ARCHIVIO STORICO

ANNO XLI — TORINO, *Domenica 12 Dicembre 1915* — MATTINO — NUM. 344

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccole pubblicità ... cent. la linea in testa delle rispettive rubriche. — Commerciali: nelle pagine di lettura 1, 2, 3 la linea o spazio di linea 0,75; nelle pagine di lettura 4, 5, 6 la linea 0,50; nelle pagine di lettura 7 e quarti larghi di 10 di pag. 0,75 la linea. — Finanziarie: vengono pagate a prezzi da convenirsi. — Necrologie, Ringraziamenti, Partecipazioni commerciali, Rubriche speciali e Corrispondenze: prezzi da convenirsi. — Nota di tutte le inserzioni commerciali: aggiungere la crossetta - I avvisi si ricevono esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed altre succursali

ARCHIVIO STORICO

La guerra sta per dilagare in territorio ellenico?

L'esercito di Gallwitz compare sul fianco degli Alleati occupando Gievgeli -- La ritirata dei franco-inglesi continua ordinata

Un " passo „ energico dell'Intesa ad Atene

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

Gallwitz occupa Gievgeli con due divisioni

LONDRA, 11, sera.

Si ha da Salonicco, in data 10, che, secondo informazioni di fonte assai informata, le forze tedesche di von Gallwitz che occuparono stamane Gievgeli, comprendono due Divisioni.

(Ag. Stefani).

Risultati importanti contro gli anglo-francesi annunciati dai Bulgari

Sofia, 11, sera.

Il comunicato bulgaro del giorno 9 dice:

La nostra avanzata sul fronte delle truppe anglo-francesi continua. Dalle due parti del Vardar, da Kosturino verso Codrowo, nostre truppe ottennero durante la giornata del 7 risultati importanti. Stamane il combattimento fu ripreso alle ore 7 sul fronte Terowomnowo; con assalti impetuosi i nostri distaccamenti presero parecchie posizioni elevate e scoscese situate le une dietro le altre e respinsero i francesi verso il Vardar. Una nostra colonna, avanzando attraverso la gola di Vardar, respinse le retroguardie francesi verso il villaggio Dawidowo. Una colonna avanzando dalla riva sinistra del Vardar attaccò di sorpresa le posizioni nemiche verso il confluente dei fiumi Dolna e Woda, e i francesi, che vi avevano installato numerosi trinceramenti e forti difese di filo di ferro, furono respinti e cominciarono a ritirarsi in direzione di Gradets. Le nostre truppe impegnarono con essi un terribile combattimento nelle vie di Gradets. Finalmente alle ore 4 del mattino i francesi lasciarono Gradets dirigendosi verso Udawo. I nostri distaccamenti attaccarono le truppe anglo-francesi a sud di Kusturino, verso Rabrowo, Kiri e Valandowo. Dopo accanito combattimento, che durò tutta la giornata, le nostre truppe riuscirono a prendere una posizione anglo-francese fortificatissima sulla linea Proian-Mendilli-Aries-Kajali verso Fistova.

I franco-inglesi occupano un nuovo fronte dopo violenti combattimenti contro i bulgari

Parigi, 10, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: « Appena è stato chiaramente constatato che il collegamento cercato coll'ala destra dell'esercito serbo non era più attuabile, il Comando ha deciso di sgombrare le posizioni avanzate occupate dalle nostre truppe sulla Cerna e verso Krivolak. I successivi movimenti pel ripiegamento sono stati effettuati in modo metodico e senza grande difficoltà, malgrado che i Bulgari ci abbiano ripetutamente attaccato.

« In seguito a violenti combattimenti impegnati nella giornata dell'8 e del 9 e durante i quali i bulgari sono stati respinti ed hanno subito grosse perdite, abbiamo occupato una nuova fronte, che si stende approssimativamente verso il corso della Bojimia collegandoci con la linea delle truppe britanniche.

Ripetuti violenti attacchi austriaci respinti dai montenegrini

Roma, 11, notte.

Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cettigne, in data 10, ore 23: « Il nemico il 9 corrente attaccò più volte con grande violenza le nostre posizioni presso Malerugo, ma tutti i suoi attacchi furono respinti. In questo combattimento facemmo 30 soldati prigionieri. Su direzione di Vrentizzo-Produredo il combattimento durò tutta la giornata senza risultato nè successo del nemico ».

(Stefani).

Il comandante militare di Monastir è un ufficiale tedesco

Atene, 11, notte.

La Patrie ha da Salonicco: « Non vi è a Monastir alcuna novità. Il Comando militare è stato affidato ad un ufficiale superiore tedesco.

Il numero dei profughi in Grecia supera i quarantamila.

(Stefani).

La marina greca teme di restare senza carbone

Parigi, 11, mattino.

I giornali hanno da Atene, 10: « Il governo ha richiamato l'attenzione dell'Inghilterra sulle gravi conseguenze che, malgrado le ordinazioni fatte in America, risultano dalla proibizione emanata dall'Inghilterra circa l'esportazione del carbone. Le varie Compagnie di navigazione prevedono la soppressione dei servizi e specialmente la Compagnia sussidiata che assicurava il servizio postale ».

Come si compie il ripiegamento

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, sera.

Insanzi all'accentuazione della minaccia contro l'ala destra del fianco sinistro del suo Corpo, Sarrail continua il ripiegamento. Egli ha abbandonato già il défilé Demir-Kapu con il villaggio di questo nome e tutte le posizioni sulla riva sinistra della Cerna, Krivolak e Kavardar. Occupare più a lungo questi punti avanzati era divenuto inutile e pericoloso. Una nota ufficiosa spiega che Sarrail aveva preso quelle posizioni all'unico scopo di stendere le mani ai serbi verso Veles e Uskub, ma l'esercito serbo è ora messo fuori causa e divenuto incapace di prestare un concorso utile col resto dei suoi effettivi, sicchè la ritirata era indispensabile e fu ordinata.

« Questi movimenti difficili — telegrafa l'inviato del Petit Parisien — furono eseguiti con ordine ammirevole. Da Krivolak a Demir-Kapu tenemmo in rispetto continuamente il nemico riprendendo frequentemente l'offensiva e infliggendogli perdite gravi, sgominando i suoi effettivi con fuochi terribili di artiglieria. Perdemmo durante la ritirata solo pochi uomini e facemmo saltare il tunnel di Demir-Kapu con potenti esplosivi, che provocarono enormi frane impedendo così al nemico, scagliati al nostro inseguimento, di servirsi della ferrovia almeno durante un certo tempo. Distruggemmo egualmente i ponti sul Cerna a Vozarci e altri sul Vardar, come anche in biforcazione della ferrovia. Anche il grande viadotto sul Vardar, dinanzi alla stazione di Strumitza, è saltato. La brigata inglese assaltò subito il settore di Doiran mercoledì e riuscì a liberarsi dall'accerchiamento con una brillante carica alla baionetta ».

Secondo altre fonti, il clima e le condizioni delle strade in Macedonia opposero seri ostacoli, ma furono superati dall'esercito. Un corrispondente al quartiere generale dichiara che è impossibile figurarsi una regione più sfavorevole alla campagna d'inverno della Macedonia. Un gruppo di colline irregolarmente disposte intorno a massicce montagne più importanti e più irregolari ancora, ostacolano i grandi movimenti. Inoltre, l'assenza di strade, la sinuosità delle anguste vallate rendono i servizi dei trasporti difficoltosissimi, quasi impossibili. I soldati citano esempi impressionanti del terribile freddo che è regnato durante questi dieci giorni. Le mine esplodevano pel freddo, l'inchiostro gelava nelle stilografiche, la temperatura sospese qualunque azione, il termometro segnava sei dieci gradi sotto zero, il vento era furioso. La regione è quasi priva di combustibile per la scarsezza dei boschi. Tre volte al giorno, il Comando, per combattere il freddo, faceva servire ai soldati francesi vino caldo zuccherato.

In quanto all'esercito di Gallwitz, il maggiore Declerieux pensa che egli si trovi diviso i bulgari, come sostegno e sulla loro ala sinistra, pronto ad un movimento accerchiante ad est del lago di Doiran. Se questa ipotesi del critico risponde alla realtà, vuol dire che i tedeschi sono pronti a violare il territorio greco appena gli anglo-francesi lo saranno raggiunto nella loro ritirata. La previsione di questa eventualità imminente ha ispirato ai Governi degli alleati una specie di ultimatum alla Grecia. L'Echo de Paris, il Petit Parisien e il Journal pubblicano infatti che dinanzi ai nuovi metodi dilatori del Governo di Atene gli alleati sono d'accordo nel considerare che tale situazione non potrebbe prolungarsi. Gli attacchi bulgari in direzione di Salonicco non permettono, mercè equivoci e ritardi, la sicurezza di rifornimenti, la difesa della base e la libertà dei movimenti del Corpo di spedizione. I ministri d'Inghilterra e di Francia ad Atene furono incaricati quindi di informare in modo energico il Governo greco che gli alti devono seguire alle dichiarazioni, altrimenti gli alleati sono decisi ad agire immediatamente.

Dopo nuovi abboccamenti tenuti ieri a Parigi con i ministri francesi, Kitchener e Grey fecero una gita a Fontainebleau e sono tornati nella serata a Parigi. Il generale Gallieni continua la sua opera energica ed ha inflitto sessanta giorni di arresti in fortezza al maggiore medico che lasciava ai suoi infermi completa libertà di mangiare e dormire fuori dell'ospedale. Quando la punizione sarà finita il maggiore sarà revocato. I capi che consentirono a tali abusi passeranno nella riserva. Sanzioni severe il ministro annunzia inoltre contro i fornitori militari che ritardarono le consegne invernali ai soldati.

D. R.

Artiglierie e feriti degli Alleati già trasportati in territorio greco

Le autorità greche favorano per la neutralità

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 11, sera.

Il Daily Chronicle ha da Atene, giovedì notte:

« Telegrammi dal confine greco dicono che la ritirata degli alleati prosegue in buon ordine. Quantità di munizioni, di materiale e di artiglieria passarono già in territorio greco. I feriti arrivano in largo numero a Gheugeli. I combattimenti furono accaniti. E gli alleati respinsero furibondi attacchi nemici entro cui l'artiglieria franco-inglese operò vere stragi. Le autorità greche di confine fanno il possibile per preservare la neutralità. Una considerevole concentrazione tedesca si sta effettuando ad Uskub e Filippopoli.

« Gravi disordini scoppiarono a Filippopoli, dove i dimostranti cristiani ed ortodossi diedero l'assalto alla moschea: il Governo ha inviato truppe di rinforzi per prevenire nuovi tumulti ».

M. P.

Un progetto di riunioni inter-parlamentari franco-inglesi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 11, sera.

E' giunto a Londra l'onorevole Franklin Bouillon, capo del Partito radicale alla Camera francese, allo scopo di proporre un piano per stabilire regolari riunioni e scambi d'idee fra i parlamentari francesi e quelli inglesi. Il Bouillon, che ha già avuto conferenze con Asquith e tutti i capi partito dei Comuni, caldeggia la nomina di una Delegazione della Camera francese e di una della Camera dei Comuni, composte ciascuna di venti membri e tenute a riunirsi ogni mese alternativamente a Parigi e a Londra.

Queste conferenze inter-parlamentari non avranno alcunchè di ufficiale e nessuna nomina governativa opererà nella scelta delle due Delegazioni. Il progetto trova qui buone accoglienze.

M. P.

Le Potenze della Quadruplice Intesa presentano una nuova "Nota,, alla Grecia

ATENE, 11, ore 0,40 (Urgente).

I quattro rappresentanti delle Potenze alleate si sono recati oggi alla casa del primo ministro Scoludis e gli hanno rimessa una importante Nota.

VALASSO.

Gli Alleati decisi a non abbandonare Salonicco

Parigi, 11, notte.

Varii giornali dicono che non sembra dubbio che la decisione di restare a Salonicco e d'inviare rinforzi nei Balcani sia stata presa nei diversi Consigli di guerra tenuti negli ultimi giorni al Quartiere Generale e a Parigi. In via di massima, la questione sarebbe decisa: non rimarrebbero da risolvere che alcuni punti di dettaglio. L'accordo fu però raggiunto sui provvedimenti da prendere per garantire la sicurezza delle truppe alleate a Salonicco. Il *Figaro* aggiunge che le conferenze degli alleati non saranno state dunque senza effetto. Si vedrà ben presto che la risoluzione presa di istituire una direzione comune delle operazioni su tutti i fronti non sarà vana parola. Si dirà adesso al Governo di Atene che le sue tergiversazioni durarono troppo. Anche il *Journal* dice che l'ora delle conversazioni con la Grecia è passata: si aspettano spiegazioni decisive. « Noi vogliamo trincerare le truppe intorno a Salonicco, in attesa dell'ora dell'offensiva combinata con la nostra forte alleata. Occorre dunque che sappiamo quale sarà l'attitudine della Grecia a nostro riguardo » a riguardo degli alleati. Andiamo pensare che il Governo ellenico non chiuderà gli occhi alla luce, adesso che le nubi sono dissipate « che è informato nettamente della nostra risoluzione di mantenere Salonicco come base delle operazioni ».

(Ag. Stefani).

Il pieno accordo degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Una Nota ufficiosa conferma le mie informazioni sull'accordo completo degli Alleati circa l'azione concertata nei diversi teatri di operazioni, specialmente nei Balcani. Il principio del mantenimento delle truppe franco-inglesi a Salonicco è stato approvato da tutti e si stabilirono le misure militari da prendere per garantire la sicurezza del Corpo di spedizione che ripiega metodicamente verso la sua base.

Stamane al Ministero degli esteri, Grey e Kitchener ebbero una lunga conferenza con Briand e Galliéni. Le questioni che hanno carattere di urgenza e per le quali i ministri inglesi sono venuti a Parigi, sono state risolte di pieno accordo.

I Greci non interverranno contro gli Alleati

Salonicco, 11, ore 19.

Secondo un giornale locale è opinione generale che, quando i bulgari inseguiranno gli Alleati in territorio greco, le truppe greche indietreggieranno senza intervenire.

F. P.

Gravi accuse di Venizelos contro il Sovrano

Re Costantino ne autorizza la pubblicazione

Londra, 11, sera.

Il Times pubblica una intervista del suo corrispondente da Atene con Venizelos. Questi ha detto fra l'altro: « Non è esatto che ai termini del trattato greco-serbo, la Grecia fosse esonerata dal prestare aiuto alla Serbia nel caso che questa nazione venisse attaccata da altre Potenze e dalla Bulgaria nello stesso tempo. Il trattato era assoluto e anche se non lo fosse stato, fu un errore diplomatico di abbandonare la Serbia alla sua sorte. L'esistenza della Serbia è necessaria all'equilibrio dei Balcani: la sua scomparsa lascia la Grecia in presenza di una Bulgaria più forte, se la Grecia fosse intervenuta nel momento opportuno, la Serbia non avrebbe subito la sorte fatale, perchè allora la Grecia avrebbe fornito la superiorità numerica agli Alleati nei Balcani. Quello che è successo è noto. Il Re obbligò i Ministri, che godevano la fiducia della Nazione, a dimettersi e rifiutò poi di intervenire. Senza dubbio i pericoli gli sembravano troppo grandi, ma si è forse visto mai un Monarca costituzionale passare sopra il desiderio dei suoi Ministri e del Parlamento? ». Venizelos ha poi soggiunto che le prossime elezioni saranno una semplice commedia, perciò il suo partito preferisce astenersi.

Il corrispondente aggiunge: « Ho fatto vedere questa dichiarazione al Re, che mi ha detto: Sebbene sia in dissenso con l'ex-Presidente del Consiglio, desidero che sia data alla dichiarazione di Venizelos, la stessa pubblicità che fu data alla mia ».

(Stefani).

Impressioni francesi sul discorso del Cancelliere

"Fino allo schiacciamento del militarismo tedesco,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, sera.

I commenti francesi al discorso del Cancelliere germanico dimostrano la compattezza dei partiti intorno al proposito di respingere qualunque seduzione di pace prematura. E' superfluo citarvi i giornali conservatori e progressisti della Sinistra moderata.

La socialista « Humanité » si esprime così: « Se il Cancelliere che conosce la vera situazione della Germania, desiderasse una pace moderata, già sarebbe impossibile farla accettare in questo momento dall'opinione pubblica tedesca. Questa è una ragione (non la minore) per cui devono considerare poco sinceri i tentativi di pace che la Germania abozza dappertutto ».

La sindacalista « Bataille » scrive: « La manifestazione oratoria del Cancelliere costituisce il preludio dei mercimoni ma procederanno necessariamente i negoziati propriamente detti. La parola è più che mai al cannone ». Hervé nella « Guerre sociale » afferma: « Gli ingenui tedeschi possono oggi credere tutto quello che vogliono, noi, rinforzando ciascuno le nostre fronti senza dimenticare quella di Salonicco, scrolliamo le spalle e attendiamo la fine ».

Altri giornali commentano il discorso di Bethmann Hollweg e riconoscono che tutto il contesto tradisce la preoccupazione per l'avvenire. Dopo i successi degli ultimi mesi si sarebbe creduto di sentire un canto di trionfo — dice il *Journal*. — Il Cancelliere si è limitato a considerare invece la continuazione della difesa. E' una modesta ambizione per gli uomini che si vantano di poter marciare verso le Indie seguendo le tracce di Alessandro.

Il *Figaro*, tra l'altro, scrive: « Gli alleati pure ritengono che la sola base possibile sarà quella che darà ogni sicurezza contro il ritorno di una nuova guerra: è perciò che essi vogliono, come il Cancelliere riconobbe, lo schiacciamento del militarismo tedesco ».

Più di un giornale rileva il fatto che il discorso del Cancelliere non contiene parole scortesi nè contro la Francia nè contro la Russia: è chiaro che tutta la collera tedesca resta concentrata contro l'Inghilterra. Per il « Petit Parisien » Bethmann Hollweg resta fermo nella posizione di intermedio tra i socialisti che si mostrano pronunziati con unanimità contro le conquiste e gli altri partiti, che, col tramite di Spahn, intravvedono le annessioni necessarie. Il corrispondente da Amsterdam dello stesso giornale segnala così l'impressione causata dal discorso in Germania: « C'è evidentemente diminuzione di pretese particolarmente per il Belgio e la Polonia. I circoli pangermanisti trovano straordinario che la Germania, dopo sedici mesi di vittorie, sia incapace di formulare agli Alleati le condizioni schiaccianti su cui essa conta. Malgrado tutte le riduzioni dell'ambizione ufficiale si confessa generalmente che si spera in una pace prossima e gloriosa. Risulta chiaramente dal linguaggio ufficiale che la pace non sarà nè gloriosa nè prossima. Resta a sapere come il popolo tedesco, ruinato parzialmente e affamato, accetterà questa rivelazione dopo che i suoi giornali gli cantano da sedici mesi che gli Alleati sono alla vigilia di soccombere ».

D. R.

L'Inghilterra respinge l'accusa del Cancelliere tedesco per l'affondamento del "Baralong,,

Londra, 11, notte.

Nel suo discorso al Reichstag, il Cancelliere tedesco ha parlato del caso del piroscafo *Baralong*, come per citare — egli disse — una prova di ciò a cui conduca l'odio contro i tedeschi.

A questo proposito una Nota ufficiale dice:

« Le circostanze in cui la nave da guerra britannica Baralong distrusse, nello scorso agosto, un sottomarino tedesco col suo equipaggio, sono oggetto di comunicazioni diplomatiche fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Il Governo britannico non si propone perciò di pubblicare, per il momento, una dichiarazione su questo proposito, eccetto che questa: che esso respinge l'inqualificabile insinuazione che avrebbe formulato il Cancelliere tedesco contro la marina britannica nel suo discorso al Reichstag ».

Il *Daily Telegraph* dice che la diagnosi di Bethmann Hollweg sulla mentalità degli Alleati è abbastanza esatta. Non vi è alcun partito politico quotidiani alleato che rifiuterebbe di gettare in faccia alla Germania proposte di pace fondate sull'asserzione che il militarismo prussiano è invincibile. Possiamo lottare e intendiamo farlo non soltanto finchè gli invasori saranno stati respinti, ma anche puniti. Tutto il nostro paese, come la Francia, la Russia e l'Italia, è più unito e fermo nella decisione di continuare la guerra fino ad un risultato vittorioso, di quanto non lo fosse già al principio della guerra.

Lo *Standard* dice: « La minaccia di Bethmann Hollweg lasciano tutti i membri dell'Intesa freddi. Essi sono di opinione che la vittoria proclamata dalla Germania non è altro che una fantasia dello spirito tedesco. Il discorso di Bethmann Hollweg, rilevando che la Germania non è disposta a riparare ai torti che essa ha causato, non può che rafforzare la nostra determinazione di riportare una vittoria completa ».

Il *Times* scrive: « Negli attacchi di Bethmann Hollweg contro di noi, vediamo una prova della sua ansietà. Sarebbe certamente una follia per la Germania offrire la pace, che resterà una follia finchè la Germania non sarà preparata ad accettare le condizioni degli Alleati ».

La conquista d'una lunetta sul Carso

Comando Supremo, 11 dicembre 1915.

Azioni di artiglieria lungo tutta la fronte.

Sul Carso, irruzioni delle nostre fanterie, ci procurarono la conquista di una lunetta e la cattura di fucili, di munizioni e di un lancia-bombe.

Firmato: CADORNA.

Particolari della scorreria degli idrovolanti su Ancona

Ancona, 10, (ritardato).

Quest'oggi, alle ore 13,30 precise, quando ancora la maggior parte della famiglie si trovava in casa per la colazione, un colpo di cannone diede il segnale d'allarme. Erano quattro idrovolanti (e cioè due biplani e due monoplani). Il mare era calmissimo e la temperatura mite quale una giornata di primavera. Gli idrovolanti apparivano a una altezza dai 1000 ai 1500 metri.

Pare che il loro obbiettivo fosse quello di colpire la stazione ferroviaria, giacchè in quei pressi vennero lanciate cinque bombe; però senza alcun risultato, perchè non colpirono nè fabbricati, nè binari, ma solo scoppiarono sul terreno molle. In quella vicinanza fu colpito a morte un povero vecchio rivenditore di limoni, che si trovava con la sua baracca nelle vicinanze della trattoria del « Riposo ». Il poveretto non fece in tempo, oppure non volle ripararsi dentro qualche fabbricato. Si chiama Antonio Baldassarri.

Verso il passaggio a livello un'altra bomba colpiva a morte il fattore Augusto Mazzagualli, d'anni 45.

In tutto, le bombe lanciate sono state una quindicina: in piazza Cavour una bomba cadde in mezzo ai giardinetti; facendo una larga buca; due altre alle Due Barriere, schiantando tre alberi e abbattendo un pezzo di muro di sostegno di quegli ultimi terrapieni; altre due fuori Porta Cavour, al corso Tripoli, dove una di esse sfondava una piccola stalla, ferendo un cavallo e rovinando alcuni mobili della casa attigua. Vi sono poi sette o otto feriti, fra i quali un pensionato ferroviario, certo Pajani, perchè colpiti da schegge all'aperto. Delle bombe no cadono una davanti all'Ospedale militare, senza alcun danno, un'altra nella vicinanza dell'Ospedale Civile, con eguale risultato e verso fuori Capodimonte.

I solenni funerali delle vittime

Ancona, 11, notte.

Oggi, alle 16, vi furono i funerali delle vittime del bombardamento di ieri. Intervennero le Autorità, le notabilità ed una folla di popolo. Il Comune offrì il carro di prima classe. Precedevano gli agenti comunali in alta uniforme. A Porta Pia recarono l'estremo saluto alle vittime delle barbarie austriache il cav. Dorcais, in rappresentanza del prefetto, il sindaco Veltri e il console francese Jacquet a nome delle Potenze alleate.

In Russia e in Francia

Il comunicato russo

Pietrogrado, 10.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale nessun cambiamento. Presso Khoumak ad est di Krememetz un aeroplano austriaco è caduto nelle nostre linee.

Fronte del Caucaso: In Turchia nessun cambiamento.

In Persia a metà strada fra Teheran e Ramadan le nostre truppe hanno battuto un distaccamento turco-tedesco composto di alcune migliaia di gendarmi persiani ribellatisi e di bande armate con artiglieria e mitragliatrici. L'avversario respinto da una serie di posizioni è fuggito ed ha avuto gran numero di morti e di feriti.

I comunicati francesi

Parigi, 10, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« La nostra artiglieria si è mostrata attiva durante la giornata, specialmente in Artois, ove abbiamo ridotto al silenzio due batterie nemiche che tiravano sul Bois-en-Hache. Vi sono stati alcuni tiri efficaci contro le opere nemiche nella regione di Quennevieres, fra l'Oise e l'Aisne, ed in Argonne, nel settore della Fontaine-aux-Cerne ».

Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

« Notte calma, tranne nella Champagne, ove, malgrado la pioggia persistente, sono segnalati alcuni combattimenti a colpi di torpedini. Ulteriori particolari sulla giornata di ieri confermano che l'attività della nostra artiglieria fu efficace fra l'Oise e l'Aisne, sull'altipiano di Quennevieres, nella regione di Vaudresse Troyon. I nostri cannoni di trincea sconvolsero seriamente le opere e danneggiarono un lanciabombe nemico ».

La discussione sull'esercizio provvisorio verso la fine

Le dichiarazioni del ministro del Tesoro - I discorsi polemici di Turati e De Felice

Il voto rinviato alla seduta odierna

(Per filo diretto e per telefono alla "STAMPA")

Roma, 11, sera.

Alle 14 precise il vice-presidente on. Rava apre la seduta. Le tribune sono affollate. Enrico Ferri è al suo posto fin dal primo momento, ciò fa supporre che vi possa essere sul processo verbale uno strascico dei fatti personali della seduta di ieri. Ma le previsioni sono fallite e si incomincia colla massima calma lo svolgimento delle interrogazioni.

Sull'esercizio provvisorio

Quando termina lo svolgimento delle interrogazioni assume la presidenza il presidente Marcora, e si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio. La discussione si inizia con un discorso del ministro del tesoro, on. Carcano, il quale risponde ai vari oratori che hanno parlato fino ad oggi. Sono al banco del Governo gli onorevoli Salandra, Danco, Martini, Barzilai. Nell'aula vi sono circa trecento deputati, che seguono con attenzione il discorso Carcano.

Il ministro del tesoro

CARCANO ministro del Tesoro, comincia col ringraziare gli oratori che anche nelle critiche hanno avuto tutte parole cortesi per il ministro.

Dopo la splendida relazione dell'on. Agnelli, dopo il discorso poderoso dell'on. Rava, dopo i chiarimenti dati dall'on. ministro delle Finanze, si limiterà a brevi dichiarazioni.

All'on. Modigliani osserva che egli ha immensamente esagerato, così nella misura dei debiti che ancora dovremo incontrare, come in quella dei conseguenti aggravi per i contribuenti. Dichiara che il bilancio è in condizioni di far fronte senza nuovi aggravi, non solo ai prestiti già contratti, ma a quelli già assicurati e non ancora effettuati. Infine, il Governo è in condizione di provvedere a tutti gli acquisti necessari fino a tutto il 1916 Crede che questa cautela sarà di conforto al Paese. (Benissimo!).

All'on. Modigliani osserva poi che le spese di preparazione alla guerra non sono da confondersi con quelle di guerra, in quanto che avrebbero dovuto farsi anche con la neutralità come ci dimostra l'esempio dei paesi neutrali, tra i quali la libera Elvezia (Approvazioni).

Certi indizi economici furono inesattamente interpretati dall'on. Modigliani; così, quando rilevò la minor attività delle Camere di compensazione, dimenticò che le borse sono state e restano chiuse; e quando segnalò la diminuzione dei risparmi postali, dimenticò che molta parte dei capitali così ritirati furono poi patriotticamente impiegati nei fondi prestiti nazionali (Approvazioni).

Circa il minor reddito delle ferrovie, di cui si occupò l'on. Rava, ne indica la causa nel minor movimento di viaggiatori e nel maggior costo del carbone.

Assicura tutti gli oratori che il Governo prenderà nella maggior considerazione i suggerimenti ed i consigli espressi nel corso della discussione. Dichiara intanto che lo Stato è compreso di tutta la profonda gratitudine che il Paese deve ai funzionari dello Stato, i quali sempre nelle ore difficili del Paese sono pronti a qualunque sacrificio finanziario, così come danno con entusiasmo il sangue proprio e dei propri figli (Applausi).

All'on. Corsini dichiara che il Governo si preoccupa della condizione delle finanze dei Comuni, ma che non può in questo momento pensare ad affrontare la soluzione di così complessa questione.

E, quanto alla concessione di mutui ai comuni per opere pubbliche, dichiara che furono seguiti criteri di speciale larghezza verso i comuni del Friuli.

Circa la politica economica, dichiara che il Governo è sollecito del benessere delle classi lavoratrici e non manca di preoccuparsi delle condizioni degli istituti di previdenza sociale. Condivide egli pure la persuasione che il Governo debba intervenire direttamente ad impedire il rincaro dei generi di prima necessità come già è intervenuto per il grano. Naturalmente il Governo fa affidamento sulla cooperazione degli enti locali e delle iniziative private.

Sulla politica finanziaria dimostra non essere possibile pensare con nuovi prestiti gli interessi dei prestiti, pagare transitoriamente in tempi eccezionali, senza scuotere profondamente il credito stesso dello Stato che ha per condizione necessaria una forte finanza. Crede, poi che l'on. Labriola, sostenendo questa tesi, sia caduto in un equivoco quando ha invocato l'esempio di altri paesi.

Relativamente all'aggravio dell'imposta del sale, provvedimento affatto eccezionale, ricorda che egli stesso, il Ministro, nel 1902 ebbe come ministro con Giuseppe Zanardelli, proposto lo sgravio del sale; ma fin d'allora egli accennò che questo cespite tassabile doveva essere considerato come una fonte riserva in caso di guerra, secondo gli insegnamenti di Quintino Sella e di altri uomini marinieri.

Assicura ad ogni modo che l'aggravio cesserà col cessare della guerra.

Venendo infine alla chiesta proroga dell'esercizio provvisorio, nota essere questa una questione essenzialmente politica, della quale si occuperà il Presidente del Consiglio. Dal lato amministrativo e tecnico, fa presente la difficoltà che presenta per il regolare svolgimento dell'azione della pubblica amministrazione la suddivisione dell'esercizio finanziario in periodi brevi. Queste difficoltà si presentano anzi in modo speciale per le spese di carattere sociale.

Il Governo, il quale ha chiesto la proroga dell'esercizio finanziario non già al 30 giugno ma soltanto sino al giorno dell'approvazione definitiva di ciascun bilancio, non ha affatto l'intenzione di precludere al Parlamento, anzi desidera la regolare discussione ed approvazione dei bilanci stessi (Approvazioni).

Concludendo, dichiara che, in questi momenti così difficili, il Governo ha bisogno della più assoluta fiducia del Parlamento. Gli uomini che sono al Governo, pur provenendo da diverse parti della Camera, avendo diverse tendenze, si sono uniti per prestare l'opera loro alla patria, pronti ad affrontare e a condurre innanzi l'arduo compito così come il soldato obbedisce alla squilla che lo chiama alle battaglie. Ed è questo posto che rimane a lui il Parlamento li conforterà della sua fiducia, animati da un solo pensiero e da un solo sentimento, quello del loro alti doveri verso il Paese, verso la Patria.

Caldi tutti gli oratori hanno riconosciuto, concorde è nel Paese il proposito di lavorare per questa grande impresa, nella quale l'Italia è impegnata di tutto e di vincere. (Vive approvazioni). E come nel Paese tacciono le ire di parte, le divisioni di classi, così generale è la concordia degli animi, non deve essere così anche in quest'aula?

« Tutti — conclude Pon. Ministro — mi sono sicuro, continueremo a lavorare con un solo ideale, animati da un solo pensiero: dal sentimento del dovere e dallo stesso grande amore, dalla stessa religiosa devozione alla grande madre Italia ». (Numerose approvazioni, vivissimi e prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'on. Ministro).

Il Presidente del Consiglio

SALANDRA, presidente del Consiglio (segni di viva attenzione). Riservandosi di dichiarare il suo pensiero sui vari ordini del giorno, desidera occuparsi di una questione che è stata oggetto dei discorsi di vari oratori. L'on. Rei in occasione della discussione delle comunicazioni del Governo e vari oratori in questa discussione, come l'on. Cirlani ed altri, si sono occupati della questione degli internati. Premette che conviene distinguere fra internati e profughi. I profughi sono coloro che spontaneamente si allontanarono dalla zona di guerra e che, se forniti di mezzi, dimorano ove vogliono, se nulla tenenti, sono assegnati e domiciliati in località anche per poter sovvenire ai loro bisogni. Questi profughi non sono soggetti ad alcuna restrizione ed essi il Governo è largo dei maggiori riguardi. Gli internati, invece, sono coloro che, per ragioni di polizia militare sono stati allontanati coattivamente dalla zona di guerra. Ad ogni modo passate le urgenti esigenze dei primi giorni, si è stabilito che l'internamento non possa essere deciso che dalla suprema autorità militare, che questa funzione esercita per mezzo del segretariato civile.

Aggiunge che il Comando supremo ha riesaminato la condizione di questi internati ed ha disposto che sia autorizzato il ritorno, salvo eccezione, di tutti coloro che appartengono alla zona esterna o delle retrovie, che si trovano con larghezza il rimpatrio e coloro che appartengono alla zona contigua a quella delle operazioni, eccezione fatta per veri e propri sospetti. Quanto alla zona delle operazioni, è indispensabile lasciare al Comando supremo piena libertà di azione corrispondente alla sua responsabilità (approvazioni). Spera che queste dichiarazioni varranno ad appagare quegli oratori che si sono occupati di questa questione (vive approvazioni, vivi applausi).

Voci: — La chiusura.

La chiusura della discussione generale è approvata).

Gli ordini del giorno

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

SICILIA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che è necessario garantire con mezzi convenienti il normale funzionamento e il graduale sviluppo della scuola elementare e che è urgente assicurare ai fanciulli poveri una più larga assistenza scolastica, rispondente ai nuovi bisogni determinati dalla zona di guerra, invita il Governo a tener presenti queste improrogabili necessità nell'applicazione dell'art. 4 del disegno di legge sull'esercizio provvisorio ».

GIUPPONI, ministro dell'istruzione pubblica è lieto di tributare la riconoscente ammirazione del paese per quegli fra gli insegnanti italiani a qualunque grado di scuola appartengano che sono caduti combattendo per l'Italia. Alla sorte delle loro famiglie il ministro provvederà in quella più larga misura che sarà possibile. Aggiunge che, nonostante le difficoltà non lievi per le verificatesi mancanze di personale e di locali, le nostre scuole funzionano regolarmente. Dichiara che il ministero ha applicato col massimo zelo la grande riforma scolastica larghegiando in aiuti ai comuni e mostrando il prendere a cuore la causa della scuola elementare. Se alcuna economia sono state indispensabili in questo momento anche nelle spese scolastiche, assicura la Camera che, tornati i tempi normali, il bilancio sarà veramente consolidato e le leggi scolastiche avranno la loro piena applicazione (applausi).

SICHEL espone le attuali disagiate condizioni finanziarie dei comuni ed osserva che se non si provvedesse con sollecitudine, sarebbe posto in pericolo lo stesso regolare funzionamento delle amministrazioni; lo si con grave danno anche alla situazione generale del paese. Invita pertanto il Governo ad accogliere i desiderati formulati dal comune. Conclude rivolgendo un saluto ai giovani di parte socialista che con entusiasmo accolsero l'invito ad offrire il loro braccio e la loro vita stessa in pro della patria (vive approvazioni, applausi, congratulazioni).

SALOMONE svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, nella fiducia che la politica del Governo nelle sue diverse manifestazioni sia sempre ispirata a favorire quella concordia nazionale che s'impone per affrontare i maggiori sacrifici richiesti dalla gravità del momento, passa all'ordine del giorno ».

RODINÒ ha presentato e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che il Governo continuerà a svolgere un'azione intesa a sollevare in modo particolare le condizioni finanziarie dei piccoli comuni e ad aiutare i Consigli di assistenza civile e tutte quelle opere intese ad alleviare gli attuali disagi delle classi popolari, passa alla discussione degli articoli ».

Raineri-Luzzatti

RAINERI, a nome anche degli on. Luzzatti e di altri colleghi, ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che per le esigenze della guerra, occorre fronteggiare tutte le necessità della vita civile, intensificando l'azione dello Stato nel promuovere le energie nazionali e frenare le speculazioni, allevare il rincaro dei consumi e predisporre per la migliore ripresa della vita economica dei tempi normali, raccomanda al Governo di rendere più denso quest'indirizzo coordinando all'uopo un organo di coordinazione che studi, inditchi e prepari gli elementi per la migliore soddisfazione dei bisogni pubblici ». E' convinto che il Governo sentirà la necessità di far convergere tutte le energie economiche del paese alla preparazione dell'avvenire (vive approvazioni).

CAVAGNARI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta, anche per le speciali competenze gli sono affidate in difesa dell'azione bellica, di poter riprendere le sue normali consuetudini di lavoro, passa alla discussione degli articoli ».

PERRONE, TOSCANELLI e GALLENGA rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

L'on. Turati

La Camera, che fino a questo momento ha rumoreggiato quasi non gli oratori, si fa silenziosa quando si alza a parlare l'on. Turati, il quale comincia così: — Data l'ora in cui prendo la parola e le condizioni della Camera, farò un sunto di quanto avrei dovuto esporre. Se io avessi potuto svolgere quello che avrei in animo di dire, avrei iniziato di dimostrare perchè non non daremo mai i pieni poteri a questo Governo e ciò sovrattutto in quanto la politica di polizia di questo Governo è politica di sedizione e di discordia fra cittadini (Rumori). Dicendo che noi non voteremo per questo Ministero, non alludo alla speranza di un rimpasto, mutamento o dilungamento ministeriale. I giornali di parte hanno dato questa interpretazione a una frase da me pronunciata qui pochi giorni addietro. Io capirei un mutamento di Governo se gli uomini che eventualmente dovessero sostituire quelli che ora sono al Governo avessero esposto in qualche modo il loro pensiero sulla politica estera, su quella interna o che so io. Ma quando questi uomini di questa presunta inaspettata successione (uomini che non siamo certamente noi socialisti) non dicono in che consiste il loro pensiero diverso da quanto pensa e opera questo Ministero, mi sembra inutile qualsiasi cambiamento. Un fenomeno dell'azione reazionaria di questo Governo è quello constatato nel senso di indebolire le forze vive del Paese. L'on. Salandra poco fa ha parlato alla Camera e con mossa improvvisa è venuto lesto a rispondere alla domanda, che da varie parti della Camera gli era stata rivolta, a proposito degli internamenti. L'on. Salandra ci è venuto a dire che quello non è in fondo un problema di grande importanza, che il Governo lo studia e che non vi è in fondo da incaricarsene troppo. Sarebbe stato bene che questa sua impressione fosse venuta fuori un po' prima. Ma fa piacere, ad ogni modo, che la convocazione del Parlamento abbia operato questo miracolo. Noi da più di sei mesi protestiamo contro queste persecuzioni politiche e solo oggi che al banco della presidenza della Camera vi è qualche mozione, qualche ordine del giorno, qualche mezzo pezzo di carta in proposito, il Governo si accorge della necessità di cambiare sistema e di rientrare nella legge. I nomini del Parlamento, gli anarchici dell'estrema e quegli altri anarchici che a quei neri è bene tengano anche conto di questo fatto. Ma sei mesi di pesano sulla bilancia più di una qualsiasi dichiarazione di ministro.

Un dilemma

« Io pongo questo dilemma: a voi, on. Salandra, avete sinceramente un mutamento di sistema, e voi avete avuto una felice trovata parlamentare. Se voi veramente avete riconosciuto la necessità di dover mutare sistema, come mai non siete stato illuminato prima di sei mesi da tante proteste? Perchè voi non avete nessuna volontà di mutare, voi avete, nella vostra risposta di ieri, distinto tra provincie che sono prossime o confinate alla zona di guerra. Le provincie che sono lontane da quella zona, non so se siano esatte le parole che riferisco,...

SALANDRA: — Le troverà nel verbale della seduta.

TURATI: — Grazie, ma domani quando ne avrò il testo non potrò più parlare. Se non avrò quindi l'on. Salandra ha detto che saranno revocati per quanto è possibile gli internamenti fatti nella zone interna, cioè nella zona contigua alla zona di guerra. Ma se è così, noi abbiamo la garanzia che ci dice che la vostra promessa non è che un cumulo di parole. Se togliamo dieci o dodici, al massimo 15 persone che risiedono in zone lontane da quella di guerra come Firenze, Lecce, Pisa, Messina, ecc., quasi tutte le altre risiedevano in zone confinanti con quella di guerra come Udine, Venezia, Vicenza, Brescia, Sondrio, Belluno e Verona. La verità è che la guerra fu servito di pretesto, di sfogo, per soperchierie partigiane, per vendette personali (ilarità a destra e al centro).

Voci: — Ma che andate dicendo?

TURATI: — Sicuro altro che la verità. Io possiggo la documentazione di tutti i fatti ai quali alludo. Solo, per deferenza alla Camera, in questo momento, rinuncio alla lettura dei documenti relativi. Ma, ripeto, che posso farlo provare. E' vero che poi sarebbe censurato quanto io dico; ma ciò non dipende da me, io vi citerò per altro qualche luminoso esempio fra i tanti.

Riunione proibita

A Milano, continua l'on. Turati, dove la maggioranza si sa, non divertimato, vota per i socialisti e vi è un'amministrazione comunale socialista, non si possono tenere più adunanze. L'on. Salandra opera di trovare il modo di conciliare questo sistema con gli omaggi resi all'amministrazione socialista di Milano. Ma si è veramente arrivati al grottesco, si è arrivati al punto, on. Riccio, di proibire una riunione di postelegrafici che si adunavano per discutere questioni puramente tecniche che riguardavano gli interessi della loro classe. Protestarono e si disse loro che potevano bensì tenere un'adunanza per trattare la questione degli aumenti di stipendi, ma non per trattare la questione del carovivere.

RICCIO: — Ma erano quarantacinque.

TURATI: — Tanto meglio, il loro piccolo numero dimostra quanto potessero quasi rivoluzionari essere pericolosi. Ma a Milano avvengono i fatti più strani. Vi sapete il boicottaggio che subirono i fascisti, esiste in tutte provincie d'Italia. Questo non basta. L'Avanti!, in disagio di carta per stampare è — così strano — non c'è vagone che riesca a portare la carta da Brescia a Milano per l'Avanti!

GIUFFRIDA: — Ma questo dipende dal carbone.

TURATI: — No domandi qualche cosa al direttore generale delle ferrovie, commendatore De Corna. La polizia a Milano è padrona assoluta di uomini e cose. Non si può sapere nulla di quello che fa o perchè lo fa, e l'esercizio non ne va immune (rumori). Alla Camera francese — soggiunge Turati, rivolto verso quelli che rumoreggiano — si parla di tutto e vi è una discordia apparente, una concordia discorde che vale dieci volte più di quella da voi invocata. Il caso di un soldato l'ho sottoposto allo stesso Ministro della Guerra. Un soldato della Sanità è stato arrestato, non si sa, si per il, si perchè, lo mi incarico della faccenda, faccio le indagini e sapete l'accusa che gli si faceva? Essere stato neutralista prima della guerra (rumori altissimi a destra e al centro). Dopo la seduta del 26 maggio ebbi un piccolo colloquio coll'on. Salandra. Io allora avevo detto essere proposito dei socialisti italiani di non « sabotare » in nessun modo la guerra: la guerra c'era ed i socialisti dovevano essere i primi in tutto, anche nella difesa della Patria. Ma come si faceva a far penetrare questa idea nel cervello delle masse, di quelli ai quali sino al giorno precedente si era predicato tutto l'orrore della guerra? Tentai di spiegare all'on. Salandra come, in seguito ad una sua dichiarazione, si proponessimo di fare opera di pacificazione. Ma il Governo avrebbe dovuto appunto dal fatto che alle masse non si poteva da un giorno all'altro mutare la idea sulla guerra. Il Governo, mi disse, di voler rendere possibile questa nostra opera, di voler facilitarci la nostra buona propaganda. L'on. Salandra mi disse che sarebbe stato fatto il possibile e che sarebbe stata lasciata la più grande libertà di discussione. Voi sapete quello che è avvenuto: questo è il primo esempio.

Un discorso censurato

Io, proseguo l'on. Turati, ebbi proprio a casa mia appena arrivato a Milano, il primo accenno alla concordia colle soppressione integrale nella rivista « La critica sociale », del discorso che avevo pronunciato pochi giorni prima in quest'aula. L'on. Salandra mi rispose che se io doveva lavare le mani per rispetto alla libertà del prefetto. Quel povero discorso è stato poi sempre preso di mira. Fu accolto in una pubblicazione patrocinata dei fratelli Treves. La censura lo colse e il volume uscì con le pagine in bianco. I fratelli Treves, ottimi patrioti, protestarono. Mancava nella serie dei discorsi pronunciati alla Camera la voce dell'opposizione. Ma non basta. Si soppresse la soppressione (ilarità), le pagine bianche sparirono del tutto. Guardate l'« Avanti! ». Non vi è giorno che non esca senza enormi spazi in bianco. Ebbene, credete che ai pochi di quei bianchi vi fossero delle rivelazioni di segreti militari o diplomatici? Nemmeno per sogno! Eppure quel giornale rappresenta una idea! E pensate voi che le masse, che lo leggono e seguono il loro giornale, possano dire che questa è la loro guerra? Ma, on. Salandra, ci danno senza censura simili poi il bianco e la vergogna dei vostri sarcasmi. Quando le Associazioni di stampa protestarono per il trattamento che ai giornali veniva inflitto dalla censura, voi deste delle assicurazioni, poi la coste delle circolari, concedeste delle interviste, nelle quali in sostanza dicevate che le proteste erano provocate da errori di applicazione delle vostre disposizioni, da arbori del personale e poi il giorno dopo finiva da capo come prima. Un dilemma semplicissimo sorge da questo: o voi pensavate in un modo in pubblico e in un altro in privato, o i prefetti e i vostri funzionari non vi ascoltano. La censura si dimentica delle sue funzioni quando alcuni inciarono all'assassinio, non all'assassinio morale ma materiale di non'ai che seggono in Parlamento.

PETTILLO, dai banchi di destra: — Non vi siamo neppure un attentato!

Dall'Estrema si grida verso l'interruttore: — Cretino, imbecille! L'attentato c'era, e allora l'interruttore sarà soddisfatto.

Ieri l'on. Celesia, rispondendo ad una interrogazione scritta dell'on. Modigliani sul perchè della proibizione della pubblicazione delle deliberazioni prese dal gruppo parlamentare socialista nella sua adunanza di Firenze, disse che quella pubblicazione era stata vietata perchè se ne temevano le ripercussioni sullo spirito pubblico. L'on. Celesia, on. Salandra, non è un censore, è il vostro rappresentante più immediato. Il vostro interprete più fedele. Voi stesso dite che la parola di un gruppo del Parlamento deve avere delle speciali ripercussioni sullo spirito pubblico. Ma io dico che non credo alla vostra resipiscenza odierna, perchè non si cambia dal bianco al nero in un giorno, senza indebolire sè stesso.

A proposito di internati

In fatto di internamenti ve ne sono dei tanto gravi come in nessun Stato civile. Vi sono dei falsi austriaci internati in Sardegna: sono operai italiani nati in Austria, che non sanno una parola di tedesco e che vissero in Austria solo per ragioni di lavoro. Non parliamo dei così detti irredenti. Il primo insegnamento di libertà che l'Italia va a portare a Trieste è questo: che si vedono arrestati, cacciati dalle loro sedi, mandati in Sardegna... (urla altissime a destra).

TURATI, rivolto agli interruttori: — Questa è la Camera italiana! Voi non sapete che in certe quelle regioni i nazionali e nazionalisti che siano, che si trovano in minoranza nelle elezioni, hanno trovato che la guerra è una magnifica ragione per liberarsi dai propri avversari. Così è avvenuto del professor Ivo Vorgo...

BARZILAI: — Che è compagno di quei Pilsoni che adesso sfoga la bandiera austriaca a Trieste (bravo, bene, applausi).

TURATI: — Questi vostri applausi significano la più aperta confessione del Ministero. Il prof. Ivo Vorgo è ora venuto in Italia; fu mandato a Firenze e poi internato in Sardegna, dove è stato sciolto da ogni accusa e autorizzato a ritornare in Italia.

SALANDRA: — No, no.

TURATI: — Il decreto che lo prosciogliava e lo autorizzava a tornare in Italia, mentre che a Firenze e a Roma...

SALANDRA: — Legga tutto.

TURATI: ...e nella zona di guerra (urla altissime su molti banchi) Si grida: — quale fede, quale fede!

CAROTI: — Quando un Governo si attacca a queste cose si condanna da sè stesso (urla a destra e al centro).

TURATI: — La verità è che i cattolici e i nazionali gli hanno fatto la guerra per cacciarlo dall'amministrazione della Cassa di sussidio per mancato degli operai.

MODIGLIANI: — E' un falsificio! (urla a destra).

Voci all'Estrema: — Sabotate gli operai!

Altre voci: — Quei buoni patrioti intanto hanno smesso di pagare le quote di assicurazione (urla al centro e a destra).

TURATI: — Questa è la verità, si vuole colpire tutto il movimento cooperativistico che è tutto nelle mani dei nostri compagni i quali potevano dare note e destavano gli appetiti degli altri partiti. Tutti i nostri segretari sono stati internati. (Voci: — Non è vero).

MODIGLIANI: — Come non è vero!

TURATI: — Porti, riposo, portare i documenti per dimostrare la verità di quanto dico. Il fatto è che dove vi sono dei consiglieri comunali socialisti vennero tutti internati in Sardegna. (Voci a destra: — Benissimo).

PRAMPOLINI: — Fate la guerra all'Austria, non alla nazione!

Voci dall'Estrema verso la Destra: — Imboscati, imboscati!

TURATI: — Ciò è avvenuto in semplice deferenza, senza motivazione. Un sindaco socialista è stato dimesso solo perchè sospetto di nutrire sentimenti poco benevoli verso l'esercito. Questo sarà stato internato per « sospetti specifici » di cui ha parlato l'on. Salandra? (L'on. Salandra fa cenni come per dire — non so). L'on. Carcano ha parlato di quel cav. Mezzera, sindaco, che fu internato. In Italia si fa peggio che in Austria e in Russia, in quali paesi l'internamento è motivato. Anche i deputati in Siberia hanno subito un processo. La verità è questa. Chiunque ha dato fastidio collo cooperative e con gli altri mezzi agli esercenti locali, chiunque ha avuto da dire coi carabinieri è stato internato.

MARANGONI: — Avete internato anche i rivali d'amore... (mormorii).

TURATI: — Scrissi al Governo una lettera che non ebbe risposta, denunciando casi gravissimi. Nel bresciano vi è un comune — Gardone Val Trompia — amministrato dai socialisti, i quali, appena scoppiata la guerra, pubblicarono un manifesto per invitare la gioventù a fare il suo dovere e per preparare le opere di assistenza. Ebbene, il giorno dopo, sindaco, assessori, consiglieri, furono arrestati e internati. La più elementare tattica consigliava la calma per non irritare le masse. Voi avete trovato un altro collo « zona di guerra », ma essa è molto larga, si è tutti al fronte Milano è forse nella zona di guerra?

SALANDRA: — A Milano non vi è stato fatto alcun caso di internamento.

TURATI: — Quegli internati di Gardone Val Trompia liberati con decreto del direttore generale della P. S. si riunì e ripresarli e ad arrestarli di nuovo. Se una persona qualunque osasi far sentire un suo rivale, basta che scriva una lettera alla autorità di P. S. addirittura come poco favorevole alla guerra (mormorii). Di più, i perseguitati politici si mandano non solo in Sardegna, ma in luoghi peggiori. Si dice che ciò vien fatto sia perchè è meno costoso il mantenimento, sia perchè così possono essere meglio sorvegliati. Gli internati ricchi possono andare dove vogliono, i poveri no. Gli internati senza lavoro diventano per forza indigenti. Per far loro cambiare sede bisogna abbiano un lavoro assicurato altrove. Ma chi di lavoro ai compatrioti di essere degli assenzisti? Quale la base giuridica dei vostri internamenti? In quale legge avete trovato questa facoltà? Nel Codice vi è l'esilio locale, il confino, il domicilio obbligatorio, per reati comuni, ma non l'internamento. Non vi è nemmeno nelle leggi e nei regolamenti eccezionali per la guerra; trattasi dunque di un abuso di potere. E gli arresti arbitrari che avete commesso? I nostri fratelli, che combattono, avrebbero almeno dovuto avere il conforto di sapere che i loro compagni di fede, abelano o no voluto la guerra, sono rispettati nei loro peculiari. Gli altri politici, quando io professavo per tali violazioni della libertà, sorridevano del mio sdegno. Io mi scaldo non come socialista, mi scaldo come italiano e mi scalderei anche più se avessi voluto la guerra (applausi dei socialisti e commenti sugli altri banchi).

L'on. De Felice

DE FELICE Giuffrida chiede che il seguito della discussione sia rimesso ad altra seduta.

Il PRESIDENTE interroga la Camera. — La Camera delibera di continuare.

DE FELICE Giuffrida ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della opportunità di una nuova prova di concordia nazionale, passa all'ordine del giorno ». Convinto della necessità della concordia, è anche profondamente convinto che in Italia ogni Governo deve rispettare la libertà. Avrebbe perciò voluto occuparsi particolarmente di quanto ebbe a dire l'on. Turati ed in parte rettificare i fatti da lui accennati, in parte chiedere intorno ai medesimi chiarimenti al presidente del Consiglio. Riservando pertanto il suo giudizio sulla politica interna, si limita a riaffermare altamente il dovere che a tutti incombe di concordia. Spera che nessuno vorrà far opera aperta e tanto meno vorrà far opera occulta diretta a creare dissidi in questo momento (commenti). Tacciano in quest'ora le differenze di parte. Egli reca dal fronte le voce dei nostri soldati che attendono dal Parlamento la prova e l'esempio della solidarietà nazionale e dagli stessi cui Ferri e Turati si erede l'affermazione di questa solidarietà.

La chiedono i nostri soldati, il cui eroismo, la cui operosità, la cui fede nei destini della patria è oggetto di orgoglio, di meraviglia pel mondo (vive approvazioni). Dinanzi a questa folla di itani che il nostro esercito combatte divengono ben misera cosa le piccole guerriglie parlamentari (vivissime approvazioni).

Parallelo con la casa di Francia

La Francia — ha osservato l'on. Ferri — ha visto mutare diversi Ministeri, ma con pericolo non vista incolumità la difesa nazionale, [illegible].

La Francia, caro Ferri, domandava al Ministero Viviani un'azione più efficace e decisiva e sapeva di poter contare su cento altri uomini politici, come l'on. Briand, pronto a seguire la tattica voluta dal paese. In Italia, se non erro, abbiamo un Ministero che ha preparato e condotto più o meno efficacemente, non discuto, la difesa nazionale, ma che è il solo che abbia avuto il coraggio e il patriottismo di farla. Dopo esso, se rovesciato, chi potrebbe accettare la responsabilità della difesa senza compromettere la compagine nazionale e senza discreditare la nostra lealtà di fronte agli stessi nostri alleati? I radicali? Ottima gente, ma non sempre d'accordo fra loro nemmeno adesso (ilarità vivissima prolungata) e perciò nessuno di loro è in grado di rappresentare la maggiore efficacia difensiva che in Francia è impersonata dall'onorevole Briand. I repubblicani? Hanno preferito riaffermare le nobili tradizioni di fede americanesi primi fra i combattenti e contendendosi della presenza dell'on. Barzilai al Governo, perchè essa significa riaffermazione solenne del proposito del mantenimento dell'unità della Patria. I riformisti? Ma l'on. Bissolati lasciato e operando, ha mostrato che preferisce dare il meglio per il suo Paese.

Voci: — Ma non per il Ministero (Ilarità).

DE FELICE: — Non rimangono adunque che l'on. Ferri e gli amici dell'on. Giolitti (Rumori). E a questo proposito bisogna parlare chiaramente. Io non appartengo a quelli che giustamente sono stati sferzati dall'on. Ferri, i quali servono un uomo e al momento utile lo abbandonano fiero stato a volte amico a volte fiero avversario, secondo il mio giudizio, dall'opera dell'on. Giolitti e non sono di quelli che tirano sassi addosso a chi è caduto (Commenti).

Un battibecco

— Anzi — continua l'on. DE FELICE — seguo la ipotesi che l'on. Giolitti sia venduto alla Germania (rumori altissimi a sinistra. Dall'estrema si urla).

GAMBAROTTA, ironicamente, rivolto a De Felice: — Come nel pieno di degnazione di ammettere che l'on. Giolitti non sia venduto allo straniero?

DE FELICE: — Sì, ho detto di non credere che l'on. Giolitti sia venduto.

GAMBAROTTA: — Abbiamo capito! Tu dovresti vergognarti di fare certe ipotesi...

DE FELICE: — Credo, però, che i rapporti dell'on. Giolitti col Principe di Bulow (urla) e che la politica del *parecchio*, la quale avrebbe lanciato l'Italia prima nel discredito, poi in una più aspra guerra, avrebbero reso pericolosa la politica italiana... (urla altissime).

Voci: — Che roba è questa?

DE FELICE: — Credo che se vi fossero probabilità di un ritorno al potere dell'on. Giolitti, il Principe di Bulow, che fingo di rimanere in Svizzera per villeggiare, si affretterebbe a ritornare a Roma a quella Villa delle Rose che già si dice sia per rapirsi.

GAMBAROTTA: — Il Principe di Bulow è dal lontano! Lasciale stare!

DE FELICE: — Cosa dici, Gambacorta?

GAMBAROTTA: — Io mi chiamo « onorevole Gambarotta », non Gambacorta, ricordatelo.

DE FELICE: — Ti ho chiamato Gambacorta perchè sei stato l'ultimo ad arrivare.

GAMBAROTTA: — Non fare dello spirito... non è tuo genere!

PRESIDENTE: — Non facciamo dialoghi, e lei, on. De Felice, continui.

DE FELICE: — Converrà l'on. Ferri che un ritorno dell'on. Giolitti al potere, in questo grave momento storico, non avrebbe il significato che il ritorno al potere dell'on. Briand ebbe in Francia.

Voci ironiche: — Internate Giolitti!

DE FELICE: — Equivarrebbe a un ritorno sui nostri passi. Dopo tanto giovane sangue offerto per la Patria, sarebbe il trionfo della politica del discredito e del disfattismo. Questo sì, onorevole Ferri, sarebbe un vero tradimento! Data la buona fede di tutti i partiti, non riuscirà difficile adesso un accordo. A raggiungerlo può mancare il solo partito socialista ufficiale, non perchè non senta italianamente, sia per una apprezzabile tendenza ideale contro la guerra in generale, sia a favore della internazionale dei lavoratori, sopratutto per la sua ferrea unità alla quale si è abituata in una coscienza sin da quando venne organizzata alla fuggita comune (rumori dei socialisti ufficiali).

I socialisti tedeschi propugnarono sempre la teoria del disarmo, ma non se ne fecero mai efficaci assertori in casa propria. Evidentemente ad essi piaceva che della rigida teoria del disarmo si facesse sostenitore il proletariato internazionale in casa altrui, ad esclusivo beneficio della Germania, la quale infatti non potè sperare nemmeno al Congresso dell'Aja senza provocare una grave agitazione socialista all'interno (Rumori, interruzioni vivaci dei socialisti ufficiali). E il deputato Bebel potè dichiarare al Reichstag che si sentiva prima tedesco e poi socialista e assicurare la borghesia che, in caso di guerra, il proletariato socialista tedesco avrebbe fatto il suo dovere contro qualunque nemico esterno. Due esempi soltanto to ricorderò della tattica attuale del partito socialista tedesco (Rumori). Uno è il Congresso internazionale per la pace tenuto a Bruxelles il 31 luglio 1914 alla vigilia della dichiarazione di guerra. Il gruppo parlamentare socialista tedesco vi si fece rappresentare dal deputato Haase. Questi dichiarò esplicitamente, meritandosi un bacio di ammirazione fraterna da Jean Jaurès, che i socialisti tedeschi avrebbero reso impossibile la guerra. Pochi giorni dopo i soldati del Kaiser violavano la neutralità del Lussemburgo e del Belgio, massacravano donne e fanciulli, profanavano le dittature militare, distruggevano i trattati pezzi di carta sporca. Il deputato Haase, dimenticando ciò che aveva detto al Congresso di Bruxelles, batte le mani all'annunzio di tutto ciò e dichiarò a nome del gruppo parlamentare e della Direzione del partito che i deputati socialisti avrebbero votato le spese militari. Ecco l'altro esempio. Alcuni intellettuali (Liebknecht, Mehring, Rosa Luxemboury, Clara Zetkin) esposero la loro opinione contro la guerra, il partito socialista ufficiale li abbandonò. Ora le dico che divido i vostri principi contro la guerra, compagni socialisti ufficiali, ed apprezzo la vostra logica diritta e ammirevole in tempo di pace.

BENTINI: — Siamo d'accordo, ma lo voti per il Governo.

DE FELICE: — Durante la guerra i deputati socialisti tedeschi e austriaci si sono schierati o si battono contro di noi. Il proletariato socialista dei due imperi è tutto in armi e approva con grande entusiasmo l'invasione degli altri paesi, mentre voi proclamate degli ottimi discorsi per predicare cristianamente la neutralità porgendo tutte due le guancie al nemico.

« Permettetemi di dichiarare, senza ombra di offesa, che ammiro più i tedeschi, i quali non sdegnano di dire: « prima tedesco e poi socialista », e si battono vigorosamente per la Patria. Ritengo più conforme agli interessi del socialismo italiano seguirne l'esempio gridando: « prima italiani e poi socialisti ». Con questi intendimenti, affermando ancora una volta la mia coscienza di italiano e la mia fede di socialista, non esito un istante a dichiarare che voterò a favore dell'esercizio provvisorio per la durata che verrà fissata d'accordo col Governo ». (Applausi dei riformisti e rumori dei socialisti ufficiali).

Dovrebbe parlare l'on. DUGONI. « Data l'ora tarda — egli dice — e poichè il Regolamento della Camera me lo consente, chiedo di rimandare a domani il mio discorso ».

PRESIDENTE: — Non è così.

MODIGLIANI: — Appello nominale! (Rumori altissimi). Così ci sarà un voto di più per il Governo.

DUGONI, sottraendosi alla insistenze dei colleghi socialisti, che vorrebbero iniziare un appello nominale, svolge il suo ordine del giorno, così concepito: « La Camera invita il Governo ad adottare energici ed immediati provvedimenti per infrenare la speculazione sui generi di prima necessità, ed a disciplinare con opportune disposizioni il collocamento della mano d'opera, anche nell'interesse dell'agricoltura ».

BELTRAMI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

Il P

La guerra vista da vicino

Sulle vie della ritirata serba

(Nostra corrispondenza particolare)

Anche questa lettera del nostro Ferri-Pisani ci giunge con grandissimo ritardo, ma tuttavia conserva l'interesse di una pagina viva d'impressioni personali sull'angosciosa tragedia del popolo serbo.

PALANKA (Bassa Morava).

Il treno si è fermato a due chilometri a nord di Palanka. Una automobile ci attende per condurci sulle posizioni dove la Divisione di Schumadia tenterà di arrestare l'invasione nemica. Al Quartiere generale serbo, la vigilia, ci avevano detto con un accento disperato: — Andate a vedere!

— Sono venuto a vedere!

Dapprima non scorgo che una campagna serena e silenziosa sulla quale la sera cade dolcemente. Un plotone di cavalleria in riserva dietro un boschetto, un'ambulanza accampata in una fattoria sul limite della strada, un gendarme che passa al galoppo, sono le sole immagini che animano per un momento il paesaggio. In questa pianura, su questa collina, due armate si trovano tuttavia di fronte. L'armata serba si lascia appena indovinare: l'armata tedesca è completamente invisibile. E tuttavia essa è là, ben nascosta. Se ne conosce la formazione, la potenzialità. I generali von Radek e Lochow la comandano. Ci sono i reggimenti 83.o, 113.o e 166.o; c'è il 4.o dragoni, un battaglione di cacciatori, la 6.ª Divisione del III Corpo d'armata; vi è ancora il 214.o reggimento di fanteria, unità eroica che fu a Ypres, ad Arras ed a Brest. Otto giorni fa, questo medesimo reggimento entrò per il primo in Belgrado. Alla nostra unica divisione i tedeschi oppongono ottantamila uomini; ma non vedrete la punta di una baionetta. D'altronde, ci sono baionette nemiche, ci sono dei fucili? Vi sarebbe da dubitarne; non si avanza che col cannone. Oh, questo cannone bisogna averlo udito, bisogna averne subito gli orrori per comprendere come, malgrado le sue perdite spaventose, la Germania metta ancora in linea e sempre dei soldati! E' con una simile artiglieria pesante che qualunque fanteria può trionfare! La Germania potrebbe armare dei vecchi di 60 anni, dei ragazzi di 14, delle donne, dei ciechi, dei vili: essa può formare dei reggimenti di fantocci; questa fanteria fantasma avanzerà certamente dopo una preparazione di artiglieria come quella di cui sono stato testimone, per la buona ragione che simile bombardamento distrugge tutti gli ostacoli, uomini e cose.

Siamo al 20 ottobre. Il 7.o battaglioni macedoni hanno caricato il nemico sulle vie di Belgrado. E' stata la prima volta, questa, che i serbi hanno visto i tedeschi. Sarà stata l'ultima? Lo si potrebbe credere poichè da tredici giorni il nemico non si è più mostrato; tuttavia avanza, è là, poichè si ricevono i suoi colpi terribili. E' la lotta contro l'armata invisibile. Le battaglie sono come le tempeste: una calma profonda le precede. La nostra automobile si è fermata ai piedi di una collina. Proseguiamo a piedi. « Stop! Alt! » Due cavalieri ritti sulla sella sono sorti dinanzi a noi. Sono gli ufficiali incaricati di condurci alle posizioni. E' caduta la sera e raggiungiamo le prime trincee serbe.

— Vedrete una bella cosa — mi dice uno degli ufficiali. — I nemici ci attaccheranno a colpi di cannone questa notte: abbiamo di fronte il 5.o reggimento di artiglieria. Ed io so che cosa vuol dire questo...

Mi hanno condotto alla quota 118. Il maggiore Vickich, un maggiore di trent'anni, vi organizza la resistenza. La quota 118 fa parte delle opere di difesa di Ossovietz. Di là si domina leggermente la vallata, senza comandarla. I tedeschi ce lo dimostreranno senza indugio. Il ballo comincia alle sedici delle 10. Una granata, due granate, tre, poi una scarica senza fine. Non abbiamo per rispondere ai grossi calibri tedeschi, che i pezzi di campagna. A che cosa servirebbe rispondere? Sparano da quindici chilometri di distanza; meglio dunque per noi tacere. Ciò che i miei occhi hanno veduto il cervello ha rifiutato di registrarlo. Oggi ancora dopo 24 ore tento invano di riordinare le impressioni di quei momenti infernali. So che sono durati tutta la notte, ed ecco ciò che ricordo. Dapprima, le granate scoppiavano nel villaggio di Assanovia, poi la linea del fuoco venne verso di noi, si avvicinò gradatamente di cinquanta in cinquanta metri. Gli shrapnels montavano all'assalto delle nostre posizioni in una linea impeccabile, come una fanteria che si avanzasse sparando. Poi fu come una ronda gigantesca di fuoco. Con gli occhi bruciati, la gola arsa per il fumo, assordati dal rombo noi rimanemmo così gli uni contro gli altri con le mani aggrappate al parapetto di terra, per non cedere. Vedo ancora un vecchio sergente decorato della medaglia di Karageorges, dall'acchio duro, dalla mascella serrata, stringere nervosamente un fucile che non gli poteva servire. Vedo anche i 75 fra un diluvio di shrapnels abbandonare l'altitudine di Ossovietz. I conduttori con la frusta in mano tiravano per le corna i buoi. Come impressione auditiva una sola mi è rimasta. Dovevano essere le cinque del mattino. Ero ranicchiato al posto telefonico ed ho inteso questo dialogo:

— Pronto, siete in comunicazione con la quota 115... Maggiore Vickich, perfettamente... Sì, siamo sempre nella stessa posizione. Dite che la quota 115 non è sulla carta?... Informate il generale che non ci siamo mossi. La quota 118 è diventata la quota 115... Il bombardamento ci ha fatto scendere di tre metri... »

Ho un bel cercare. Non mi ricordo null'altro. Quando l'alba spuntò avevamo nel nostro solo settore [illegible] morti e [illegible] feriti. E non avevamo tirato un colpo di fucile. Alle 10 ricevemmo l'ordine di ritirarci. Quando mi volsi verso la catena di Ossovietz, mi accorsi che in una notte, sotto l'effetto della mitraglia, essa aveva cambiato forma.

***

Cielo grigio; terra grigia. Il paese sembra essersi messo all'unisono con le nostre anime. La divisione di Schumadia ha ricevuto in dodici ore diecimila granate. Abbandoniamo Miailovas, Verbovatz e Ossovietz. I tedeschi ormai tengono la chiave della Morava. Sbucando sicuramente da Belgrado essi potranno risalire la vallata che conduce verso l'armata bulgara. Bisogna trasportare i nostri feriti altrove, sotto il fuoco. Sono seicento. Durante questa operazione un aeroplano nemico si libra a meno di mille metri su noi. Non possediamo dei cannoni verticali, e la mezza squadriglia di aviatori francesi addetta all'armata del nord è impotente, malgrado l'eroismo dei suoi piloti, a dare la caccia agli apparecchi tedeschi. Questi passeggono due motori; due mitragliatrici e portano tre passeggeri, con una velocità di 120 chilometri all'ora; mentre i nostri Farman di vecchio modello raggiungono appena gli ottanta chilometri. Il Taube tedesco con tutta sicurezza ci scopre. Per telegrafo senza fili dirige il tiro delle batterie pesanti di Bojania, i cui shrapnels seguono i nostri portaferiti. Ma non tutti raggiungono l'ambulanza.

Alle 11 i nostri battaglioni fortemente provati cominciano a ritirarsi verso il sud. Coloro che fra noi si volgono indietro per vedere un'ultima volta le colline insanguinate non le riconoscono più. Battiamo in ritirata. Le bandiere se ne vanno per le prime, ripiegate, ringuainate. Gli alfieri hanno il passo lento, la testa china. Ho visto il passaggio degli stendardi vinti nelle pianure di Polonia; ho visto gli stendardi vinti sulle rive della Morava. Quante immagini angosciose! Bisogna dapprima salvare l'emblema della patria e coloro che soffrono per essa. Ma non ci sono lettighe comode. Nella divisione di Schumadia i feriti sono trasportati su carri trainati da buoi. Col volto insanguinato, con le membra spezzate, i feriti vanno verso i primi ospedali della retroguardia. Qui il capo dell'ambulanza era una donna. Ho visto passare, in testa al convoglio del dolore, lady Stowart, la grande dama inglese, che da tre anni sui campi di battaglia condivide la sorte della Serbia. Lady Stowart era a cavallo, vestita di nero, coi capelli al vento e la rivoltella alla cintura. Il suo cavallo camminava dietro gli stendardi. Dopo i feriti avanzò l'artiglieria trascinata dai buoi. Poi sempre lentamente si allontanarono gli equipaggi indispensabili di un'armata: il telegrafo, la cassa, le munizioni, i viveri degli uomini, i viveri delle bestie. Vecchi affranti dagli anni guidavano i buoi. Quella fila di carri pareva senza fine: triste convoglio militare.

E un altro convoglio avanzava. Questo era composto della popolazione in fuga. Essa aveva atteso l'ultimo minuto, poichè i semplici non credono alla sfortuna. I semplici possiedono un'anima fatta di tante piccole abitudini. Coloro che fuggivano erano donne e fanciulli. Avevano caricato sopra i carri i mobili, i vestiti, cose senza valore e cose ridicole, e insieme i loro ricordi più cari. Vedendoli passare, il comprendeva che piuttosto di separarsi da tutte quelle cose che erano la loro anima, quegli infelici si sarebbero piuttosto uccisi. L'esodo che ho veduto nella valle della Morava era muta come la morte. Vi sono delle disperazioni silenziose e sono le più grandi.

Quando i due convogli furono passati verso Palanka, i reggimenti della divisione di Schumadia si avanzarono. I soldati camminavano per colonne di quattro, col fucile ad armacollo. Andavano senza commozione apparente, col volto impassibile. Forse nessuno di essi si rendeva conto di battere in ritirata? L'uomo che combatte nei ranghi, fa parte di un gigantesco meccanismo che lo impressiona, poichè ne comprende poco il funzionamento. Eppoi questi uomini da quattro anni avevano compiuto avanti e indietro interminabili marce. La divisione di Schumadia aveva perduto in facoltà di stupirsi. Intanto, io ero rimasto con la retroguardia. Calma come alla manovra, essa aveva preso posizione sul limite di un altipiano che domina la Morava, sulla sinistra della Valle. Gli uomini si scavarono le loro fossette. Si trattava, più che di resistere, di lasciar credere al nemico che una forza importante era là. Avanzavano tre divisioni tedesche e noi eravamo una compagnia. I tedeschi esploravano il terreno con gli shrapnels e quell'armeggio durò a lungo.

Il cielo cupo, che si velava sempre di più come il volto di un uomo che sta per morire, coprì ben presto con le sue nubi i monti dell'Ungheria che si profilavano all'orizzonte. Laggiù, indietro, dall'altra parte del Danubio, Mackensen da cacciatore prudente aveva installato a Verschatz il suo quartiere generale. Attendeva le ombre della sera prima di osare di scoprire le masse delle fanterie. Il ponte di legno di Lubitchevo, incendiato dai serbi, gettava da lontano le sue ultime fiamme. La massa dei fucilieri tedeschi si mostrò: finalmente si vedevano questi prussiani! Ma era troppo tardi; i serbi non erano più che duecento alla retroguardia. Lentamente la nostra compagnia si ritirò. Affrettandomi, mi rimaneva ancora la possibilità di allontanarmi in automobile sulla grande strada. Scendemmo lungo il pendio a grande velocità. D'improvviso, un plotone nemico di ulani sorse in fondo alla valle e sbarrò il cammino. Il conduttore dell'automobile fece un rapido dietro-front e fuggì attraverso alla pianura sfondando siepi e saltando fossi. Io non so come ci trovammo d'un tratto ad aver preceduto gli ulani portandoci fuori del loro tiro. Questa volta, però, furono gli shrapnels che ci inseguirono. Probabilmente gli ufficiali osservatori avevano supposto che la nostra automobile portasse lontano lo Stato Maggiore serbo.

E la caccia incominciò. La granata ci seguiva, si avvicinavano e noi di certo in cento metri. Noi contavamo i colpi. La precisione di tiro era inverosimile.

— Signore, per pietà trasportate i nostri feriti!

Due infermieri serbi ci avevano fatto segno di fermare. Sei feriti erano là sul limite della strada, distesi al suolo.

L'ambulanza è partita, i convogli sono partiti, non vi è più un carro per portare questi disgraziati e noi non siamo che due uomini... Gli ulani si avvicinano.

— Signore, non abbandonateci...

Tragica preghiera, poichè la nostra automobile non può contenere tutti i sei feriti. Quali sceglieremo per l'opera pietosa? Ahimè! L'orrore della morte è già sul volto di quattro di quei disgraziati, che agonizzano e dopo pochi istanti esalano l'ultimo respiro. Abbiamo salvato i superstiti. In seguito al nostro arresto improvviso, gli shrapnels che dovevano colpirci cadono adesso troppo lontano da noi. Quando il nemico si sarà accorto dell'errore e potrà rettificare il suo tiro noi saremo invisibili. I due infermieri che ci hanno lasciato i feriti sono spariti attraverso i boschi, verso le montagne. Dietro a noi il rumore della galoppata degli ulani che avanzano si fa distintamente. Davanti a noi, sulla strada per la quale fuggiamo, non c'è più alcuno tranne una vecchia donna che quasi insensibile spinge innanzi uno strupo di maiali neri. La ritirata è compiuta.

FERRI-PISANI.

Per la storia del Risorgimento

Relazione dell'on. Boselli sulla raccolta dei documenti attinenti alla nostra guerra.

ROMA, 11. (ore)

Stamane si è adunata nella sua sede presso il Ministero dell'istruzione, il Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, sotto la presidenza di S. E. l'on. Boselli. Erano presenti gli onorevoli Martini, ministro delle Colonie; Slava, Ortiz, i senatori Dall'Olio, Canevaro, Muriotti, il comm. Montalcini, il comm. Bonasi, il comm. Gai ed il prof. Castiti. Assisteva il segretario Ettore Zoccoli. Si sono scusati S. E. Carcano, ministro del Tesoro, S. E. il generale Perotti e l'on. Ernesto Nathan, il senatore Covalli e il senatore Zumpini.

L'onorevole Presidente, nell'inizio della sua relazione, tratta di due questioni principali; 1.o la sistemazione del piano attico del monumento a Vittorio Emanuele per accogliervi la Biblioteca ed archivi centrali del Risorgimento; 2.o della sistemazione del piano delle sistemate per renderlo atto al Museo del Risorgimento.

Trattando poi della raccolta dei documenti sulla guerra rileva che fin dall'inizio della nostra impresa redentrice, la Presidenza aveva la opportunità di raccogliere testimonianze e documenti sulla guerra, quale si presentava come un corollario storico della guerra per la nostra unità politica. Poichè la nuova impresa occupò subito le migliori energie e quindi non fu possibile adunare il Comitato, la Presidenza procedette senza indugio, sicura di interpretare le intenzioni dei colleghi. Ad essi chiese anche per lettera il loro consiglio che stimò subito di tutto ampio e cordiale; ma l'indole delicata e talora addirittura riservata delle indagini impose di chiedere l'avviso ed il consenso del Governo. Delineato il programma e sottoposto al Governo, non solo venne da esso approvato, ma il Governo stesso, in segno della sua adesione, fece al Comitato l'onore di offrire la sua assai attiva collaborazione dichiarando che avrebbe agevolato in ogni guisa le nostre mosse. In questo senso giunse l'adesione della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Interno, del Ministero della Marina e della Guerra e quello degli Esteri e di altri Ministeri, nonchè degli Stati Maggiori militari.

Fu allora diramato il primo agosto, il nota programma, al quale la stampa quotidiana diede tanta larga e favorevole diffusione. E qui l'onorevole Presidente accenna in particolare all'opera svolta per attuare il programma e insiste sull'opera solertissima spiegata dal comm. Libero Fracassetti, delegato speciale del Comitato per la zona di guerra nonchè da tutti gli altri membri del Comitato e da Enti ed Associazioni. E dopo aver accennato abbondantemente al rilevante lavoro di analisi e di raccolte compiuto dal Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, dice che ora non resta altro da aggiungere che il lavoro di correzione e di ampliamento dei particolari. Intanto, dice il relatore, si può considerare come solidamente costituita la sezione contemporanea del nostro Istituto che sarà una preziosa miniera per i futuri storici della guerra attuale.

Naturalmente il programma del nostro Istituto — concluse testualmente l'on. Boselli — non si esaurirà durante il periodo della guerra, ma anzi dovrà avere un ulteriore sviluppo a guerra compiuta quando le forze intellettuali e culturali della Nazione si ricongiungeranno nella funzione normale. Ed è facile prevedere fino da ora su quale periodo dovrà svolgersi questo ulteriore sviluppo.

« 1.o — Innanzi tutto il materiale raccolto che ora si viene ordinando con criteri empirici secondo la speditezza reclamata dalle esigenze amministrative), dovrà avere un ordinamento scientifico secondo severi criteri di archivista e di bibliotecnomia. Si dovranno far cataloghi schedari, indici e via dicendo.

« 2.o — In secondo luogo le integrazioni del materiale raccolto dovranno essere condotte con le maggiori ampiezze di criteri. Ad esempio, tutte le provvidenze adottate dal potere esecutivo potranno essere suffragate dalla raccolta degli esemplari preparatori elaborati internamente da ogni singolo dicastero (relazioni di Corpi tecnici, dati statistici, rapporti riservati, ecc.). Altrettanto si dica dell'attività amministrativa dei Comuni.

« 3.o — Inoltre dovrà avvenire un tale scambio di notizie e di copie di documenti fra il nostro Istituto e gli Uffici storici degli Stati Maggiori della Guerra e della Marina, giacchè è logico che se a questi due uffici è riservata la raccolta della documentazione sull'andamento tecnico della guerra, molto materiale di carattere non riservato interesserà anche i nostri studi ed entrerà nel campo della nostra competenza. In questo senso sono già intervenuti accordi di massima per una reciproca collaborazione, i quali condurranno al momento opportuno ad una perfetta intesa anche nei particolari.

« 4.o — Ancora: una speciale attività sarà spiegata dal Comitato per raccogliere gli indici più nuovelli degli adeguamenti economici e delle ripercussioni finanziarie della guerra. Si comprende che questo campo è così vasto ed è così ricco di sfumature dottrinali che durante la guerra sarà soltanto possibile fissare la fisionomia di questo importante capitolo della Storia della guerra rimandando al successivo periodo il raggiungimento di una integrale documentazione.

« 5.o — Infine è da mettere in programma, in un ulteriore momento della nostra indagini, una esplorazione attenta degli archivi delle città che saranno ridonate alla Patria. Filoni d'oro o favilla, scarsi organici di documenti e sparse reliquie, tutto sarà prezioso che tralmonti e suggelli l'italianità delle terre redente.

« Dal tenore dell'azione e della significazione ammonitrice ed educatrice dei documenti da noi raccolti tramanno argomento gli storici venturi per illuminare con serena obbiettività la saggezza onde la nostra guerra fu deliberata e condotta ed il valore onde diedero splendido esempio quei coloro che vi ebbero parte ».

Dopo la relazione che è stata approvata all'unanimità dal Comitato, con caloroso plauso al presidente on. Boselli, il presidente stesso ha proposto ed il Comitato ha approvato alla unanimità un voto di compiacimento per il comm. Fracassetti che raccoglie i documenti nella zona di guerra, compiacendosi anche per l'attività spiegata da altri autorevoli e volenterosi collaboratori. Il Comitato ha poi trattato numerosi affari di ordinaria amministrazione su relazioni dell'on. Rava, dell'onorevole Mazziotti, del senat. Salvatore e del comm. Nunzio Coli.

I nostri valorosi caduti

GIUSEPPE RAVIOLA, da Torino, sottotenente di complemento di fanteria, allievo del secondo anno del nostro Politecnico.

SAMUELE MONACO, da S. Bartolomeo in Galdo (Benevento), tenente di fanteria.

AVV. ROCCO PASCIUCCO, da Bigliano (Potenza), tenente di complemento di fanteria.

GIOVANNI MAROCCO, da Poirino, alpino del... reggimento.

GIACOMO BERTELLO di Antonio, da Schierano d'Asti, alpino del... reggimento, caduto il 31 ottobre u. s.

CARLO SIBILLA, da Frabosa-Sassi, soldato di fanteria.

BARTOLOMEO VENTURINO, da Stella (Savona), soldato di fanteria della classe 1896, morto valorosamente sull'Isonzo mentre correva in aiuto dei suoi [illegible].

Giornali e Riviste

Recentemente un gruppo di scrittori russi rivolgeva un appello agli scrittori inglesi con un pensiero di fratellanza. Il manifesto russo alto e fiero aveva seguito da sessantasette firme. Il mese scorso un manifesto dello stesso genere tentava di ravvicinare gli intellettuali belgi e quelli francesi e infine, giorni sono, un Comitato di unione spirituale tra gli scrittori inglesi e francesi veniva fondato a Parigi sotto la presidenza di Emilio Boutroux. Tutto questo fa una somma di belle alleanze e di nobili manifesti. Auguriamo — scrive il *Mercure de France* — che non restino platonici. Bisogna ricordare però che saranno ormai due secoli, un simile tentativo d'intesa letteraria internazionale fu progettato e anche posto in esecuzione. Nel 1734 si fondò a Parigi un giornale che portava il titolo di *Journal Etranger*. Esso aveva per principali redattori J. J. Rousseau, Fréron, La Marche, l'abate Prévost, Grimm, l'abate Arnaud, Favier, l'abate Bérnard. I suoi direttori furono successivamente Grimm, l'abate Prévost, Fréron, Delevre e Suard. Fra i sottoscrittori, la lista dei quali fu pubblicata nel primo numero del giornale che apparve nell'aprile 1754, si trova il nome del re, poi quelli del duca e della duchessa d'Orléans, del re e della regina di Danimarca, del re e del principe di Prussia, di tutta la famiglia reale di Polonia, del principe di Condé, ecc. Gli aderenti erano numerosissimi e fra essi v'erano avvocati, medici, negozianti. Il giornale fu lanciato molto brillantemente e più di sessanta libri si offrirono subito per diventarne i depositari. Ora il primo numero di questo periodico pubblicava un manifesto che gli scrittori d'oggi potrebbero riprodurre testualmente: « Si tratta di unire più strettamente i letterati d'Europa, di diffondere in ogni paese la conoscenza delle opere straniere, di radunare in una sola confederazione tutte le repubbliche particolari nelle quali la repubblica delle lettere è stata divisa sino ai oggi e richiuse per così dire nei limiti di ogni popolo... ». Il manifesto terminava così: « Si vedrà nascere un secolo più brillante di tutti, che non sarà più chiamato il secolo di Augusto o di Luigi XIV, la grande epoca della Francia o dell'Italia, nè quella d'alcun'altra nazione in particolare; ma sarà il secolo glorioso dell'Europa intera! ». Il giornale si pubblicò durante quattro anni e si applicò costantemente a realizzare il suo bel programma. Fréron, che lo diresse per più di un anno, vi scrisse cronache numerose, in cui egli passava in rivista le differenti letterature d'Europa. Secondo lui, era bene conoscere i popoli più lontani e perfino i « tonchinesi ». Un tale programma aveva attirato l'abate Prévost che possedeva quell cosmopolitismo, una conoscenza profonda della lingua inglese ed una curiosità ravvivata dai suoi numerosi viaggi. Il Prévost divenne a sua volta direttore del giornale e nei mesi che egli lo diresse questo conobbe una grande prosperità. Le opere degli scrittori stranieri furono studiate con coscienza e vi furono trattate questioni d'arte, di storia, di archeologia con molta competenza. Ma purtroppo anche il *Journal Etranger* dovette morire e con esso il suo bel segno di intesa internazionale dei letterati.

***

La guerra moderna non pongono soltanto al primo l'elemento militare della nazione, ma armano gli uni contro gli altri anche gli intellettuali meno bellicosi. Fin dalla guerra del 1870-71 si era potuto constatare il patriottismo anche troppo spinto di certi intellettuali tedeschi. Uomini dai quali si sarebbe sperato una maggior misura, come lo storico Mommsen o come Wagner, pubblicarono dei francesi parole che dovettero poi loro malgrado smentire. Tra i duelli intellettuali del 1870, quello spiatellare fra Strauss e Renan offrì uno spettacolo insieme meno penoso e più istruttivo. Strauss e Renan non erano entrati in contatto personale prima del 70. Fu il ginevrino Ritter, che li mise in rapporto. Carlo Ritter, aveva sperato, da uno scambio di pensieri fra un grande tedesco e un grande francese, eccellenti risultati per la pace degli spiriti e provò un immenso dolore davanti alla rovina delle sue speranze. David Strauss ed Ernesto Renan non si conobbero nella lotta con una serenità eguale. David Strauss — nelle lettere scritte al Renan e che la *Revue des Deux Mondes* riproduce — parla da gallofobo che non ha cura di nascondere la sua gallofobia, mentre Ernesto Renan appare ancora pieno di ammirazione per il nemico. Quando scoppiò la guerra, Renan aveva promesso a Carlo Ritter di scrivere una prefazione per una raccolta di studi dello Strauss che egli stava traducendo. Per ringraziamento, Strauss aveva mandato a Renan il suo libro su Voltaire. Renan aveva risposto con una lettera in cui egli esprimeva a Strauss il dolore di cui lo riempiva l'inizio della ostilità. A questa lettera privata il teologo tedesco rispose con una lettera aperta, datata del 12 agosto e pubblicata in un giornale, in cui egli adottava il tono arrogante dal quale non doveva dipartirsi durante tutta la sua polemica. Egli non si contenta di glorificare il suo paese, ma pone una penosa insistenza a glorificarlo a spese della Francia. Dice: « Tutto ben pesato, l'umanità non guadagnerà nulla dalla Germania dalle vittorie germaniche ». Le pretese tedesche alla egemonia universale appaiono già nella prosa di David Strauss. Renan consiglia la moderazione al suo avversario e si limita a formulare dei voti. Un uomo di gusto non avrebbe continuato questo dibattito increscioso; ma, appunto per questo David Strauss lo continuò. Nella sua seconda lettera il tono diventa anche più arrogante. Il facile progresso dell'umanità le interessa assai meno del brutale successo della Germania. Egli stima che la Germania deve, senza l'ombra delle esitazioni, sprezzare dalla vittoria tutto il suo [illegible] mille. I suoi argomenti sono quelli del principe di Bismarck. Ernesto Renan aveva attaccato col fioretto. Il suo avversario gli risponde a colpi di scimitarra. Ma la seconda lettera di Strauss aveva sperso al Renan gli occhi ed egli non poteva più credere, e non credeva più alla moderazione tedesca.

***

Napoleone Bonaparte svegliava l'emulazione dei soldati — dice la *Nazione* — non risparmiando nei suoi bollettini e nei suoi rapporti, segni al valoroso che si erano distinti in battaglia od altrimenti. Parlava spesso, e vigorosamente, ai reggimenti facendo venire a ciascun reggimento che lo considerava come il primo dell'esercito. Sistema un po' pericoloso, ma che gli è sempre riuscito bene. Donava ai reggimenti delle magnifiche bandiere, sulle quali erano scritti, a grandi lettere d'oro, i nomi delle battaglie alle quali i reggimenti avevano partecipato. Ma non basta: permetteva che si ponessero molestinamente sulle bandiere reggimentali le parole pronunciate dal Generalissimo a titolo di [illegible]. Ripero sulla bandiera del 57.o si leggeva: *Il terribile 57.o*; su quella del 18.o: *Ah, sì, 18.o, il conosco: il nemico sarà battuto!*; e sulla bandiera del 32.o: *Io ero tranquillo: il 32.o era là!* E su quella del 25.o: *Il 25.o si è coperto di gloria.* Bonaparte, il 18 gennaio 1797, aveva sconfitto a San Giorgio, il generale austriaco Provera, ed era stato testimonio delle gesta del 57.o reggimento. E così nel suo rapporto scrisse: *sulla ha potuto fermare il terribile 57.o.* Il 18.o e il 25.o avevano operato miracoli di eroismo a Rovereto il 13 giugno 1796 sotto il comando del generale Brune. Il 32.o si era immortalato a Lonato. E fu il suo colonnello, il cittadino Dupuy, che domandò, per il primo, a Bonaparte il permesso di porre, a modo di epigrafe, le parole del Generalissimo in mezzo alla bandiera. Noi speriamo di vedere (e perchè non lo si potrebbe far subito?) sui nastri delle bandiere appartenenti ai due reggimenti della brigata Sassari: *Gli intrepidi Sardi.* Anche il fatto di chiamare pomposamente i soldati della repubblica l'*Armata d'Italia* concorreva ad alimentare in essi l'orgoglio militare. Oggi, che si tenta di livellar tutto, tutto democratizzare, non si dovrebbe lo spirito di corpo, il quale è sempre stato fecondo di splendidi fatti di guerra. Nelle legioni romane non gareggiavano forse in valore vetili ed ustari? E' nota la frase che predominava nei reclami di Bonaparte: « Quando ritornerete ai vostri focolari, i vostri concittadini diranno, mostrandovi a dito: *Egli era dell'armata d'Italia!* ».

ANEMIA ?...

LE EMORROIDI
secondo le esperienze
del professori KELSEY e NOTTER
Il nuovo trattato sulla cura della malattia emorroidaria, reso pubblico dalla nostra Clinica, è rilasciato gratuitamente ai Medici e a tutti coloro che faranno richiesta della RIVISTA SCIENTIFICA N. 7.
CLINICA MEDICA SPECIALIZZATA
Sez. I — Via Sappeatai, 20 - Milano — Vis. ore 9-12

L. SEGRE Junior
Commissioni Banca e Borsa
Torino - Via Pio V, n. 4 - Telef. interc. 37-74
Eseguisce operazioni su tutti i valori quotati nelle Borse italiane ed in modo particolare su TITOLI INDUSTRIALI NON QUOTATI IN BORSA O DI MERCATO RISTRETTO: per tutti questi titoli SPEDISCE GRATUITAMENTE un listino settimanale con proposte di compera e vendita per contanti, a chiunque ne faccia richiesta. Opera Prestito Nazionale 4,80 % prezzo e scevenzeri.

"SORDITA'"
Secondo il giudizio di illustri Otoiatri,
l'ACUSTICINA
rappresenta il mezzo più sicuro per combattere i ronzii e recuperare in breve tempo l'udito.
Ai Medici ed a coloro che ne faranno richiesta verrà spedito gratuitamente il 1.o fascicolo redatto a cura del [illegible]
Laboratorio Dott. F. DOGLIA
MILANO — Viale Monforte, 17 — MILANO

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 5i - Telefono 6-43.
Raggi X - Bagni Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cura dietetiche.
Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.
Medico ordinario Dott. M. VALLAURI.

ISTITUTO VOLTA
Speciali corsi accelerati — TORINO
— Chiedere programma — Via Berchet, 15

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferte via Nizza, n. 15, piazza castello. — Dalle ore 13 e le alle 14, festivi — 10 e 11, feriali.

VOLETE [illegible] sulla vostra mensa?
ALLEVATE CONIGLI SOLIDI IN CASA
Metodi facilissimi
Inviando C.mi 50 al Giornale degli Allevatori Cunicoli, riceverete i due volumetti: Consiglieri Popolare: Il Coniglio come rapido produttore di carne. 17697

LLOYD SABAUDO
Società Anonima per azioni con Sede in Genova
Capitale statutario L. 30.000.000
Emesso e versato L. 12.750.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE
di Assemblea generale straordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel 28 dicembre corrente, in Torino, via Ospedale, 28, nel locale della spettabile Camera di Commercio, alle ore 11, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Proposta di aumento del capitale sociale da L. 12.750.000 a L. 15.000.000, mediante emissione di N. 11.250 nuove azioni, e conferimento al Consiglio di Amministrazione dei poteri necessari ed opportuni per la sottoscrizione ed il collocamento di queste azioni; Deliberazioni conseguenti.

« L'Azionista, per essere ammesso a partecipare all'Assemblea, deve avere depositato, 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i suoi titoli presso la Sede sociale o presso uno degli Stabilimenti indicati nell'avviso di convocazione ». (Art. 21 Statuto sociale).

Il deposito delle azioni per poter intervenire a detta Assemblea dovrà essere fatto a sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale presso:

a) la Sede Sociale in Genova;
b) le Sedi di Roma e Genova della Banca d'Italia;
c) la Sede di Genova della Banca Russo Italiana per il Commercio Estero;
d) le Sedi di Roma, Genova, Torino, Milano della Banca Italiana di Sconto;
e) una qualunque delle Sedi del Credito Italiano.

Genova, 11 dicembre 1915.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Collegio dei Sindaci.
17660

E. Frette e C. - Monza
— la miglior Casa per Macchine da Lavoro —
avvisa di aver pubblicato il nuovo
Catalogo Generale 1916
di Teleria, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.
Gratis e richiesta.
Si prega visitare la Filiale:
TORINO - Via XX Settembre, 84
Telefono 11-78.

Monza, 1916 — Tip. FRATELLI E C.

Accanto alla guerra

Il generale Porro all'Ospedale dei Duchi di Camastra

La sua partenza per l'Italia

Parigi, 11, mattino.

Il generale Porro, nel pomeriggio di ieri, ha visitato l'ospedale italiano fondato a villa Molière dal duca e dalla duchessa di Camastra, direttrice della fondazione, di cui sono note le alte qualità di spirito e di cuore. Sin dai primi giorni della guerra il consesso compiutamente e con rara competenza all'opera generosa. Il generale Porro, accompagnato dagli addetti militare e navale italiani e dal suo ufficiale d'ordinanza, fu ricevuto dal duca di Camastra, il quale gli presentò il generale Galopin, comandante in seconda della piazzaforte di Parigi; il colonnello Arnaut del servizio sanitario, il colonnello Monteil. Il duca presentò pure il personale sanitario e gli ufficiali francesi in cura nell'ospedale. Accompagnato dalla duchessa, il generale Porro percorse le sale delle operazioni e le camere, visitando tutti i feriti ed avendo per ognuno parole di simpatia.

Nella grande sala di riunione dell'ospedale, il maggiore Lebrosse, comandante del battaglione di zuavi, di cui il Re d'Italia porta il grado di caporale, lesse a nome dei feriti e del personale dirigente, un indirizzo su pergamena con firme, che venne poscia offerta al generale. Rispondendo al maggiore Lebrosse e ad un calorosa discorso del duca di Camastra, il gen. Porro espresse tutta la sua soddisfazione per la visita e pronunciò vibranti e patriottiche parole per gli eserciti alleati.

Il generale Porro è partito ieri sera per Torino.

Il sottocapo dello Stato Maggiore italiano era accompagnato dal colonnello Albrici e dal tenente Sermani. Si trovavano a salutarlo alla stazione il generale Graziani, capo dello Stato Maggiore Generale, il generale Gallieni e molti ufficiali.

Le parole di un padre-soldato

In lode d'un valoroso caduto

Novara, 11.

Il 26 novembre, come già vi è stato annunziato cadeva da prode il sottotenente dei bersaglieri Ettore Arduin, figlio del maggiore cav. Silvio, del Deposito del 2.o fanteria di questa città. L'animoso giovane, arruolatosi volontario in cattività di leva era pervenuto al grado di sottotenente dando prova di possedere le più belle qualità militari. Impiegò tutta l'idealità del suo spirito entusiasta, tutta l'esuberanza dei suoi vent'anni pel far onore alla divisa, che portava con tanto decoro.

Ecco le belle parole che scrive al babbo del valoroso giovane il suo capitano, signor Ottavelli, testimone quotidiano del suo valore:

« E' un padre ed un soldato chi scrive, per cui degli effetti ingenti non quelli di padre, ed al dolore del soldato è bene avvisato. Vi ha scritto altre volte elogiando suo figlio Ettore in tutte le manifestazioni della vita di guerra, sì nel combattimento che nelle altre diuturne operazioni, il avevo detto che era il mio braccio destro, siccome subalterno più anziano della Compagnia, che lo avevo di buon grado proposto per la nomina ad effettivo, che, infine, era stato proposto per una ricompensa di valore, per il coraggio ed il cameratismo dimostrato nel tentativo di salvataggio di un manipolo di Eroi.

« Ora tutte queste belle qualità, anzi tutte quelle condizioni del luogo avute per coraggio le stesse di chi sa tutto dare pel supremo bene del paese.

« Il tuo Ettore, fremente dal desiderio di cimentarsi nelle ultime avversarie, si lamava del fuoco che il trapponeva all'ardine di allontanarlo e ritenevo che ciò lo privasse di quella grande gioia, un quando il mio ordine di lanciarsi all'assalto lo raggiunse, balzò come un leone dalla propria trincea ed al grido fatidico di « Savoia! » seguito tutta la linea della fiera Sesta che tutti, ormai attaccava compatta.

« Gloria a Lui che nel mattino radioso del 26, alla testa dei suoi, colto quattro volte al nemico, il cuore all'Italia, ed a voi cari, cari del Onore a te ed alla tua famiglia che nel supremo dolore della perdita sovrasta conforto nel pensiero di aver santamente allevato un figlio al culto della Patria e dei forti.

« Io, suo Capitano, e padre a mia volta, piango, non piango, no, mi inchino su tanto valore, su tanto entusiasmo. Alla vera donna che più degli altri piangerà, le dirò: passato il primo necessario sfogo pensi al suo orgoglio di madre che, col figlio, ha dato tutto quello che poteva dare alla Patria ed in questo immenso bene trovi conforto al suo dolore.

« A te, caro Arduin, il mio saluto più caro ed un abbraccio forte, forte ».

Sono queste parole d'oro che dànno un'idea del grande entusiasmo, di quale si ispirano i nostri ufficiali al fronte, sono la miglior prova della fiducia serena che la Nazione intera deve riporre nei magnanimi, che uniscono la Patria in testa a tutti i loro ideali.

Trecento riservisti italiani giunti in New York a Bordeaux

Bordeaux, 11, mattino.

Col vapore « Touraine » della Compagnia Generale Transatlantica, proveniente da New York, sono giunti 300 richiamati italiani. Il segretario generale della Prefettura, in rappresentanza del Prefetto, il rappresentante del Sindaco di Bordeaux ed il Console d'Italia, il maggiore della guarnigione, si sono recati a bordo del piroscafo. Il segretario generale della Prefettura ha dato il benvenuto ai riservisti a nome del Governo. I richiamati hanno risposto con entusiasmo al grido di « Viva la Francia! Viva l'Italia! ». Poscia, preceduti da tamburi e da trombe della guarnigione, si sono diretti alla stazione di S. Giovanni, ove hanno preso il treno per l'Italia. La folla, durante il percorso, ha fatto loro dimostrazioni di simpatia.

La vita di trincea...

Savona, 11, mattino.

Ecco una interessante lettera che il sergente del... fanteria Ivaldi Balmazzo, di Savona, ha inviata ad un amico, e nella quale racconta alla vita di trincea che trascorrono i nostri combattenti sulla cima delle Alpi gloriose:

« Anche quassù, da queste cime frastagliate e tutte bianche di neve che scende fitta ed incessante, nei brevi intervalli di sosta, il pensiero vola al nostro mare, ai nostri paesi, agli amici cari e lontani.

« In attesa di eventi continuiamo la vita di trincea: una vita massacrante che ci costringe ad un ozio forzato, così da farci augurare vivamente, impazientemente, l'ordine di nuova avanzata. Guadagnare terreno, anche metro per metro, anche palmo per palmo, è per noi una festa.

« Si parla poco ed a voce bassa. Pensiamo a molte cose durante queste nostre lunghe ore di attesa: alla famiglia, ai vecchi, ai figli, alle terre lontane ed anche alla grande vittoria finale che avrà resa la nostra Patria completamente libera dal nemico secolare!

« Spesso il rombo terribile delle innumerevoli artiglierie — ed è pressochè incessante — sembra faccia fremere queste Alpi [illegible] conquistate da noi a ben caro prezzo!

« Questa, in genere, la nostra vita di trincea.

« Iersera, dopo di esserci spinti sino ai reticolati austriaci, sorpresi alcuni [illegible] catturare cinque boscaioli, che sembravano stessero in agguato. A dire la verità, sentivamo soddisfazioni d'essere caduti nelle nostre mani. Qualcuno di essi, interrogato, narrò cose importanti, che le riscontrerò un giorno, se avrò la fortuna di rivederci.

« Posso solo dirle che il nemico è meravigliato, anzi stupito della nostra resistenza e del nostro valore. Chi ci chiama lupi, chi belve, chi diavoli, chi esseri sovrumani; e invece siamo soltanto soldati italiani.

« Per ogni malanno. Vado ad assettarmi il tetto che il piccolo focolare mi riscaldò molto provvidamente.

« Torna a scendere fittissima la neve. Vedesse la meraviglia di questa Alpi che fremono [illegible] per terremoto dal rombo di migliaia di artiglierie!

« Forse [illegible] domani. Fossa vera! ».

I caduti per la Patria

Cuneo, 11.

All'ospedale di Caporetto in seguito a ferite riportate in battaglia, è morto l'altro ieri il sottotenente di fanti. Alfredo Nigra. Era al fronte da parecchi mesi ed era già stato ferito una volta; appena guarito aveva chiesto ritornare al cimento ed al pericolo.

Un altro ragioniere impiegato presso la nostra Prefettura è richiamato quale sottotenente di fanteria è caduto per la grandezza della Patria, è il ragioniere Ardy da poco tempo di sede nella nostra città.

Savona, 11.

Pervenne alla famiglia Leonetti, la notizia della gloriosa morte del giovane sottotenente di... fanteria, signor Italo Leonetti, di Altilio. Era nato a Carcare (alla Bormida), e non aveva che 21 anno! Da pochi giorni soltanto il prode caduto era stato promosso sottotenente. Cadde il 26 novembre u. s. sul Carso, durante un irruente ed impetuosissimo attacco.

Pisa, 11.

E' giunta la notizia della morte del sottotenente Deloch Francesco, figlio del cav. Camillo, consigliere alla nostra Prefettura. Il Deloch fu colpito in pieno petto da una bomba a mano nemica mentre si trovava in trincea.

Treviso, 11, mattino.

Si ha da Montebelluna che è morto combattendo eroicamente il sottotenente della milizia territoriale dottor Pierantonio Biagi, consigliere comunale. Il sindaco ing. Dall'Armi ha indirizzato ai parenti del caduto telegrammi di condoglianza.

L'eroismo dei volontari irredenti

Roma, 11, mattino.

A proposito della morte di un ufficiale irredento avvenuto in circostanze tragiche, essendosi suicidato nel momento di essere preso prigioniero dal nemico perchè conosceva la sorte cui andava incontro, il « Messaggero » rileva con quale ardimento combattono e muoiono « questi irredenti, siano essi giovani e ricchi di speranze come Ruggero Mauro, o uomini nella piena maturità dei 52 anni e della fama come Giacomo Venezian. Se l'eroismo di cui danno continua prova tutti i soldati d'Italia è meraviglioso, il sacrificio dei volontari irredenti assurge ad una tragicità sublime, poichè essi affrontano consapevoli non soltanto la bella morte sul campo, ma anche il supplizio che l'Austria inesorabile infligge ai ribelli. Possa l'olocausto di tante vite generose, conclude il « Messaggero », affrettare alle terre napoletane l'ora del riscatto ».

Il generale Chinotto

Verona, 11, sera.

Come sapete, di moto proprio del Re è stata conferita la medaglia d'argento al valore al maggior-generale Chinotto per avere, al margine occidentale dell'altipiano Carsico, nel momento in cui il combattimento si svolgeva più accanito, entrando egli stesso a rincalzi all'attacco e avendo ricevuto due ferite, di cui una non lieve al braccio destro, avere continuato a tenere il comando delle truppe. Ora si annuncia che il maggior-generale Chinotto è stato promosso tenente-generale per merito speciale di guerra e destinato al comando della... divisione del... Corpo d'armata.

La colonia italiana di Parigi per i nostri combattenti

Parigi, 11, mattino.

La Contessa Lucchesi Palli, con le offerte raccolte dalla Colonia italiana di Parigi, ha potuto inviare altre due casse d'indumenti ai nostri soldati al fronte. La seconda spedizione comprende fra l'altro: 1 cavallo, 2 pellicce, 1 coperta, 6 piastrone di pelliccia, 3 maglie di lana, 55 sciarpe, 49 gilets, 98 passamontagna, 55 sciarpe-passamontagna, 154 piastrone di lana, 350 camicie, 168 paia di calze, 48 paia di guanti, 120 mutande; in tutto 1090 capi.

La prima spedizione era composta di 2355 capi. In totale vennero spediti 3441 capi ed una cassetta contenente 3780 sigarette. L'imballaggio e la spedizione è stata fatta gentilmente e gratuitamente da una Ditta italiana che ha qui ufficio.

Per la determinazione dei redditi soggetti al centesimo di guerra

Roma, 11, notte.

A firma del comm. Broccerio, direttore generale del tesoro, è stata emanata una circolare alle amministrazioni generali dello Stato, regie prefetture, intendenze di finanza, delegazioni del tesoro, ecc., colla quale si stabilisce che in correlazione ai criteri adottati dal Ministero delle finanze (direzione generale delle imposte dirette) in ordine alla determinazione dei redditi sui quali dovrà gravare il contributo del centesimo di guerra, e sul momento della sua applicazione, si dovrà tenere presente la determinazione del reddito imponibile allorchè si tratti di pensioni, di stipendi, di assegni al personale pagato dallo Stato. Per determinare se le mercedi degli operai raggiungano o no lire 3,50 giornaliere è necessario tenere conto dell'intero reddito percepito dall'operaio e quindi anche di tutti gli altri proventi e accessori della paga che abbiano carattere di stabilità. Nel caso in cui i percipienti non fossero iscritti nei ruoli della ricchezza mobile, il centesimo di guerra verrà riscosso mediante ritenuta.

Per le popolazioni delle regioni vicine alla guerra

Roma, 11, mattino.

In occasione della riunione che si terrà oggi a Montecitorio fra i deputati adriatici e di frontiera costituiti in Commissione parlamentare per i danneggiati dalla guerra, è stata pubblicata la relazione che l'on. Tovini ha steso per incarico della Commissione. In questa relazione l'on. Tovini si occupa della requisizione militare, dei profughi e della zona di mare, dei danni derivanti dai bombardamenti, dei decreti di luttuosamente, e conclude: « La Commissione, sostenuta dal parere favorevole dei numerosi deputati che vi hanno aderito, confida che il Governo vorrà prendere in considerazione le proposte che la Commissione crederà per fare, e provvedervi adeguatamente. Le popolazioni che sono più vicine al teatro della guerra sostengono con grande fermezza d'animo tutti i gravi disagi e privazioni che la guerra inevitabilmente porta con sè ed altri maggiori sono disposte pure ad affrontare. E giusto però che il Governo secondo il concetto di solidarietà nazionale e di equità distributiva, per quanto possa provveda a sollevarle dal peso che con vero patriottismo sopportano ».

La penuria di pane e farina nel friulano

Roma, 11, mattino.

Quale sia la penuria di pane e di farina nel contado di Trieste risulta dal fatto che la Commissione per la tutela dei consumatori ha pubblicato un manifesto nel quale si ammonisce le massaie a non dare in cambio del latte portato in città dalle contadine, lesse del pane e della farina, perchè ciò, oltre ad un ricatto da parte delle latticondole, costituisce una violazione delle norme di legge. Ma è umanità, se vogliono aver latte, devono continuare a privarsi di pane e di farina, anche per pietà delle contadine, che mancano di cibo.

La penuria di carne continua a Trieste; ogni due giorni il signor Krekich, che regge il Municipio crede necessario scusarsi pubblicando il seguente comunicato: « In seguito ad un disguido ferroviario, la carne fresca acquistata dal Comune arriverà a Trieste soltanto domani e quindi verrà posta in vendita fra qualche giorno ». Ma coloro che aspettano sono ingenui.

Le miniere di carbone della Valle d'Aosta

Aosta, 11, sera.

Siete già stati informati a suo tempo delle sollecitazioni fatte dal nostro deputato onorevole Rattone in favore delle miniere di carbon fossile della nostra vallata e degli affidamenti da lui avuti dal ministro Cavasola.

Tutto lasciava sperare per ciò che lo sfruttamento delle nostre miniere si sarebbe svolto nel miglior modo possibile. Avviene, invece, ora un fatto che riporta la questione in alto mare. La strada che va a La Thuile per cui il minerale dovrebbe essere trasportato alla ferrovia è in pessime condizioni di viabilità. Il Genio civile sollecitato a provvedere alle necessarie riparazioni ha risposto che questo, per ragioni di economia, gli era per ora impossibile. A che serve adunque estrarre il carbone se poi non lo si può spedire ai luoghi di smercio e di consumo?

La cosa pare veramente incredibile quando si pensi che si tratta della produzione di un elemento oggi così prezioso quale è il carbone, e che si tratta pure di provvedere ad una strada dichiarata nazionale.

A questo proposito l'on. Rattone ha presentato una interrogazione al Ministro dei Lavori pubblici per sapere come l'avrà del Ministro di agricoltura, industria e commercio di promuovere l'estrazione e lo smercio dell'anzidetto, si possa conciliare con la sospensione dello sgombero della neve sulla strada nazionale La Thuile-Pré Saint Didier, come fu disposto dal Genio civile di Torino ».

Ribellione di pregiudicati contro i carabinieri

Un malfattore ucciso

Reggio Emilia, 11, sera.

Stanotte due carabinieri in perlustrazione verso Rio Saliceto, incontratisi con due individui sospetti, cercarono d'avvicinarli, ma questi, accortisi, si diedero alla fuga. Raggiuntili dopo un drammatico inseguimento e trovatili in possesso di armi e grimaldelli, vennero dichiarati in arresto. Durante il trasporto in caserma uno dei malandrini, con abile mossa, lasciava il mantello e, riprendendo la corsa, scompariva fra la nebbia. Il secondo arrestato tentava di seguire l'esempio, impegnando una lotta furibonda col carabiniere che lo teneva. Il milite, sopraffatto, per legittima difesa, estraeva la rivoltella sparando contro l'aggressore un colpo, che lo colpì alla testa e lo faceva cadere ferito al suolo. Trasportato all'ospedale di Correggio, a malgrado di ogni cura, poco dopo spirava. Il morto fu identificato per il pregiudicato Gorlini Domenico, di Guglielmo, d'anni 28, da Reggio, colpito da vari mandati di cattura.

L'altro è un altro pregiudicato, certo Parini Vittorio, di Alberto, di anni 22, pure di Reggio. Costui, [illegible] uccel di bosco, è attivamente ricercato.

Le concessioni di terre ai combattenti

Roma, 11, notte.

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di oggi, ha approvato il disegno di legge per le concessioni di terre ai combattenti.

Bollettino Militare

Roma, 11, notte.

Il Bollettino del Ministero della guerra, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Ritelli, tenente di sussistenza alla Direzione di commissariato dell'VIII Corpo d'armata, confermata la promozione provvisoria straordinaria a capitano per merito di guerra effettuata dal Comando supremo dell'esercito.

Marescialli promossi marescialli capi: Morelli 55 fanteria.

Sergenti promossi marescialli: Ingnaggiato 142 fant.; Della Marca 155 id.; Ariostino 155 id.; Bastrenta 8.o alp.; Fuggiano 33 art. camp.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Gandolfi 43 fant.; Brunelli 56 id.; Presutti 124 id.; Corbellino 140 id.; Torbido 155 id.; Bollino 155 id.; Barnaboli 155 id.; Bonardi 155 id.; Cassilini 155 id.; Scolla 155 id.; Perduca 155 id.; Perisoli 155 id.; Novazzoli 155 id.; Di Giulio 8.o alpini; Pasinelli, parco gonio.

Caporali maggiori promossi sergenti: Dal 44 fant.; Sante 82 id.; Perina 140; Colbertaldo 75; Martina 140; Durastante 155 id.; Austo id.; Dandoli id.; Fischietti id.; Bora id.; Berretta id.; Ciccolino id.; Campione id.; Segna id.; Longinasi id.; Lucarno id.; Ricotti id.; Bartoli 1.o alp.; Ximino 8.o alp.

Caporali promossi sergenti: Caprino 158 fant.; Ciasellino id.; Tempori id.; Rossi id.; Vivaldi id.; Zanardi id.; Bresciani 2.o bers.; Orsi id.; Ferrucci 1.o art. camp.

Caporali promossi caporali maggiori: Talin 160 fant.; Rizzo id.; Preme 155; Carminati id.; Dennti id.; Feltri id.; Berardi 1.o alp.; Lindio id.; Giacini 1.o art. camp.

Soldati promossi caporali: Agostinelli 141 fant.; Soavi 155; Gurini id.; Casanova id.; Vaccara id.; Formica id.; Mazzoni id.; Giuffrida id.; Bonanni id.; Bussalo id.; Valdella id.; Cesare id.; Spinaglio id.; Sparti id.; Padrone id.; Mezzadra id.; Birilli id.; Peschini id.; Mastri id.; Cassini 1.o alp.; Techino 6.o alp.; Sciullo 8.o id.; Bartossi 8.o id.; Giaciotti id.; Malagoli 8.o fortezza.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

De Raymondi, maggiore generale, Giacomelli id., Formentino id., sono collocati in soprannumero a disposizione.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Murialdo, tenente della Legione di Torino, è collocato a disposizione della Legione di Verona.

ARMA DI FANTERIA

More, tenente-colonnello in aspettativa, prorogata l'aspettativa di sei mesi — Acuto, id. 75 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità per sei mesi — Casu, sottotenente 1.o alpini, è promosso tenente e continua ivi — Ferrero, tenente-colonnello 98 fanteria, è trasferito al 155 id. — Gerbino-Fromis, maggiore 2 alpini, è trasferito al 1.o alpini — Giacomo Botolin, id. 2 alpini, è trasferito al 145 fanteria — Bassignano, id. 2 alpini, è trasferito al 145 fanteria — Oddenino, capitano 32 fanteria, è trasferito al 105 fanteria — Izzolo, id. 3 alpini, è trasferito al 3 fanteria — Mijno, id. 23 id., è trasferito al 17 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Rangone, primo capitano, a disposizione del Ministero della guerra, promosso maggiore, collocato fuori quadro e comandato Ministero guerra; Notarbartolo, primo capitano, a disposizione Ministero Guerra, promosso maggiore e nominato direttore deposito allevamento cavalli Persano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Di Pompio, settenie colonn. a fortezza, promosso colonnello e collocato a disposizione; Castaldi, magg. comandato 10 camp., promosso tenente colonn. continuando come sopra.

Riviera, tenente-colonnello comandato al Comando dell'artiglieria da campagna di Torino, è trasferito al Comando dell'artiglieria da fortezza di Piacenza — Fautilli, maggiore del [illegible] camp., è trasferito al 12 [illegible] — Gandini, capitano del 1.o montagna, id. al 7 fortezza — Rubeo, id. 1.o pesante campale, è comandato all'Accademia militare — Varoli, id. 5 camp. id. id. — Fantoi, tenente 26 campagna, id. id. — Giannantoni, id. 1.o pesante campale, id. id.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado superiore effettuate dal Comando supremo dell'esercito: Bianchetti, [illegible] 4 fort., promosso maggiore, continuando ivi; Bonone, tenente 16 camp., promosso capitano, continuando ivi; Cimbelli, [illegible] 81 camp., promosso capitano, continuando attuale destinazione; Bermascoli, id. 2 mont., id. id. id.; Saporetti, id. 11 fort., id. id. id.; Repossi, id. 23 camp. id. id. id.

I seguenti tenenti di artiglieria sono promossi capitani, continuando nell'attuale destinazione: Benvenuti, 2 mont.; Marza 2 pesante 9 camp.; Della Rocca, 18 camp.; Poli, 26 id.; Polversi, 3 fort., Murraleni, id.; Barberini, 5 camp.; D'Aulli, id.; Giordano, 1 mont.

Dilli, cap. 34 camp. in aspettativa, è richiamato in servizio ed è comandato al laboratorio di precisione.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti: Franco, scuola applicaz. artiglieria e genio destinato 3 mont.; Buccelli, id. id. id. 2 fort.; Videle, id. id. id. 3 pesante campale; Brussi, 15 camp., continua come reggo; Tedesco, scuola applicaz. art. genio, destinato 35 art. camp.; Richardi, id. id. id., 7 camp.; Tarocci, id. id. id. id., 1 pesante camp.

ARMA DEL GENIO

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti: Musulli, scuola appl. art. e genio, destinato 2 genio; Camarata, id. id., 1 genio; Zanabelli, id. id. 1 id.

CORPO AERONAUTICO

Barbieri, tenente-colonnello del Battaglione squadriglie aviatori, è incaricato delle funzioni di comandante il Battaglione squadriglie aviatori — Prandoni, maggiore del Battaglione scuola aviatori, id. id. scuola aviatori — Vitaliani, tenente-colonnello comandante il Comando di aeronautica, incaricato delle funzioni di comandante di aeronautica e comandato al Ministero della Guerra — Pomarici, sottotenente 3 genio, cessa di essere comandato al Battaglione aerostieri ed è comandato al Deposito aeronautico.

La riduzione del servizio di prima nomina per i nuovi ufficiali di complemento

Roma, 11, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene una circolare del Ministero della guerra colla quale si determina che la durata del servizio di prima nomina per gli ufficiali di complemento, nominati durante il periodo della presente guerra sia ridotto per tutti ad un mese.

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA"

			Anno	Semestre	Trimestre	Mese
LA STAMPA	Italia e Colonie	L.	16,50	8,25	4,25	1,50
	Estero	„	35,50	17,75	9,—	3,25
			Anno	Semestre		
LA STAMPA e L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA	Italia e Colonie	L.	20,50	10,25		
	Estero	„	43,50	21,75		

L'Illustrazione della Guerra
è la più bella rivista settimanale d'attualità con fotografie autentiche della nostra guerra

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Con una notevole riduzione sui prezzi (circa un terzo) i dimoranti all'estero possono abbonarsi alla STAMPA pel tramite degli uffici postali di loro residenza. Gli Stati aderenti a questa convenzione sono: **Stati, Danimarca, Egitto, Grecia, Olanda, Norvegia, Persia Portogallo, Rumenia, Svezia, Svizzera, Uruguay e Repubblica dell'America Centrale.**

☞ **Cambi d'indirizzo** — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare ***venti centesimi*** e ***la fascetta*** con cui si riceve il giornale.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare ***sollecitamente*** l'associazione ***unendo la fascetta*** (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

I nuovi abbonati indichino la ***decorrenza*** dell'associazione e l'***edizione*** desiderata.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere ***si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prender l'abbonamento.***

Un assessore di Milano sotto inchiesta

Milano, 11, notte.

Il *Corriere della Sera* pubblica: « Abbiamo notizia, e la registriamo con grande rincrescimento, perchè è la prima volta che contro un amministratore del Comune di Milano un simile provvedimento si rende necessario, di una inchiesta che si sta svolgendo a Palazzo Marino a carico dell'assessore avv. Enrico Crosti. Per quanto ci risulta, l'inchiesta avrebbe le origini seguenti: Al sindaco pervenne, giorni sono, una circostanziata denuncia a carico dell'assessore avv. Enrico Crosti, relativamente ad acquisti di grano fatti dall'assessore stesso per conto del Comune. Il sindaco deve comunicazione della denuncia all'assessore Crosti. Si deliberò di nominare una Commissione di inchiesta, col mandato di fare sui fatti denunciati e su tutta l'opera dell'assessore Crosti la più ampie indagini. A far parte della Commissione vennero chiamati un assessore, un membro della maggioranza consigliare, un rappresentante della sezione socialista. Se le nostre informazioni sono esatte, la Commissione comincierà oggi i suoi lavori interrogando l'assessore Crosti. Naturalmente durante l'inchiesta l'assessore Crosti si asterrà dall'intervenire ai lavori e alle sedute della Giunta e del Consiglio comunale ».

Importanti arresti

Vercelli, 11.

Questa mattina gli agenti di pubblica sicurezza hanno tratto in arresto, quali sospettati renitenti di leva due giovani ventenni identificati per Bauducco Carlo di Leandro, da Saronno, e Pozzi Gaetano fu Ercole, da Milano.

Nel mentre erano tradotti all'ufficio locale, due degli arrestati giunti in piazza Vittorio Emanuele fu visto gettare a terra un portafoglio nel quale si contarono di poi circa lire [illegible] riconosciute quale frutto di una operazione furtiva.

L'atto mise in sospetto il nostro Ufficio di pubblica sicurezza, che ha [illegible] iniziate diligenti indagini che portarono a riconoscere negli arrestati gli autori di numerosi furti di biciclette che da qualche tempo si operavano in città e circondario, e furono perciò trattenuti e denunziati.

La morte d'una patriota novantenne

Treviso, 11, mattino.

E' morta Laura Cagliazzi, una veneranda signora che aveva nei begli anni della sua ardente giovinezza reso nobili servigi alla causa della nostra Patria. Fece parte, assieme al marito Torquato Berton, di Comitati segreti per l'indipendenza d'Italia, ed arrischiò il carcere per avere portato nascostamente ai profughi le somme affidatele dai cospiratori. Aveva 90 anni, eppure anche in questi ultimi tempi seguiva con fervido entusiasmo le vicende della nostra guerra redentrice.

Bollettino Giudiziario

Roma, 11, notte.

Magistratura. — D'Addio, consigliere Corte d'appello, in aspettativa, è confermato nella aspettativa per sei mesi; Valeriani, consigliere id. id., in aspettativa, è confermato nell'aspettativa per sei mesi; Petitto, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa per sei mesi.

Culto. — E' stato concesso il Regio Exequatur alla Bolla pontificia che nomina il sacerdote Brandazco alla parrocchia di S. Stefano in Usolo.

REATI E PENE

La giornata di ieri in Tribunale

(Tribunale Penale e Tribunale Militare).

Giornata anche questa di piccoli processi, poichè alla Sezione quinta è stata rinviata una causa grave di bancarotta fraudolenta e falso contro certo Corrado Bonis di Ferdinando, Costui, che da qualche tempo si trovava in carcere, per mezzo del suo difensore avvocato G. C. Garizio ha chiesto al Tribunale la libertà provvisoria; ed i giudici gliela hanno accordata mediante cauzione di lire mille.

In contumacia fu condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione certo Gian Battista Morcenno, il quale era stato arrestato mentre con altri tre o quattro compagni trasportava un tronco d'acacia che il Municipio aveva fatto tagliare nel Parco Michelotti. Il Morcenno ottenne poi la libertà provvisoria; ma non si fece più vivo per regolare il suo conto con la giustizia.

Pres.: cav. Monti; P. M.: avv. Bruno; canc.: Pisardi.

Alla sezione sesta è stato pure processato in contumacia certo Pietro Vercellino al quale si muoveva l'addebito d'essersi impossessato di venticinque gomme tubolari da biciclette, togliendole dal negozio del suo amico Bosco Natale, in corso Grugliasco 4. Un anno e tre mesi.

Certo Giuseppe Bava, tra gli altri difetti, che un rapporto della Questura elenca minuziosamente, pare abbia anche quello di non lasciare in pace i vicini di casa. Avendolo il padrone dello stabile N. 17 di via Gaeta licenziato, se la prese con il suo coinquilino Pietro Racchetto ed il 30 maggio scorso lo minacciò persino con un rasoio. Intromessosi un vicino, il violento si rivolgeva allora contro questi che nell'atto di disarmarlo feriva per riportare una ferita alle dita della mano destra. Fu allora che il Racchetto, armatosi di un martello, ricorse il Bava e lo ferì ripetutamente alla testa. Bava e Racchetto furono entrambi arrestati, ma mentre il primo si buscava un anno, quattro mesi e due giorni di reclusione, l'altro veniva dichiarato assente da pena per aver [illegible] il fatto in istato di legittima difesa.

Pres.: cav. Montalenti; P. M.: avv. Adamis; canc.: Martinetti.

Il 15 luglio scorso veniva arrestato a Vogherra un sergente maggiore d'artiglieria, fuggito dal distretto di allievo ufficiale, il quale, per la vita lussuosa che conduceva e per il suo strano contegno, aveva fatto sorgere seri sospetti sul proprio conto. Interrogato dai carabinieri, egli cercò di dare, con parlantina facile ed insinuante, informazioni rassicuranti, ma, poichè le sue affermazioni non sembravano troppo veritiere, furono approfondite le indagini. Si potè così stabilire che il sedicente allievo ufficiale era certo Grimaldi Emilio, semplice soldato del 2.o reggimento d'artiglieria, di stanza a Rivoli, resosi disertore da oltre un mese.

Durante il periodo di diserzione il Grimaldi aveva scorrazzato l'Italia settentrionale e centrale, servendosi nelle sue peregrinazioni di falsi fogli di viaggio e vivendo di prestiti facilmente ottenuti da compagni d'armi col quale faceva sempre dei lauti galloni e delle sue immaginarie ricchezze.

Il Grimaldi appartiene a distinta famiglia veneta ed è, per giudizio di quanti lo conoscono, persona amante della vita lussuosa ed avventurosa. Questa sua spiccata tendenza pregiudicò gli fece guadagnare l'indulgenza dei giudici militari, ai cui giudizio fu rinviato sotto il fardello di numerose imputazioni per falso, truffa, diserzione e porto abusivo di grado.

Il Tribunale, infatti, accordandogli la semi-infermità mentale e le attenuanti, lo condannò a mesi sedici di pena, di cui ordinò la sospensione in ossequio al recente decreto luogotenenziale.

Pres.: col. Jacod; avv. fisc.: Forestieri; DD.ii avv. Villabruna; segr.: avv. Zanoli.

Appendice della *Stampa* (4

Sotto l'artiglio

ROMANZO

DI

ARTHUR MORRISSON

— Sono stati interrogati scrupolosamente i domestici, ma senza risultato. Il furto era di così poca entità che la signora Armitage non ha voluto affatto ricorrere alla polizia; eppure io avevo la certezza, quasi assoluta che il colpevole doveva trovarsi fra i miei domestici. Vi sono molte cameriere, sapete, che non esitano a rubare una *broche* di poco valore, ma che non oserebbero toccare un anello prezioso...

— Questo è vero... Forse si tratta di una ladra inesperta, trattolosa... Ma ne dubita. E che cosa vi ha indotto a ravvicinare i due furti?

— Nulla... per parecchi mesi. Anzi le due cose mi sembravano assolutamente e-

strane l'una all'altra. Ma un mese fa ho trovato la signora Armitage a Brighton, e parlando abbiamo ricordato il primo furto, quello del braccialetto della signora Heath. Le spiegai assai particolareggiatamente la storia di questo furto e quando le dissi del fiammifero che era stato trovato spento sulla toilette, ella esclamò:

— Oh, strano! Anche il mio ladro ha lasciato un fiammifero sulla toilette, quando ha preso il mio spillo.

Hewitt scosse il capo.

— Già... — mormorò — un fiammifero spento, naturalmente.

— Sì, spento. Essa lo aveva trovato vicino al guancialino e lo aveva gettato via senza darvi alcuna importanza. Per altro, mi sembrò assai curioso il fatto che il ladro avesse in tutti e due i furti usato un fiammifero lasciandolo sulla toilette. Ho parlato subito a Lloyd di questa circostanza ed egli ha trovato con me che essa era abbastanza singolare.

— Singolare non è la parola giusta — osservò il detective — tutti si servono dei fiammiferi al buio, non c'è nulla di straordinario...

— Comunque sia, questa coincidenza mi ha talmente colpito che ho ritenuto opportuno fornire alla polizia una descrizione minuta della *broche* rubata, caso mai fosse stato possibile rintracciarla in qualche banco di prestito. Si era già tentato naturalmente qualche ricerca in questo campo per il braccialetto, ma inutilmente. Per altro, io pensai che non era male tentare una seconda volta, per la *broche*, che in caso di migliore fortuna si sarebbe potuto rintracciare anche l'autore del primo furto...

— Avete fatto bene. E allora?

— E allora si è ritrovata la *broche*. Essa era stata impegnata a Londra da una donna... in una bottega di Chelsea, ma il pegno risaliva già ad alcuni mesi e nel negozio nessuno ricordava la fisionomia della donna che aveva impegnato la *broche*. Essa aveva dato un nome falso ed un falso indirizzo. Così la cosa finiva a quel punto.

— Forse qualcuna delle vostre domestiche lasciò la vostra casa nel frattempo?

— No.

— La vostra cameriere erano tutte in casa il giorno in cui la *broche* fu impegnata?

— Sì, me ne sono accertato io stesso.

— Benissimo. E poi?

— Mia cognata è arrivata qui martedì scorso e le abbiamo dato la camera in cui era stato rubato il braccialetto della signora Heath. Essa aveva con sè una *broche* antica con una [illegible] miniatura di suo padre, tre brillanti bellissimi ed altre pietre preziose più piccole... Ma eccoci arrivati a Lenton Croft, vi racconterò il seguito della storia in casa.

Hewitt pose una mano sul braccio del baronetto.

— Non fermate, Sir James — gli disse. — Andiamo ancora un po' avanti, preferisco di avere un'idea generale di tutto l'affare prima di entrare in casa vostra.

— Come volete — rispose sir James spingendo il suo cavallo in mezzo alla strada.

— Ieri, a pomeriggio inoltrato, mentre mia cognata cambiava toilette, uscì per un istante dalla sua camera per andare a parlare a mia figlia che si trovava in una camera vicina. Non si assentò più di tre minuti, mettiamo cinque al massimo; ma quando è rientrata nella camera, la sua *broche*, che aveva lasciato sulla toilette, era scomparsa. La finestra era chiusa, o meglio socchiusa. Mezza persiana, infatti, era un po' sollevata, sostenuta da una spazzola che era stata messa come sostegno, appoggiata al davanzale. E così, appunto, fu ritrovata la signora Heath... Vi garantisco che tutte

Cronaca Cittadina

Alla ricerca di un cammello

Il palcoscenico del Regio è già sottosopra. Par d'essere in un cantiere. Cataste di legname, rotoli di tela, batuffoli di nuvole, battaglioni di pentolini con le tinte, fasci di pennelli e di squadre, scale che non finiscono più, colonne che si drizzano a fatica sotto il peso di qualche millennio, rovine d'archi e di templi pagani, pezzettini di campagna romana che attendono di esser incollati insieme, lembi di cielo distesi sull'impiantito ad asciugare, zolle e sterpi e siepi e parapetti di rive e mozziconi di sentieri, e un gran frastuono di martelli, di seghe, di scalpelli, di trapani, di pulegge, in una confusione ancora caotica di cose e di figure, di artieri e di armesi. Ma è un caos, questo, da cui uscirà un piccolo mondo di bellezza e di poesia, la riposante visione d'un regno di pace e di bontà, il quadro meraviglioso del Presepio settecentesco dipinto da Giacomo Grosso per la festa natalizia che l'*Associazione della Stampa* prepara per i figli dei combattenti.

Nè si lavora solo sul palcoscenico del Regio. Negli studi degli artisti torinesi, da quello di Pietro Canonica a quello di Giorgio Ceragioli, da quello di Giovanni Giani a quello di Edoardo Rubino, si lavora febbrilmente a dar vesti al cento e più personaggi che animeranno il Presepio; e in cento e più famiglie della migliore società torinese le mamme amorose hanno un gran da fare con le loro sarte a confezionare i costumi d'angeli, di pastori, di paggi, di damine e di cavalieri disegnati dagli Artisti, e all'*Associazione della Stampa* è continuo il via-vai di artisti, di attrezzisti, di musicisti, di sarti per chiedere informazioni e portare oggetti. Non solo: si sono molti soci che si sono assunti l'incarico di trovare gli oggetti rari preziosi che renderanno fastoso il Presepio: dai fiabeschi ai Umbelli, dalle antiche ai cuscini: altri sono alla ricerca degli animali domestici, tortore e levrieri, pappagalli e conigli, piccioni e agnelletti che i pastori offriranno al Bambino; altri, insieme agli artisti, escono di città, in carrozza chiuse o in automobili possenti e invadono quei misteriosi cantieri delle Case cinematografiche più importanti che sorgono all'estremo della metropoli e che possiedono enormi musei dei costumi per cercare bei drappi e cose strane e curiose.

Ma di queste gite diremo un'altra volta. Oggi possiamo dire che al corteo dei magi non mancherà il cammello: un cammello vivo e vero, che sarà bardato e carico di doni stupendi. Il cammello arriverà espressamente da Milano, perchè Torino non ospita ora nessun Re del deserto, nessuno di questi miti, pazienti e colossali compagni dei tre magi venuti dall'Oriente.

Intanto le prove musicali sono incominciate: precederà la magnifica rievocazione natalizia, che sarà accompagnata da mistici canti diretti da quel valorosissimo ed esperto signore dei cori, che è Vittore Veneziani, un concerto orchestrale, diretto da un giovane musicista, di sicuro avvenire e studiosissimo, il maestro Ghedini: e alla parte orchestrale aggiungerà fusto e interesse l'intervento di alcuni grandi cantanti o alcune tra le più insigni celebrità femminili del teatro lirico italiano.

Il Natale al fronte

Lo stuolo delle gentili signore della Commissione esecutiva per il pacco natalizio ai soldati lavora indefessamente con una alacrità degna dell'ottimo risultato che avrà l'opera benefica intrapresa per allietare il Natale dei soldati.

I Comitati dei Comuni che intendono far capo a Torino per la spedizione, devono raccogliere i doni in pacchi per 10 soldati e consegnarli la giornata del 15 corrente alla sede della Commissione esecutiva. Numerosissime sono le nuove offerte. Segnaliamo la Scuola Borgo San Paolo, che ha lavorato indumenti di lana e la Scuola Vittorio Alfieri, che ha pure offerto indumenti di lana comprata dalle piccole lavoratrici. La Scuola normale Domenico Berti ha consegnato circa 300 paia di calze. Oggi la sede in corso Massimo d'Azeglio, 50, resta aperta per l'urgenza del lavoro e si accettano firme e lana lavorata di ritorno.

Pro combattenti

Ha avuto luogo ieri un'adunanza generale del Comitato pro combattenti. Il presidente Arturo Foa espose gli scopi del Comitato ed esternò il vivo desiderio di collaborare con gli altri comitati cittadini ad una concorde opera di bene onde la carità non si disperda per troppi rivi. Annunziò in pari tempo, all'adunanza, che una prima spedizione di lane e di sigari era giunta direttamente nelle prime linee di combattimento e che gli oggetti erano stati immediatamente distribuiti. La relazione del presidente fu vivamente approvata ed applaudita. Seguì un'animata discussione cui parteciparono il vice-presidente cont. Toesca, il comm. Fabris, Vigliardi-Paravia, Gastaudi, Gorla-Gatti, e la vice presidentessa contessa Bignon e signora Leumann, oltre a molte altre signore. Si definirono le pubbliche manifestazioni e si consacrò a vecchie da una parte dei convenuti una somma cospicua a favore del Comitato.

Scuola professionale festiva

Per cura del Patronato scolastico di Borgo Cenisia, sotto la direzione delle signorine Consolina ed Emma Terracini e nei locali provvisori della Scuola G. Casati, in via Frejus, 4, gentilmente concessi dal Municipio, si è riaperta la Scuola professionale festiva per operaie, coi seguenti corsi: 1. Scuola di taglio, cucito e ricamo (4.o anno di insegnamento); 2. Scuola della «buona massaia» (economia domestica, cucina e rammendo) 3.o anno di insegnamento; 3. Conferenze d'igiene domestica, tenute dal chiarissimo prof. dott. G. B. Allaris, e della distinta dottoressa Emilia Palmeani (2.o anno).

Oggi domenica, 12 corrente, alle ore 14.30 avrà luogo l'inaugurazione dei suddetti corsi con una prolusione alle conferenze d'igiene.

La Carità del Sabato

Offerte ricevute nella settimana
dal 4 al 10 dicembre

Famiglia G., nel 16.o anniversario del caro Ernesto, L. 50 — P. P. L. 17 — P. P. L. 10 — N. N., 3 dicembre, dodicesimo anniversario della morte della mia cara mamma, L. 5 — P. S. L. 5 — Per una povera vedova con bambini, G. D. S., L. 5 — Promisio sig., N. N. L. 4 — In ringraziamento a Sant'Antonio per la sua continua protezione e sperando in altre grazie, L. 2 — Mia offerta d'ogni martedì per voto a Sant'Antonio da Padova, cui affido tutte le mie suppliche a Dio ed ai Santi suoi, L. 1,05 — Riconoscentissima a Giuseppe Cafasso per le molte desiderate grazie ottenute, S. S., Porta Susa, L. 1. — Totale L. 100,05.

Sussidi distribuiti nella settimana L. 131

Musica al pubblico

Il Corpo di musica del 6.o reggimento artiglieria da fortezza, diretto dal maestro A. Corradi, darà concerto, oggi, domenica, alle ore 14.30, in Piazza Statuto, col seguente programma: 1.o Marcia - *Il Veterano*, Musi; 2.o Valser - *Nana*, Leotardi; 3.o Danza - *L'andalusa incantatrice*, Tardiù; 4.o Sinfonia - *Festa di campagna*, Filippa; 5.o Preludio e coro - *La Favorita*, Donizetti; 6.o Inno e Marcia alla sarmiero, Conde.

Per gli operai militari nelle officine metallurgiche

La Federazione Metallurgica ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Ai segretari della nostra organizzazione continuano a pervenire reclami da parte degli operai militari occupati nelle officine metallurgiche per il trattamento stabilito ai loro riguardi: crediamo perciò opportuno portare a conoscenza degli interessati a quale punto sono giunte le pratiche per stabilire in modo preciso le condizioni che devono essere fatte ai soldati operai.

E' noto che il decreto sulla mobilitazione industriale aveva dapprima stabilito che agli operai militari dovesse spettare soltanto l'importo del soldino e delle ore straordinarie e che la paga dovesse invece essere interamente trattenuta dai Comandi di reparto ai quali le Ditte erano tenute a versarla quindicinalmente. Si fece allora osservare che il provvedimento veniva a produrre degli inconvenienti abbastanza gravi perchè gli operai soldati, venendo a percepire dei compensi insufficienti, avrebbero lavorato con minor volontà. Il Ministero accolse il reclamo e modificò le prime disposizioni con la circolare N. 345 del 5 novembre.

La circolare dice che «gli stabilimenti industriali devranno retribuire gli operai militari per i lavori ad economia ed a cottimo nella stessa misura degli operai borghesi, a seconda del loro mestiere o della loro abilità professionale, come tutti gli altri operai civili facenti parte dei singoli stabilimenti». Appartengono alla categoria degli operai militari tanto i soldati quanto gli operai che hanno potuto ottenere l'esonero provvisorio e che portano la fascia. Non è lecito dunque agli industriali approfittare dell'esonero concesso ai propri operai per togliergliere la loro paghe e non è nemmeno lecito fissare agli operai militari assegnati alle singole officine dai Comandi di reparto delle paghe inferiori alla loro capacità.

Sappiamo che non mancano gli industriali che cercano di speculare indegnamente sulle paghe degli operai militari ed esonerati: appena avremo raccolti maggiori elementi di accusa ci faremo un preciso dovere di denunciare all'opinione pubblica i responsabili.

Intanto è bene si sappia che gli operai militari, pur essendo tenuti a fare quelle ore straordinarie che venissero loro comandate hanno uguale diritto degli operai civili di percepire quei maggiori compensi che sono stabiliti dai contratti di lavoro.

Diverse sono invece le condizioni fatte agli operai militari. Questi hanno diritto di percepire direttamente dagli stabilimenti l'importo del soldino e del lavoro straordinario e notturno. La paga invece viene versata quindicinalmente dagli stabilimenti ai Comandi di reparto presso i quali i militari di truppa sono aggregati. I Comandi pagheranno agli operai militari la mercede loro dovuta in base alla tariffa F che è la tariffa vigente per gli operai che compiono uguale servizio presso gli stabilimenti di Stato. In base alla tariffa F devono essere retribuiti tutti gli operai militari a qualunque categoria e classe di leva appartengano e dalla loro retribuzione devono essere dedotte la quota vitto ed il soldo secondo il grado.

E' bene avvertire che coll'applicazione della tariffa F gli operai vengono a perdere gran parte della loro paga perchè, a seconda dell'età e della categoria verranno a percepire delle paghe di 2, 2,50, 3, 3,50 e 5 lire. I più danneggiati saranno i giovani della classe 1896 i quali, non essendo abili operai, verranno a percepire una paga giornaliera non superiore alle lire 2.

Le nuove disposizioni ministeriali che non si sono ancora potute integralmente e regolarmente applicare verrebbero in particolar modo a danneggiare gli operai più abili a cui vengono affidati lavori ad economia e non a cottimo, perchè questi verrebbero a percepire soltanto la paga giornaliera.

Si è cercato perciò di sollecitare il Ministero a dare disposizioni circa la differenza fra l'importo delle paghe versate dagli stabilimenti e quelle effettivamente pagate agli operai soldati dai Comandi di reparto consigliando ad usare una maggior larghezza nel concedere compensi agli operai militari. Sembra che le disposizioni che saranno rese note prossimamente elimineranno parecchie ragioni di malcontento: intanto però sarebbe opportuno che si sollecitasse l'applicazione della circolare 345 in tutti gli stabilimenti e che gli industriali tutti pagassero con sollecitudine l'importo del cottimo e delle ore straordinarie. Ci consta infatti che in alcuni stabilimenti gli operai militari percepiscono dei compensi irrisori. Alle loro famiglie è stato sospeso il sussidio governativo e la notizia ha suscitato del malcontento perchè mentre non si è ancora stabilito bene quanto spetti a questi operai per il lavoro che essi compiono, si è già provveduto a togliere alle loro famiglie il sussidio. Qualcuno ha persino ricevuto dal sindaco del proprio paese l'ultimazione a rimborsare i sussidi percepiti dalla famiglia dal giorno in cui è stato mandato a lavorare.

Sappiamo che il Comitato regionale di Torino ha dato parere favorevole perchè ai soldati vengano pagate anche le paghe arretrate, ma sarebbe bene che il giusto provvedimento potesse essere effettuato al più presto per eliminare ogni causa di malcontento».

Onorificenza

Con recente decreto Luogotenenziale, sulla proposta di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il socio industriale signor *Alessandro Michetta* venne nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. All'egregio e benemerito industriale i rallegramenti degli amici ed ammiratori.

Seguendo la Cronaca

Ai Concittadini torinesi

In questo momento di angosciosa inquietudine per le persone che valorosamente combattono al nostro fronte, sopportando con eroismo gli immensi disagi dovuti alla stessa del nemico, ed ai rigori della stagione, noi pensiamo di far cosa grata portando a conoscenza che abbiamo disponibile un ricco assortimento di indumenti di pura lana, per militari. Nel medesimo tempo prendiamo l'occasione per render noto che, per la ricorrenza della festa natalizia, abbiamo deciso di concedere ancora lo sconto del 20 per cento sui nostri soliti prezzi fissi, per concorrere al nobile scopo di alleviare le sofferenze dei nostri valorosi combattenti. — La Ditta O. *Scali e Figli*, Piazza San Carlo, N. 1.

Dove accorrono le Signore? Alla Ditta Giovanni Bertone

in via IV Marzo, angolo via Milano. Esse sanno, per esperienza, di trovarvi le migliori stoffe, le più eleganti e le più convenienti: in questi giorni vi è il più vasto e il più grazioso assortimento di novità invernali.

I derubati

Lucia Capella, abitante in via Genova 19, denunciò che i ladri penetrarono nella sua camera e vi rubarono due paia d'orecchini, una spilla, due catene e un anello d'oro.

L'esercente Renato Duglio, in via Foscolo 5, fu derubato di bottiglie di barolo e barbaresco. Probabilmente il ladro si premunisce per la prossima festa di Natale.

La via del carcere

Per furto di una lista contenente cinque quintali di bieca fu tratto in arresto certo Leonardo Torchio di Carlo, Costa 8 colpevole anche di ribellione al vice brigadiere delle guardie municipali Alterio Cardoni, al quale aveva prodotto leggere lesioni. Fu tradotto alle carceri giudiziarie.

Le condizioni economiche e di carriera degli ufficiali del Corpo veterinario Militare

Il prof. G. Mazzini, della R. Accademia Veterinaria e direttore dell'Archivio scientifico di medicina veterinaria, ci scrive:

«In una delle ultime sue adunanze il Consiglio dei Ministri si occupava dell'organico del Corpo sanitario militare, e veniva nella determinazione di aumentare il numero degli ufficiali superiori, la considerazione anche — diceva il comunicato — della sperequazione di carriera rispetto a quella delle Armi combattenti. Bene ha operato il Consiglio dei Ministri a provvedere alle condizioni di carriera di quel Corpo scientifico e benemerito; ma non avrebbe però dovuto dimenticare che provvedimenti analoghi bisognava adottare per l'altro Corpo, affine a quello dei medici e non meno di quello degno di considerazione, voglio dire il *Corpo veterinario militare*, le cui benemerenze vennero già riconosciute dalla Commissione militare d'inchiesta, che propose miglioramenti, i quali rimasero sempre lettera morta, come inascoltate rimasero le giuste lagnanze, che trovarono eco sin nella stampa, che nel Parlamento. Senza dilungarci sulla *vexata quaestio*, sono alcune cifre che giovano un concetto esatto dello stato delle cose:

«1.o I medici hanno il 30 % di ufficiali superiori, ed i veterinari appena il 10 %.

«2.o Nel Corpo veterinario militare sono ancora da promuovere N. 4 capitani con 27 anni *suonati di spallino* e dall'età da 51 a 53 anni, ed un totale di 32 capitani con anni di spallino da 22 a 27 e dell'età di anni da 47 a 53! Mentre i capitani medici, pel quali si è riconosciuta la necessità di provvedere, hanno al massimo 18 anni di servizio e solo qualcuno raggiunge i 45 anni di età, come appare dall'Annuario.

«Avvenuta la mobilitazione, si è trovato il mezzo di provvedere a tutti, — Armi e Corpi — si sono fatte e si continuano a fare promozioni: ma per il Corpo veterinario? Cose irrisorie: N. 15 capitani prima ed altri 10 più tardi; N. 6 maggiori ed un tenente-colonnello in soprannumero, fuori quadro.

«Eppure gli ufficiali veterinari non si sono adoperati meno degli altri, sia per le varie operazioni di requisizione, sia per la profilassi delle malattie infettive durante il non breve periodo della preparazione e durante la mobilitazione, moltiplicando la loro attività in mille modi, per l'aumentato numero di quadrupedi e per la dislocazione delle unità, poichè gli ufficiali veterinari del congedo furono richiamati al momento della mobilitazione.

«Scoppiata la guerra, questi modesti e laboriosi professionisti, tutti indistintamente, come tutti gli altri figli d'Italia spinti dal sentimento del dovere, hanno adempiuto ed adempiono tuttora il loro ufficio con entusiasmo, con fede ed abnegazione, non badando a fatiche, ed in mezzo ai pericoli, disimpegnando lodevolmente le molteplici attribuzioni che loro derivano per l'importantissimo servizio che devono disimpegnare, sia per la cura e tutela dell'ingentissimo materiale di equini che si trovano attualmente in zona di guerra, sia per il vettovagliamento e la tutela della salute dei nostri bravi soldati, poichè sono essi gli ufficiali veterinari, che sovrintendono all'alimentazione ed alla cura dei bovini raccolti nei parchi buoi, e sono essi pure che ispezionano le carni macellate per assicurarsi della loro salubrità.

«Eppure è doloroso constatare che tale classe di ufficiali, di cui non v'ha chi non riconosca la importanza del servizio che disimpegna, sia in pace, sia in guerra, si trovi in condizioni di assoluta inferiorità rispetto alle altre, senza alcun motivo plausibile: poichè, dimostrata ormai la importanza del servizio, non rimane che da esaminare i titoli di cui essi possiedono, che oggi si riassumono così: *Licenza liceale* e *Diploma di laurea*.

«Decorrono, dunque, provvedimenti per rimediare in parte alla condizione penosa nella quale si dibattono gli ufficiali veterinari, specialmente i più anziani, poichè questi ufficiali sono rimasti nei gradi subalterni per 17 e 18 anni, e 10 anni nel grado di capitano, ed alcuni di essi, quando hanno raggiunto il grado di maggiore — dopo 27 e più anni di servizio come ho detto — hanno dovuto fare l'amara constatazione che alla promozione venivano a percepire uno stipendio mensile inferiore di circa lire 16 a quello del capitano — lire 24 in meno per le nuove Tasse! — ed all'atto del congedo, dovranno pure optare per la pensione del capitano come il più vantaggiosa.

«I provvedimenti più urgenti da adottare, sarebbero — a modesto mio avviso — i seguenti:

«1.o Promuovere a colonnelli i direttori di Veterinaria di Armata, poichè i direttori degli altri servizi delle Armate sono o colonnelli o generali, quindi non c'è motivo che l'ufficiale veterinario sia anche qui tenuto in condizioni d'inferiorità rispetto agli altri capiservizio.

«2.o Promuovere a tenente colonnello i capi-ufficio veterinari addetti ai Comandi di Corpo d'Armata, per il motivo suaccennato.

«3.o Addire i maggiori alla direzione delle infermerie-cavalli da campo e dei parchi buoi, per l'importanza che ha la direzione di detti stabilimenti, specialmente dal lato profilattico, tanto è vero che i malinconici devono eseguirsi sotto la direzione di un ufficiale superiore veterinario, il quale è anche obbligato ad intervenire tutte le volte che si manifestano malattie infettive.

«A mio parere, colla sistemazione definitiva degli Organici, a guerra ultimata, si dovrebbe pensare alla costituzione di un ispettorato di veterinaria militare, che certamente corrisponderebbe alle aumentate esigenze del servizio ed all'importanza del medesimo.

«Mi sono permesso di fare delle proposte, che credo eque ed oneste, non tanto nell'interesse dei miei egregi colleghi dell'esercito, quanto nell'interesse generale e nazionale del servizio, che certo procederà sempre meglio, quando sarà affidato ai ufficiali, che si vedranno così in maggior considerazione dei loro superiori e del pubblico, ed anche perchè conosceranno le esigenze e la competenza in materia dei dirigenti l'Ufficio di Ispezione Veterinaria al Ministero della Guerra, confido che alle mie proposte l'Ufficio stesso farà buon viso e vorrà patrocinarle colla sua autorità presso chi di ragione. *Quod est in votis.*

I Divertimenti

Domani, 13, il pubblico

potrà constatare se la sfida lanciata sull'arte della meravigliosa film:

" L'eroe dell'Yser "

della casa principe *Gaumont* aveva fondamento o se era vanteria e se mai spettatori furono chiamati ad assistere a così grande cinematografico artistico della cinematografia. Questa eccezionale premiera, vivamente attesa, avrà luogo al *Cinema-Teatro-Vittoria*.

L'ultimo giorno di

" La banda delle cifre "

La *film* di avventure della *Tiber* di Roma ha avuto una serie di giornate trionfali. Oggi ultimo giorno. Si prevede il concorso di una folla enorme al *Cinema Italia*.

A. Capozzi al Cinema Splendor

Oggi ultime repliche del dramma di attualità *Quando la tromba squilla!* interpretazione di *M. Celiat* e di *Capozzi*. Completa lo spettacolo *Difficile liquidazione* graziosissima comica di Gigetta e Rodolfi. Domani *Francesca Bertini* in *La Signora delle camelie*.

"Sperduti nel buio,,
di Roberto Bracco

Interpreti: Maria Carmi e Giovanni Grasso

L'importanza di questo lavoro non è soltanto nella delicatezza dei tipi, nello studio degli ambienti e nella sobrietà efficacissima che conquide il pubblico, ma è anche nella poesia che emana da tutta la concezione artistica, nell'ammonimento che esso offre nell'animo dello spettatore intelligente e sensibile.

L'originalità del dramma è accresciuta nella rappresentazione plastica del cinematografo, ove risalta più fortemente la strana fatalità che mette l'uno vicino all'altra la vita del Duca di Vallenza e quella di Paolina, senza che i protagonisti si incontrino, senza che tra loro si riconoscano, proprio come avviene, ogora, fra persone circonfuse dalle tenebre. Tutte le ampliticazioni eseguite pel cinematografo non fanno che rendere più evidente il dramma nel buio, che il grande scrittore napoletano ha voluto simboleggiare con tanta sobrietà di poesia nell'indimenticabile dramma.

Domani, lunedì, al *Cinema Ambrosio* l'attesissima premiera. Il dramma verrà commentato con musica speciale a grande orchestra e dal canto della romanza *Sperduti nel buio* per opera del valente soprano *Miss Leoni* con accompagnamento di violino solo.

Il passaggio del generale Porro

Proveniente da Parigi è giunto ieri, nel pomeriggio a Torino, il sotto-capo di Stato maggiore generale Porro, accompagnato dal colonnello Albricci e dal tenente Sormani. Il diretto di Francia è arrivato a Porta Nuova con quaranta minuti di ritardo, fatto questo ormai consueto a causa della meticolosità della Dogana francese nel compiere le visite dei bagagli alla frontiera.

Il sotto-capo di Stato maggiore proseguì il viaggio per Milano, col treno delle ore 15.

Si getta nel Po perchè ammalato

Il venditore ambulante Severino Broglia, di anni 35, da Soprano (Biella), recatosi al Valentino, nei pressi della Lateria Svizzera, si gettò nel Po allo scopo di suicidarsi. Il barcaiolo Giacomo Peirano e un cittadino a nome Pietro Bracco, si affrettarono a soccorrerlo con una barca; lo raggiunsero in un punto in cui l'acqua è profonda due metri, e lo trassero in salvo. Gli stessi lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove il dott. Jachia lo giudicò guaribile in due giorni e lo fece ricoverare. Egli disse che voleva suicidarsi perchè ammalato.

Trovato morto nella sua abitazione

Il pensionato governativo Antonio Ciartosio, d'anni 82, in alcuni inquilini della casa N. 11 di via San Secondo venne trovato cadavere sul pavimento della sua stanza alla precisamente in quella casa. Accorsero alcuni agenti di P. S. della Sezione locale ed il dottor Rapione, del Municipio, che constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca. La salma venne lasciata a disposizione dei parenti.

Stato Civile di Torino

11 dicembre 1915.

NASCITE: 29, dice maschi 11, femmine 18.

MATRIMONI: Bianci (eg. Sebastiano con Bruno Ilan Marcellina — Ghiotti Gaetano con Solero Giovanna — Schiavo Pietro con Bertolo Angela — Schiavino Lorenzo con Barisano Angela — Tavolo Clemente con Vajra Giovanna.

MORTI: Rosso Marco fu Antonio, d'anni 78, di Chivasso, pensionato, via Marochetti, 22.

Carea Angelo, d'anni 59, di Milano, elettricista, corso Principe Oddone, 44.

Rubat-Gota-Vercono Maria ved. Levra, d'anni 80, di Carlo, casalinga, via Feletto, 23.

Prato Marianna ved. Virano, d'anni 58, di Pedrice, casalinga.

Vizzo Vincenza, d'anni 77, di Tricerro, contadino.

Denilo Rosa, d'anni 21, di Santa Giustina (Belluno), casalinga.

Bira Luigia ved. Tardiù, d'anni 56, di Novello, casalinga.

Massola Agostino, d'anni 23, di Torino, mercantino.

Pasinata Antonio, d'anni 62, di Nichelino, calzolaio, via Volta, 3.

Staviola Carlo, d'anni 41, di Fontanetto Po, manov.

Vasolio Mario, d'anni 21, di Rivalta, agiato, via Vittorio Amedeo, 13.

Ferraro Maria, d'anni 28, di Torino, casalinga, via Alfieri, 7bis.

Giacone Guglielmo Luigi m. Frisatto, d'anni 57, di Rivarolo Canavese, casalinga, via S. Pietro, 138.

Ruffa Clemente in Tamietso, d'anni 58, di Rivarolo Canavese, pensionata.

Garighio Adelaide o Basilea, d'anni 80, di Torino, casalinga.

Dal Pra Domenica, d'anni 39, di Caprino Veronese, soldato.

Bazzano Margherita o Baletta, d'anni 65, di Moncalvo Po, casalinga.

Celiera Maria, d'anni 37, di Borgo, contadina.

Boscolo Angela, d'anni 81, di San Donnino, fant. Carignano cav. Felice, d'anni 69, di Torino, agiato, via San Domenico, 2.

Petrarolo Angelo, d'anni 32, di Torino, contadino, strada Bertolla, 123.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 40, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc., 11.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Favan Ornialdo, muratore, con Zanotta Giovanna — Simondi Benvenuto, ingegnere, con Simondi Maria — De Grada Spartaco, meccanico, con Bertineri Maddalena, ingegnere libri — Robotti Pierpetuo, ferroviere, con Autelli Angela — Rebuffa Alfonso, muratore, con Carlevaro Angelina, sarta — Novello Italo rappr. di comm. con Prina Maria, agiata — Ghezzi Ferruccio, modellatore, con Balsola Silvia — Motta Marco, trafilatore, con Bolzoni Giuseppina, operaia — Bassone Francesco, falegname, con Guglielmalmoni Vittoria, setaina — Martinengo Antonio, ferroviere, con Rivoni Ornellina, operaia — Mazinglio Giuseppe, imballatore, con Bertin Bettina, cameriera — Poletto Giulliano, calzolaio, con Ramondetti Rosa, setaiina — Bezzo Carlo, operaio, con Maltalia Francesca, cuciniere — Bonna Igino, intagliatore, con Salla Maria — Reinotti Giovanni, falegname, con Minoli Giuseppa, operaia — Valpiniglì Silvestro, decoratore, con Marengone Laura operaia — Arnaimenti Guido, sarto, con Carnera Ermelina, sarta — Carnevaria Carlo, cuoco, con Governato Adelina — Tuccilli Osvaldo, colleflinaio, con Colli Clara, legatrice libri — Aimica Giuseppe, carrettiere, con Bonissini Biagia, femminiello — Gillio Carlo, impiegato, con Muri Cesarina, sarta — Dargia Marcello avv. prof., con Maselli Giuseppina, insegnante — Molla Luigi, meccanico, con Checcarello Carolina — Nuli Enrico, mercatello, con Raimondi, ricamatrice — Fiori Michele, guardia daziaria, con Taglia Luigia contadina — Pinpiro Cesare, commerciante, con Giordano Angela — Mazzara Agostino, impiegato, con Bergarino, Maria, agiata — Vai Carlo, contadino, con Rocchia Maria — Prosperione Antonio, cuoco, con Musso Clotilde, negoziante — Begnini Giovanni, domestico, con Boss Maria, cameriera — Botigliano Salvatore, marinaio, con Camera Amerigo — Infanta Emilio, trasviere, con Dentis Caterina, inserita — Bianco Vittorio, sarto, con Giordano Maria, cameriera — Vivalda Carlo, fonchieri, con Tiziri Maria — Perolanio Cesare, fabbr. in agric., con Fabris Maria, agiata — Magnano Eugenio, meccanico ferroviario, con Montrunello Teresa ved. Zo — Tua Bicchio, meccanico, con Giordis Giovanna, operaia — Ferrero Eugenio, meccanico, con Belussi Ercolina ved. Antonioli — Palinvicini, marchese Roberto, maggiore di cavalleria, con Alfieri Principessa di Vinao Maria, agiata — Biga Antonio, avvocato, con Biga Maria, civile — Bernardi Silvestro Giusto, impiegato, con Carbone Perla, agiata — Pal Pietro, meccanico, con Chiri Emma, sarta — Coggiola Luigi, chimista, con Mantelli Caterina, sarta — Dutto Alessio, spazzaturaio, con Mussolio Maria — Ardizzone Alessandro, radiatore, con Corradi Maria ved. Olivero, agiata.

SOCIETA TORINESE
per la stagionatura ed assaggio delle sete già filate e C.
Operazioni dell'11 Dicembre 1915.

Organzine	Colli	2	Chg.	910,10
Trame	»	—	»	—,—
Greggie	»	—	»	—,—
Lane	»	10	»	2665,80
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale Colli 12 Chg.				3575,50

***

Telegrafano da New York.

«Il mercato della seta italiana è invariato, la domanda alquanto ridotta: quella della seta giapponese è calma, con sensibile ribasso, dovuto persino a speculazione. Tendenza indecisa: stocks scarsi: fabbrica attiva. Quotasi: Grand extra Piemonte a dollari 5,10; Italiana extra-classica 5, classica 4,90; Giapponese 1 1/2 4,50; Kansai extra 4,80, duble extra 5,10; Canton double extra 4,30; Canton 13/15 3,80; Migliori Stature cinesi 5,10; Tussah 3,70; Tussah 1,75. — Cambio 6,46 1/2 c.

Bollettino settimanale dei Mercati

TORINO, dal 29 novembre al 5 dicembre 1915.

Vendite all'ingrosso

Grani di Piemonte vecchi, al quintale, L. —,— a —,— — Id. nuovi —,— a —,— — Id. mercantili —,— a —,— — Id. esteri —,— a —,— — Segala 20,— a 40,— — Avena 23,— a 25,— — Riso 30,— a 45,— — Meliga 25,— a 33,— — Paglia al tremolo marca n. 1 —,— a —,— — Id. marca 2 —,— a —,— — Crusca 13,— a 22,—

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 12,— a 16,— — Id. superiori da 16,— a 20,— — Vini nazionali di altre provenienze di limitata gradazione da 6?,— a 72,—

Foraggi: Maggengo, al mirlo, da L. 1,— a 1,20 — Ricetta 0,70 — Terzuolo 0,70 — Paglia 0,35.

Combustibili di Stato in L. 8 to al Mg. per i Reali e L. 6 to per la piazza.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 140,— a —,— — Id. scorzone raffin. da 147,— a —,— — Id. raffinato in pacchetti da 150,— a —,— — Id. estrazione nazionale 5,1 da 143,— a —,— — Id. id. N. 2 da 146,— a —,— — Id. cristallino compatto tassato da 145,— a —,— — Id. id. bianco da 147,— a —,— — Id. biondo N. 1 da 141,— a —,— — Id. id. N. 2 da 141,— a —,—

Pelli, cadauna, da L. 2,50 a 3,50 — Capponi da 4,— a 5,— — Galline da 3,— a 4,50 — Anitre da 3,50 a 4,— — Oche da 4,50 a 6,50 — Tacchini da 3,— a 12,—

Burro 1.a qualità, al chilo, da L. 2,80 a 4,— — Id. 2.a qualità da 2,50 a 2,70.

Uova, alla decina, da L. 1,35 a 2,—

Pescheria fresca di mare 1.a qualità, al chilo, da L. 4,— a 5,— — Id. 2.a qualità da 2,— a 3,— — Pesci misti da —,— a —,— — Pescheria fresca di acqua dolce 1.a qualità da 4,— a 5,— — Id. 2.a qualità da 1,— a 2,— — Pesci misti da 0,80 a 0,90.

Patate, al mirlo, da L. 1,50 a 2,— — Cipolle da 2,— a 2,10 — Carote da 1,00 a 1,20 — Spinaci da 2,— a 2,75 — Fagiuoli da —,— a —,— — Fagiuolini da 0,80 a 1,20 — Fagiuoli da 0,— a 0,— — Piselli da —,— a —,— — Asparagi da 0,— a 0,— — Pomodori da —,— a —,— — Cavoli alla romana, da 0,30 a 1,50 — Cavolfiori da 2,50 a 4,— — Cardi, al mazzo, da 1,10 a 1,75 — Finocchi freschi, al mirlo, da 0,— a 0,— — Prugnole da —,— a —,— — Castagne fresche da 2,— a —,— — Id. secche da —,— a —,— — Ciliegie da 0,— a 0,— — Mele da 1,50 a 3,— — Pere da 2,50 a 4,— — Uva da tavola da 1,50 a 3,— — Prune da —,— a —,— — Uva da tavola da 10,50 a 11,50.

Legna forte, al mirlo, da L. 0,50 a 0,65 — Id. dolce da 0,35 a 0,45.

Vendite al minuto

Carne, al chilo: Sanati da L. 0,— a 0,— — Vitelli da 2,00 a 2,60 — Buoi e manzi da 2,25 a 2,15 — Buoi grassi da —,— a —,— — Tori da 2,15 a 2,35 — Maggia da 1,95 a 2,40 — Vacche grasse da 1,90 a 2,45 — Vacche da 1,55 a 1,95 — Agnelli da 2,50 a 2,80 — Montoni e pecore da 1,90 a 2,10 — Capretti da —,— a —,— — Capre 0,0 —,— a —,— — Maiali da 2,40 a 2,60.

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 11 Dicembre 1915.

Frumenti — Piemonte fino al quintale, L. 44,50 a 45,25 — Id. mercantile 43,— a 44,50 — Id. inferiore —,— a —,— — Nazionale fino 44,50 a 45,50 — Id. mercantile 41,— a 44,50 — Estero di terza 45,— a 47,50 — Id. comune 44,— a 45,—

Granoturchi — Nostrani fini (gialletto) L. 31,50 a 33,— — Id. comuni 32,— a 30,50 — Di altra provenienza nazionale 33,— a 35,— — Estero rosso 30,— a 30,50 — Id. giallo 29,50 a 29,50.

Segale — Nazionale L. 30,— a 40,— — Estera —,— a —,—

Farine, semole e cruscami — Marca 00 L. 42,— a 44,— — Id. 0 40,— a 42,— — Id. 0 grezzo 39,50 a 40,50 — Id. A —,— a —,— — Id. B 36,50 a 37,50 — Id. C —,— a —,— — Id. D —,— a —,— — Farina tipo giornaliero 30 0/0 34,50 a 35,50 — Semola 33 0/0 —,— a 0/0,— — Farinetta cilindrata 42,— a 44,— — Id. comune 36,— a 41,— — Farinaccio —,— a —,— — Crusca 19,— a 20,— — Crusconi 18,— a 19,— — Semolati di granone 30,50 a 30,50 — Farina di granone 34,50 a 35,50

Risi — Piane L. —,— a —,— — Camolino Ostiglia 44,— a 46,— — Id. Ranghino 42,50 a 43,50 — Id. Originario 37,— a 38,— — Ostigliario mercantile 36,— a 37,— — Risetta 30,— a 34,— — Mezza grana 31,— a 33,— — Pantina 18,— a 19,—

Avene — Nostrale pura L. 31,— a 32,— — Id. comune 30,— a 31,— — Nazionale —,— a —,— — Estere —,— a —,—

Fave — Nazionali nuove Paglia L. 28,— a 29,— — Id. Bicella —,— a —,— — Estere —,— a —,—

Fagiuoli — Nostrali calamli L. 47,— a 48,— — Id. bianchi 43,— a 50,— — Nazionali diversi —,— a —,— — Esteri —,— a —,—

Semi — Trifoglio nostrale L. 120,— a 130,— — Id. di altra provenienza nazionale 120,— a 130,—

Mercato sostenuto, prezzi invariati.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi dell'11 Dicembre 1915

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Denaro: chèque 102,65; versamento 102,10 — Lettera: chèque 103,80; versamento 103,30.

Londra — Denaro: chèque 30,07; versamento — Lettera: chèque 30,33; versamento 31,03.

Svizzera — Denaro: ch

ULTIME NOTIZIE

Gli scopi della guerra e le possibilità della pace

nei discorsi di Appony e di Tisza alla Camera ungherese

Un patetico appello alle donne -- I socialisti d'Ungheria per l'eguaglianza dei diritti politici

(Servizio speciale della STAMPA)

Ungheria contro Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, sera.

Ritornando nei loro seggi al Parlamento ungherese i deputati hanno trovato sui loro tavoli due documenti non accennati nell'ordine del giorno. Uno era un appello approvato dalle donne ungheresi in un'assemblea di tutte le associazioni femministe tenuta a Budapest il giorno 9 novembre. L'appello dice, fra l'altro:

Donne e socialisti

« Le donne devono unirsi per impedire che gli ultimi uomini, che gli adolescenti e i fanciulli siano inviati sui campi di battaglia. Noi inviamo un appello al Parlamento, reclamando che si pongano le condizioni di pace: l'iniziativa personale in simile materia appartenendo al vincitore ».

L'altro era una lettera aperta del partito socialista ungherese, che non ha un solo deputato al Parlamento. La lettera diretta ai deputati dice, tra l'altro:

« La guerra esige dal popolo dei sacrifici senza precedenti nella storia. Milioni di uomini hanno lasciato il loro focolare, le loro famiglie ed hanno rischiato e rischiano la vita e la salute. Centinaia di migliaia di giovani hanno perduto l'una e l'altra. L'esercito assorbe tutta la popolazione maschile. Lo Stato trae la sua forza dalla volontà e dalla forza del popolo. Questa applicazione illimitata del servizio obbligatorio doveva essere equilibrata dal diritto di voto, ugualmente illimitato. Una legge reazionaria fissa i limiti minimi per diritto al suffragio a trent'anni. Ma un'altra legge fissa non il diritto, ma il dovere di morire per la patria a venti ed anche prima. Vi deve essere uguaglianza di condizioni dinanzi alla vita come dinanzi alla morte... Signori deputati? Voi avete reso un ben cattivo servizio all'Ungheria, costringendo ci a ricordarvi del vostro dovere di fare scomparire questa macchia dalla nostra fronte e di stabilire sulle nostre fronti sopra la corona del martirio il diadema dell'uguaglianza dei diritti. Noi vi invitiamo ad alzare la voce e reclamare il suffragio universale segreto, uguale diritto per questo popolo che ha salvato lo Stato e che lo salva ancora. Come ricorderete, la questione dell'allargamento di voto fu trattata di sfuggita alla Camera ungherese, e Tisza, primo ministro, rispose che non era il momento opportuno per occuparsene tanto più che una simile riforma, disse il presidente del Consiglio, poteva provocare conseguenze che non si potevano calcolare ».

Le dichiarazioni di Appony

Nell'ultima seduta della Camera dei deputati ungheresi l'ex-ministro dell'agricoltura Serenyi parlò delle prospettive economiche future create dall'alleanza colla Bulgaria e colla Turchia. Il cattolico monsignor Giaven, cristiano-sociale, aderì alle dichiarazioni già fatte dal conte Andrassy sulla questione della pace. Il conte Appony tenne un discorso sulla politica estera, aderendo alle idee esposte dal conte Andrassy nella questione del dibattito della pace. « La pace — egli disse — non può essere conclusa prima che siano raggiunti scopi definitivi, fra i quali si potrebbe includere il ripristinamento dello *statu quo ante* ».

Fu presentata alla Camera ungherese anche una interpellanza riguardante i territori occupati dall'esercito austro-ungherese.

Per dimostrarvi la difficilissima situazione finanziaria dell'Austria-Ungheria che, secondo voci che corrono, fu anche uno dei motivi delle dimissioni del ministro delle finanze austriache, basta un esempio. Cento corone austriache, che valgono al cambio della giornata 71 franchi, invece di 105, sono rifiutate da molte banche svizzere, le quali, dato la situazione del mercato finanziario austro-ungarico, rifiutano il cambio.

Il j'accuse di Appony

Appony ha fatto le seguenti dichiarazioni, ottenendo un grande successo:

« Non continuiamo la guerra per spirito di ambizione. Anzi siamo sempre pronti a concludere la pace nello stesso istante in cui i nostri scopi essenzialmente difensivi siano assicurati. Ma nel dir questo non intendo parlare del ripristinamento dello statu quo precedente alla guerra, ma proseguire la guerraglia strategica politica del nostro territorio e la fine del predominio russo balcanico e la liberazione della Polonia dal giogo orientale. L'Europa centrale deve estendere la sua missione fino all'Asia centrale. L'Ungheria deve ad ogni patto raggiungere la sua indipendenza politica ed economica ».

Appony, dopo avere accennato all'introduzione del suffragio universale, alla concessione del voto ai soldati e dopo aver criticato i sistemi della censura, ha trattato la questione dell'emblema istituito da Francesco Giuseppe, ed in trovino che l'autografo del sovrano che parla dello stemma dei due Stati riuniti manca di fondamento legale.

L'oratore disse di aderire ai criteri esposti dal conte Andrassy, ed è persuaso che gli alleati della Monarchia sono dello stesso parere. La solidarietà esistente fra gli alleati è fondata sul comune interesse che esiste nei riguardi della pace.

Parole forti contro Vienna

Molta impressione hanno fatto sull'assemblea le dichiarazioni dell'oratore che propugnò l'indipendenza politica ed economica dell'Ungheria, proponendo che fin d'ora il Governo ungherese raccolga tutti i dati sulle spese sostenute dal valore ungherese in questa guerra, di modo che più tardi nessuno possa scemare tale valore. La proposta è evidentemente diretta contro gli austriaci, ai quali gli ungheresi vogliono dimostrare che ad essi soprattutto è dovuto se fu impedito lo sfacelo della Monarchia.

Prese quindi la parola Tisza. A proposito della pace l'oratore dice di aderire alle idee del conte Andrassy:

Le dichiarazioni di Tisza

« Quanto alle proposte di Appony — disse ad alta voce — dichiaro che è dovere di ogni ungherese fare in modo che non sia offuscata l'opera compiuta dalla Nazione ungherese per la giusta causa che essa sta combattendo. Dichiaro di aderire cordialmente ai criteri di pace esposti da Andrassy e con piacere consulto ciò dopo le dichiarazioni dell'on. Appony. Volentieri accolgo la proposta di Appony di stabilire ciò in atto nel quale siano registrate le gesta compiute dagli ungheresi in questa grande guerra, affinchè si sappia considerarle e dare al sacrificio degli ungheresi il giusto valore. L'Ungheria difende oggi la Monarchia ».

Esterhazi presenta quindi una interpellanza sui criteri del Governo ungherese circa l'amministrazione dei territori occupati.

Tisza risponde subito e dice che l'amministrazione di questi territori durante le operazioni di guerra spetta all'esercito. In Polonia, accanto all'amministrazione militare vi è quella distrettuale; in Serbia vi sono i comandi di zuppa. Quando si giungerà alla occupazione civile dei territori serbi occupati vi saranno adibiti soprattutto funzionari ungheresi.

Sinegy grida: — A Belgrado fu fatta abbassare la bandiera ungherese!

Tisza: — Non so se questo sia esatto. Ma dichiaro fino da oggi che quel territorio lo consideriamo in prima linea nella sfera di influenza ungherese.

Karoly: — Intanto è un fatto che il 2 dicembre fu fatta abbassare la bandiera ungherese a Belgrado.

Tisza conclude dicendo che per l'amministrazione della Serbia sono in corso negoziati fra l'Austria e l'Ungheria.

La parola dei socialisti dissidenti al Reichstag

" Vogliamo la pace! "

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, sera.

Era attesa con curiosità il commento che il « Vorwuerts » avrebbe fatto alla seduta del Reichstag. L'organo centrale del partito socialista tedesco si limita a riprodurre i commenti della stampa borghese, facendoli precedere da questa nota:

« Volevamo pubblicare un articolo sulla seduta del Reichstag per giudicare la situazione secondo i nostri criteri. Ma non possiamo portare l'articolo a cognizione dei nostri lettori e dobbiamo pertanto rimetterci ai compagni di fare da loro le deduzioni sul dibattito ed il giudizio sullo storico avvenimento della giornata di ieri ».

Lo stesso giornale pubblica che 31 deputati socialisti hanno inviato delle dichiarazioni da cui risulta che essi concordano nelle idee esposte dal deputato socialista Haase durante la breve discussione svoltasi a proposito dell'incidente Lindsberg e di non consentire con le dichiarazioni fatte dai partiti borghesi. Giacchè i socialisti al Reichstag sono 111, la grande maggioranza del partito è soddisfatta. Il gruppo dei socialisti dissidenti non sembra essere aumentato dall'ultima sessione, giacchè 31 furono i deputati che cinque mesi fa votarono contro i crediti di guerra. Per comprendere le dichiarazioni dei 31 deputati occorre ripubblicare i punti principali della breve dichiarazione di Haase, che il solo *Vorwuerts* pubblica integralmente:

« Proprio dopo le dichiarazioni indeterminate ed ambigue del Cancelliere — disse Haase — e del signor Spahn, è necessario che il nostro popolo ed il mondo sappiano che non tutto il Reichstag condivide la quale approvazione. Dichiaro per conto mio che respingo con energia ogni comunanza coi criteri esposti qui e so di essere d'accordo colla grande maggioranza del nostro popolo.

Vari fra i socialisti: Bene! benissimo!

Haase: — *Voiete veramente che da questo macello che tutti deplorate ne esca alla fine una Europa che non sia altro che un mucchio di rovine?* (Voci di socialisti: Giusto!) *impregnate di lacrime e di sangue. Respingiamo tutti i piani di conquista, da qualunque parte essi vengano, in qualunque forma siano espressi; vogliamo la pace! ».*

Le ultime parole dell'oratore si perdettero tra le approvazioni ed i battimani di una parte dei socialisti e tra i rumori degli altri settari. Ma i socialisti come Haase ed i suoi trenta compagni non preoccupano il Governo germanico, che ha piena fiducia negli 80 Scheidemann che hanno ormai conquistato il diritto di entrare in tutte le grazie del Governo federale e dei vari Stati federati. E le grazie non difettano.

Alla dieta del Baden, il Ministro di Stato, rispondendo ad una interrogazione, dichiarò che la situazione del Governo germanico di fronte al socialismo in seguito al contegno patriottico del partito è mutata. Ancora di recente un socialista fu nominato consigliere distrettuale. Ma uno Stato monarchico per principio non può avere funzionari che abbiano sentimenti anti-monarchici, tanto più che sarebbero in contrasto col giuramento prestato nell'assumere il suo ufficio. Ma non vi saranno più inchieste sui principali politici degli impiegati. In avvenire si applicherà la massima che appartenere al partito socialista non voglia dire avere un trattamento inferiore nelle funzioni civili.

I giornali borghesi commentano la seduta del Reichstag, ma non è che una ripetizione dei primi commenti che si ho segnalati ieri.

« Un popolo ed una volontà » dicono su per giù tutti quanti, a cominciare dal *Lokal Anzeiger*, che appunto così intitola il suo articolo di fondo.

L'Albania contro i serbi

La fiducia bulgara nella vittoria contro gli Alleati

Mackensen da Francesco Giuseppe

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11.

Parte dell'esercito serbo è riparato in Albania. Secondo alcuni giornali quest'esercito ammonta a centomila uomini, ma l'ex-ministro della giustizia albanese, Surey Bey Flora, lo ignora tuttora. Egli prese parte all'avvento al trono del principe di Wied. Trovandosi in questi giorni a Berlino è stato interrogato da un redattore dell'*Az Est*, al quale espresse il pensiero degli albanesi austrofili, pensiero che corrisponde probabilmente anche a quello dei Governi degli Imperi centrali, circa l'Albania. « Fra tutti gli Stati europei l'Albania è quello che corre più pericoli e la cui situazione è più incerta. Non sappiamo cosa avverrà. Interprete del pensiero di tutto il popolo albanese, la miglior soluzione sarebbe di richiamare al trono quel principe che ci avevano liberamente eletti. Il popolo lo accoglierebbe con giubilo. Il popolo ha la più ferma fiducia nelle Potenze centrali. Non vogliamo che la nostra neutralità sia violata, lotteremo di opporci con tutti i mezzi a che i serbi invadano l'Albania. Vogliamo evitare che l'Albania diventi teatro della guerra. L'esercito albanese è pronto ad opporsi colle armi all'invasione dei serbi. Gli affari albanesi, sbrigati da un Senato di cui io faccio parte, è riuscito a mantenere l'ordine, con bene inapprezzabile per il paese. Ignoriamo quali siano i piani di azione dei serbi o degli italiani. Il grande pericolo che sovrasta l'Albania è dimostrato dall'attuale intima concordia che si è rinvigorita. Non esistono più dissensi tra tribù cattoliche e musulmane. Col Montenegro siamo in stato di guerra, giacchè questo Stato non rispettò il trattato di Londra. Abbiamo simpatie per la Bulgaria e avemmo spesso occasione di dimostrarlo. I piani della Grecia ci sono pure sconosciuti. L'Italia occupa l'isola di Sasseno e Vallona. Non lo dobbiamo... Le tribù albanesi sono della mia stessa opinione ed io ho già udito di scontri avvenuti. Il popolo albanese aspetta e spera che le truppe delle Potenze centrali ripristineranno in Albania le condizioni normali. Il principe di Wied sarebbe l'uomo dell'energia necessaria per rimettere l'Albania in comunicazione culturale coll'Europa ».

Il signor Radoslavoff calcola che le Potenze centrali e gli alleati bulgari e turchi dispongono ormai di un tale esercito che la Quadruplice non può intraprendere nulla contro di essi. « A mio parere — disse al corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* — la decisione è imminente. Le truppe dell'Intesa ricevono continuamente soccorsi. I propositi dell'Intesa sono però troppo ampi perchè essi possano essere attuati in breve. Le truppe dell'Intesa sono in procinto di essere ributtate su territorio greco e credo che la Grecia finirà col prendere una decisione. La nostra vittoria è certa, giacchè disponiamo nei Balcani di oltre un milione di uomini ».

La Bulgaria si prepara ad assicurare moralmente la Serbia, dopo averle fatto materialmente. Infatti, il Governo bulgaro pubblicherà documenti trovati negli archivi di Nisch, documenti che dovrebbero dimostrare la parte avuta dal Governo serbo nell'assassinio di Serajevo. E ciò non sarà difficile: basta ricordare i famosi documenti serbi al processo di Zagabria, che erano stati falsificati alla Legazione austro-ungarica a Belgrado.

Mackensen si è recato a Vienna a ringraziare l'Imperatore per le onorificenze conferitegli. L'udienza durò mezz'ora. Il generale ricevette la visita del Ministro della guerra austro-ungarico Krobatin. Nel pomeriggio fu a colazione a Schoenbrunn, sedendo a destra di Francesco Giuseppe, che fu particolarmente cordiale col generale tedesco. Mackensen ripartì in serata per i Balcani.

Take Jonescu

invita invano il Governo romeno a dichiarare la sua politica

Zurigo, 11, notte.

Si ha da Bucarest: Alla Camera dei deputati, Take Jonescu interpella il presidente del Consiglio, Bratianu, sulla situazione estera della Romania e chiede perchè questa non intervenne quando la Bulgaria dichiarò la guerra alla Serbia. Bratianu risponde che Jonescu tende a fare una manifestazione ma non costringerà il Governo a rispondere. Jonescu protesta vivamente accusando Bratianu di mancanza di rispetto verso la Camera e il Paese.

Al Senato, Gradisteanu interpella circa lo spionaggio in Romania e Toma Jonescu circa i tentativi di corruzione da parte di stranieri. Dobrescu chiede spiegazione circa gli acquisti di medicinali e Sion circa gli acquisti effettuati dal Ministero della Guerra. Il presidente del Consiglio e il ministro di Agricoltura rispondono evasivamente.

(Ag. Stefani).

La morte di un figlio di Macchio

Zurigo, 11, sera.

A Marburgo è morto l'unico figlio dell'ex-ambasciatore austriaco a Roma barone Macchio, volontario di un anno in un reggimento di artiglieria.

La sicura e ordinata ritirata degli Alleati

per il defilè Demir-Kapu

(Dal nostro inviato speciale).

Salonicco, 10, ore 19,20.

(Arrivato l'11, ore 23.30).

I bulgari hanno effettivamente tentato di tagliare la ritirata degli Alleati verso Gevgeli, ma essi non li hanno costretti alla ritirata che il generale Sarrail — come risulta dagli ordini comunicati ai suoi dipendenti, e oggi compiuti — aveva deciso fin dal due dicembre. Il due dicembre Monastir cadeva: impossibilitati a raggiungere il grosso delle truppe serbe, era inutile agli Alleati occupare il fronte della Macedonia. La più grossa difficoltà della ritirata degli Alleati era l'evacuazione di tutto il materiale rotabile e degli equipaggi attraverso il defilè Demir-Kapu. Il generale Sarrail riuscì in questa difficile e complicata operazione, in grazie a una fitta nebbiosissima, fatta ai primi giorni di dicembre, rivelando così una specie di offensiva francese verso Istip.

Questo fatto preoccupò e sconcertò i bulgari, che si trovavano sulla riva sinistra del Vardar. Il generale Sarrail ha così potuto evacuare gli equipaggi e tutto il treno, dalla parte di Demir-Kapu. Gli Alleati allora, liberi padroni dei loro movimenti, hanno potuto concentrarsi a nord di Gevgeli e Doyran, in buone posizioni, e tutte le truppe hanno raggiunto le loro basi sussidiarie.

PERRI PISANI.

Terribile esplosione

in un polverificio a Le Havre

Oltre un migliaio di feriti

(Servizio speciale della Stampa).

PARIGI, 11, notte.

Una violenta esplosione per cause ancora ignote avvenne stamane al polverificio del Governo belga che si trova a tre chilometri da Le Havre. La catastrofe avvenne nei locali dove si trovavano le polveri destinate al carico dei proietti. Gli operai impiegati stavano lavorando, perciò il numero delle vittime è molto elevato. I proietti già caricati esplosero provocando una serie di detonazioni di una violenza tale che le case contigue rimasero danneggiatissime. Notizie ulteriori affermano che il numero dei feriti ammonta ad un migliaio, il numero dei morti è relativamente poco numeroso. La esplosione fu risentita anche a Le Havre, dove molte porte e finestre furono sconquassate. La catastrofe avvenne alle ore 9.45. A mezzogiorno non si poteva ancora avvicinarsi ai locali. Le autorità si trovano sul luogo ed hanno aperto una inchiesta.

D. R.

Tre disastrosi incendi

in America

Montreal, 11.

Un incendio è scoppiato nelle officine del grande « Trunk Railway » di Point Saint Charles. Le fiamme svilupatesi dapprima nel laboratorio dei tubi, si sono rapidamente diffuse nella fonderia ed in altri edifici. La distruzione dei laboratori per la costruzione delle macchine, che costituiscono un terzo delle officine, porta la disoccupazione per 1400 operai. (Stefani).

Enorme quantità di frumento distrutto

Londra, 10, notte.

I giornali hanno da New York: Ad Enrico, nello Stato di Pensylvania, mezzo milione di « bushels » di frumento quindici destinati alle Nazioni alleate e che erano già pronti per l'imbarco, vennero distrutti dal fuoco. Un elevatore di proprietà delle Ferrovie della Pensylvania, venne parimenti e totalmente distrutto. I danni sono valutati da tre a quattro milioni di dollari. La causa dell'incendio è sconosciuta.

(Ag. Stefani).

Fabbrica di cartuccie saltata in aria

Easton, 11, notte.

Una esplosione, attribuita ad una scintilla, distrusse lo stabilimento per la fabbricazione delle cartuccie e di detonanti della Bethem Steel Company. Si lamenta un morto e parecchi feriti. (Stefani).

La Germania

ha richiamato i suoi addetti navale e militare da Washington

Washington, 11.

L'ambasciatore tedesco Bernstorff informò il segretario agli Esteri Lansing, che gli addetti militari e navale tedeschi Bojed e von Papen furono richiamati in conformità della richiesta del Governo degli Stati Uniti. Bernstorff domandò ed ottenne per essi salvacondotti per la Germania.

Un supplemento di istruttoria

nell'elezione contestata di Isola della Scala

Roma, 11, notte.

Stamane la Giunta delle elezioni ha esaminato la elezione contestata di Isola della Scala, proclamato Mario Piccinato contro Corti. La Giunta, dopo un lungo dibattito, ha deciso di disporre un supplemento di istruttoria per udire altri testimoni importanti.

Parole del Re

La neutralità romena

prolungata fino ad aprile

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Secondo un telegramma da Budapest alla *Frankfurter Zeitung*, il Re di Romania avrebbe fatto recentemente una caratteristica dichiarazione.

Il giornale *Opigna*, di Jassy, racconta che re Ferdinando avrebbe avuto di recente un colloquio col poeta romeno Estilin, che ridusse per lo scopo un romanzo della regina Maria. Il poeta chiese al re: — Sarà possibile Maestà, far rappresentare il lavoro prima dell'entrata in guerra della Romania? — Non vi è fretta, rispose il Re. Ella può finire il lavoro con comodo, « avremo tempo e farlo rappresentare anche ad aprile ».

Questioni militari urgenti

risolte nel colloquio tra Grey e Briand

Parigi, 11 notte.

Questa mattina ebbe luogo un lungo colloquio al Ministero degli esteri fra Edward Grey, Kitchener, Briand e Galliéni. Assistevano anche Odeirne, il colonnello Fitzgerard, Demargeria. Le questioni esaminate presentavano un carattere di urgenza che giustifica la venuta a Parigi dei ministri inglesi. Le questioni furono risolute di pieno accordo.

(Ag. Stefani).

Gravi dimostrazioni

del popolo berlinese per la pace?

La folla contro il Reichstag

Ingiurie alla famiglia imperiale

Londra, 11, notte.

I giornali hanno da Copenaghen:

« Migliaia di dimostranti affollavano a Berlino la Friedrichstrasse, tentando di forzare l'entrata del Reichstag ed emettendo grida di pace e proferendo insulti contro la famiglia imperiale. La Polizia ristabilì l'ordine solamente dopo tre ore ».

(Ag. Stefani).

Gli effetti dell'intervento italiano

secondo un critico militare tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Il critico militare del *Vorwaerts*, colonnello Gaede, noto per il suo pessimismo in confronto di altri critici militari tedeschi, dedica un articolo alla guerra italiana ed agli effetti dell'intervento italiano nella guerra europea. Il critico nega che il nostro intervento abbia avuto effetti positivi nell'economia generale della guerra, tutt'al più ammette che si può riconoscere all'intervento italiano un merito negativo: quello di aver prolungato la guerra ritardando la vittoria degli Imperi centrali.

I comunicati tedesco e austriaco

Berlino, 11, notte.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale:

« Sul fronte occidentale, su numerosi punti, viva attività reciproca di artiglierie. Dopo una forte preparazione col fuoco, i francesi attaccarono nella serata la nostra posizione a sud-est della collina 193 (nord-est di Souain). L'attacco fu respinto e la posizione restò saldamente nella nostra mani.

« Sul fronte orientale la situazione nei gruppi degli eserciti di Hindenburg e del principe Leopoldo di Baviera è immutata. Per il gruppo degli eserciti di Linsingen un attacco russo fallì con perdite a nord della ferrovia Kovel-Sarny. Davanti alla linea austro-ungarico, a nord di Czernowitz, distaccamenti di cavalleria nemica, che si erano avanzati sulla riva occidentale dello Styr, furono respinti.

« Sul fronte balcanico nessun avvenimento importante. Nessuna nuova informazione giunse circa gli eserciti bulgari ».

Il comunicato viennese dice:

« Sul fronte russo, presso Czartorysk, respingemmo pattuglie russe. Tranne ciò, calma su tutto il fronte ».

(Ag. Stefani).

La ripresa dello sciopero bielloso

Biella, 11, notte.

Come ebbi ad accennarvi nell'ultima corrispondenza riguardo lo sciopero delle filatorie biellesi, gli industriali non si ritennero più in dovere di accettare l'arbitrato, di cui si era fatto intermediario l'on. Quaglino, preferendo la mancata presenza degli operai alle officine giovedì. A tale volta gli organizzatori operai osservarono che la ripresa del lavoro doveva aver luogo venerdì, essendo materialmente impossibile avvertire la massa operaia, perchè si recasse al lavoro il giorno dopo in cui erano avvenuti gli accordi fra l'on. Quaglino e gli industriali. Parlando ieri mattina, venerdì, gli operai si presentarono alle filature, filando nella soluzione conciliativa della vertenza. Nella stessa giornata invece gli industriali, che dovevano trovarsi per la nomina del presidente degli arbitri avanti il sottoprefetto, dichiaravano che l'accettazione fatta dell'arbitrato era nulla. Purtroppo ogni pratica conciliativa del Sottoprefetto incontrò ostacoli insormontabili per ottenere l'accordo. E così da stamane assistiamo alla ripresa dello sciopero nei principali stabilimenti di filatura. La situazione si va aggravando anche perchè in questi giorni gli industriali hanno stipulato una convenzione colla quale si impegnano a non assumere nel proprio stabilimento nessun operaio se non dopo tre mesi di licenziamento da un altro stabilimento. Questa innovazione ha sollevato vivo orgasmo nella massa operaia.

Due disgrazie aviatorie

Busto Arsizio, 11, sera

Al nostro campo di aviazione a pochi minuti di distanza avvennero nel pomeriggio due gravi disgrazie. Il caporale Alessio Michele, mentre apprestava un apparecchio per la partenza, veniva violentemente colpito dall'elica alla testa e cadeva tramortito. Il colpo fortissimo gli produsse la commozione cerebrale. Mentre il tenente medico addetto al campo stava porgendogli le cure del caso il sottotenente reg. Giovanni Miglia precipitava al suolo col suo apparecchio sfasciandolo. Il Miglia riportava varie contusioni alla testa e alle gambe. I due feriti sono stati ricoverati nel locale ospedale. Il caporale Alessio versa in condizioni preoccupanti.

Un colloquio

coll'assessore socialista milanese

sotto inchiesta

Milano, 11, sera.

L'avv. Crosti, come ognuno sa, è stato fino ad oggi, per così dire, l'assessore degli acquisti, avendo la direzione del reparto « annona ». Tutte le grosse mosse di generi di prima necessità deliberate dall'Amministrazione comunale furono da lui contrattate ed acquistate. A parte gli acquisti minori, la sua operosità culminò in questi ultimi mesi negli affari del grano e del carbone. Intorno a questi acquisti sono sorte, nei giorni scorsi, delle dicerie che per il momento nessuno volle raccogliere; ma, secondo le informazioni da noi avute, le dicerie lentamente andavano prendendo qualche consistenza. Non erano più voci vaghe, ma miravano a specificare taluni dati e fatti impressionanti. Al sindaco le prime voci non destarono, naturalmente, alcuna impressione; ma egli, in seguito, si trovò dinanzi a qualche accusa specifica e concreta, e quindi, con vivo rincrescimento, dovette rendersi edotto l'assessore Crosti, annunziandogli la necessità di una severa inchiesta. Il Crosti fu chiamato dal sindaco nei primi giorni di questa settimana. Le accuse inoltrategli non erano contenute, come fu detto, in una « circostanziata denunzia »; i fatti erano giunti al sindaco Caldara. In forma precisata e concreta, per altra via. L'assessore, in seguito a ricevuti fatti, non poteva, come si capisce, che accettare l'inchiesta, ritirandosi subito, in attesa dell'esito, dal suo posto. La Commissione nominata dal sindaco sarà di tre membri: un assessore, un consigliere della maggioranza ed un rappresentante della Sezione socialista.

Ci siamo rivolti all'avv. Crosti per averne qualche schiarimento in proposito, ed egli, in attesa di essere interrogato dalla Commissione, non ha creduto farci dichiarazione alcuna in merito alle accuse che gli vengono mosse.

— E' molto doloroso per me, — si è limitato a dirci, — dopo un anno e mezzo di buona fatta alla cittadinanza, essere fatto segno ad accuse di questo genere.

— Ma a quale affare si riferiscono?

— Io non lo so: so che gli accusatori si occupano di tutta la mia attività e credo in termini vaghi...

— Non ha preso visione della denunzia pervenuta al sindaco?

— Nessuna denunzia è stata presentata contro di me.

— Le accuse devono essere anonime, ed ella ha abbandonato il suo posto?

— Si capisce che io attendo con serenità e tranquillità l'esito della inchiesta, che la Commissione sta per iniziare. Del resto devo dire

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Incruento
Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

L'Ernia è vinta anche così più disperati gli apparecchi speciali di questo **Istituto**, che vengono dati in prova con garanzia scritta di **guarigione, contenzione e durata**. Numerosi certificati medici a disposizione del pubblico, raccomandiamo, soprattutto a coloro che non possono o non vogliono sottoporsi all'operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'**Istituto**, posta in **Torino, piazza Statuto, 10**, scala propria, aperta **ogni giorno** dalle ore **9** alle **18, festivi** fino alle **12**, a provare tali apparecchi che l'insegno italiano ha saputo inventare per il bene e la salute di chi soffre. Occorre dunque **diffidare** dei commissionati ed ordini dati venduti con **lusinghiere e mirabolanti** promesse a prezzi altissimi, ed applicati disinvoltamente senza garanzia di serietà e senza alcuna competenza in materia! **L'Istituto Ernia** è il **solo**, per le garanzie che offre e per la sua sede stabile in Torino, per i suoi viaggi periodici che organizza in provincia, nel quale gli affetti da ernie possono riporre una illimitata fiducia.

Si presta anche per corrispondenza con regolarezza. Unire francobollo da 25 cent. Coloro che sono impossibilitati a recarsi in Torino possono portarsi nella località sul posto:

GENOVA, domenica, 12, e lunedì, 13 dicembre, Hôtel Vittoria (piazza Annunziata) — **SAVONA**, martedì, 14 dic., Albergo Roma e Torino — **CEVA**, mercoledì, 15 dic. Albergo Reale — **NOVI**, giovedì, 16 dic., Albergo Leon d'Oro — **BRA**, venerdì, 17 dic., Albergo Gambero d'Oro — **PINEROLO**, sabato, 18 dic., Albergo della Campana — **NOVARA**, lunedì, 20 dic., Albergo Isola Bella — **ACQUI** (Terme), mercoledì, 22 dic., Albergo Italia — **CUORGNE'**, giovedì, 23 dic., Albergo Umberto I — **IVREA**, venerdì, 24 dic., Albergo Scudo di Francia — **BIELLA**, lunedì, 27 dic., Albergo dell'Angelo — **CUNEO**, martedì, 28 dic., Albergo Cavallo Bianco — **FOSSANO**, mercoledì, 29 dic., Albergo Leon d'Oro.

N.B. — Nella Casa di Torino una Signora è a disposizione delle donne.

17516

I PELI DEL VOLTO

e nei deformi, gli orpelenti, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpati con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 35, Torino - Dalle 10 alle 18.

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. 2°
da CONSULTI di natalità di fanciulle e curiosità, di presenza, e di corrispondenza. c 15870

CARTOMANZIERA - S. RINA — *Invariato successo nell'apparire.* Premiata Gran Fermata — Cartomanzia L. 1 - Linea mano L. 1 - **Via San Tommaso, 9.** 17434

LEVATRICE OCCELLI Innocenta tiene pensione presso mitissimi prezzi Via Monte di Pietà 22, angolo via Mercanti - Torino. 126

Premiata Levatrice già assistente anatomia R. M., pensionati, ogni cura - Prezzi miti. Ezra 50 in più — RAFFO, via San Secondo, 23-14 Collocamento neonati. 142

LEVATRICE M. REGGE CORSO SUSSIDI, REVISIONE — MASSAGGI - MATERNITÀ — Via Po, 2, piano 1.o, vicino Piazza Castello. 17422

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi minimi - Via Roma, 21, piano 3.o c 17725

OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. 60 **E. GAVALLERI, Corso Orbassano** angolo Vespucci c 18186

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 29 bis, dalle 13 alle 16. c 18263

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M. clinica pensione particolari, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 18472

LEVATRICE ADELAIDE CASTELLO Pensione Partorienti cure segrete, prezzi minimi - V. S. Tommaso, 31, p. 3.o c 17326

1000 E PIU' LETTI in tutto il mondo, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, letti e culle per ministeri, Cat. a richiesta A. Richetta e C., Santa Vittoria, N. 22, angolo via Magenta. 179

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI di PAVIMENTI grezzi, Doghe, ecc. — Lavori garantiti. **BERTA e TINIVELLA** Via Sacchi, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-19 — 149

Sofà "LUCHINI" solidi e i più pratici autom. ribaltabili a letto LIQUIDAZIONE MOBILI Torino — Viadel Mille, 20 — Torino 850

Visitate la Grande Esposizione MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino TORINO - Via XX Settembre, n. 49-51 - Telefono 11-72 15015

Brillanti - Solitaires - Perle

Orecchini solitaire ed smalti splendidi, brillanti gemelli, due occhiere perle a filo solo vendo a prezzo vera occasione — Acquisto ore, gemelli e pollere retribuire al giusto valore. 17444

TRINCHERO, Via Botero, 18, p. 3° (Ascensore) Telefono 46-61

COKE Cok-Gas per stufe e caloriferi preferibile a qualunque surrogato **PASTORI - Corso Vittorio Emanuele II, n. 41** c 17301

"AL CONIGLIO" recandovi in **VIA MADAMA CRISTINA, N. 10** potrete realizzare il massimo risparmio, ottenendo carne di coniglio, di 1ª qualità, a L. 2,30 al chilo.

Vendita esclusiva al dettaglio dei prodotti **BURRI ARTIFICIALI** della Ditta MARIO MARCACCI - Torino

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.10.

CESSIONI impiegati assortiti Stato anticipi immediati; condizioni convenientissime rimborsabili scadenze interessi; Lauro mite. — Banco, Lanzerotto, 3, Milano. 17309

CINCIOT nero pannolo, metri quattrocento, vendesi 2.50. — Rigoli, Garibaldi, 30. c 44306

DENARI disponibili garanzia qualsiasi merce. — Fossati, via Sant'Agostino, 16. c 44284

EMOLLIENTI, Profilo, Bruciori stimolanti adoperati subito sapone minerale Sisa. — Inviare lire tre per ricevere franco scatola tre pezzi Ditta Prodotti Igienici Sisa, via Fontana, 22, Milano. c 17268

INGEGNERE assume amministrazione case, rappresentanza articoli tecnici, interessenza Azienda industriali, disponendo capitali cospicui garanzia. — Scrivere cassetta 1156 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44284

LABORATORIO biancheria, macchine motore cerca lavoro militari, grosse partite. — Galetto, corso Francia, 85. c 44479

LATTONIERI. Tutto le domeniche liquido mercatino. — Officina, Belvedere, 8. 44484

NOSTRA GUERRA, Calendarietti profumati nuovi 15. — Gay e C., piazza Carlina, 8. c 44360

OCCASIONE vendo elegante stufa Vittoria, sistema, macchina cucire. — Via Sant'Agostino, 18. c 44023

OFFICINA produzione giornaliera duecento treccento proiettili marciando *compressi*. — Scrivere offerte destagliate Bossolo, posto, Milano. 17305 31

TORNI revolver mandrino 50 disponibili principio mensile. Due presse frizione potenza 300 e 160 tonnellate disponibili subito. — Ing. Amrein, Solferino, 24, Milano. 17310 32

VENDESI impianto Bulzer per completa produzione gas dissitillazione olii minerali, forno a sei storte, gasometro diametro 7.50, altezza 7.50, contatore. — Scrivere cassetta 1151 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31 17154 T

SACCHI usi imballaggio usati compro. — Scrivere Tessera 112679, posta, Torino. 17442

SPECIALITA' arrotatrice Ottelio L. 1.50 duzzina. — spedirsi Fabbrica Basei via Giona, 12, Milano. 17318 34

Offerte d'impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AILISSIMA tagliatrice direttrice, esperta fantasia tailleur, riscontri da primaria Casa convenienti per stagione fuori Torino. Desiderasi referenze primo ordine. — Scrivere, distinguendo posti occupati, a B 4718 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 17316 M

AILISSIMA sarta occuperebbesi giornata casa signorile. — Inserzione 44477, POSTA. c 44487

AGGIUSTATORI meccanici provetti ricercansi dalla Ditta Antonio Ovesi, viale Stupinigi, 806, Torino. Inutile presentarsi se non saranno ottimi certificati di capacità. c 44320

AGENTI pubblicità serissima ricercansi cercansi. Signorile, provvigione. — Scrivere Domo, posta. c 17295

CALZATURIFICIO cerca subito montatore per cambiaticio. — Scrivere cassetta postale Undici, A. Lessinetta. 17360

CAMERIERA sarto, sposata servirebbe camera, servizio, cortesi. — Mulini, piazza San Carlo, 1. c 44230

CAPO-FABBRICA chanteuse intelligente, attivo, cercansi. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, cassetta 1130 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c Pratt

CERCANSI abili agricoltori e torniteri, paga mensile 70 centesimi e il 50 00 cottimo dopo prelavoro. Lavoro assicurato per tre anni. Inutile presentarsi senza documenti che comprovino capacità. — Scrivere cassetta 1160 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44291

CERCANSI abili sviluppatrici cioccolato. — via Avigliana, 2, Ditta Prelle. 17369

CERCANSI per Stabilimento meccanico in Torino operai aggiustatori, liberi subito ed esenti servizio militare, pratici lavorazione stampi per tranciam ed imbutitore. — Scrivere, indicando capacità e pretese, cassetta 1072 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44291

CERCANSI operai aggiustatori. — Rivolgersi Officine Meccaniche di Carmagnola, Torino, corso Oporto, 20. c 44306

CERCASI signorina contabile per qualche mese d'istituire referenze ed eligesse pretese. — Scrivere cassetta 1054 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44426

CERCASI abile meccanico aggiustatore meccanico di cilindri per imbustonatura e confezione cotone, cenno a pretese precise. — Scrivere cassetta 1055 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44290

CERCASI lavorante pulmain; urge. — Scrivere cassetta 1073 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44272

CERCASI abile istoriante in calze a macchina. — Garelli, via San Quintino, 22. 44314

CERCASI seminaio mastro sogli, trattenuti. — Cerri, stipendio iniziale 110, alloggio, riscaldamento, — Inglese, via Po, 28. 44457

CERCASI subito buone condizioni magazziniere Commesso praticabile lavorazione minuti sanitari possibili appuntatore. — Indicare posti occupati, copie certificati, cassetta 1030 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17438

CERCASI sarta, abile signorina o signora trentacinquenne, pratica Ristoro Restaurant. Cauzione 500. — Rivolgersi via Roma, 26, De-Giovanni. c 17376

CERCASI giovanotto pratico magazzino alimentario Cooperativo vicinanze Torino; stipendio vitto, alloggio. Occorre cauzione. — Indicare pretese cassetta 1104 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44304

CERCO signorina dama compagnia, libera, indipendente. — Bigliona, via Po, 36, Torino. 44182

CONIUGI Fontana, Barbaroux, 4, Cercansi abilissimi lavoranti cerpiste confezionista ed allestatori. c 44489

DOMESTICO abile, 35-45 anni, con ottime referenze, cercasi da decimo famiglia. — Rivolgersi Duca Genova, 61, piano primo, dalle 9 alle 11. 17302

ENOTECNICO Italia Settentrionale cerca; impiegato-amministratore capace fare bilanci, sbrigare commissioni ed esecuzione ordini, sia valido aiuto gerente; un magazziniere pesatura produzione e spedizione merce; un capo cardatti ed una donna energica per capo rocchettiere ed accompagnatrice. — Indirizzare copia certificati, età, stato famiglio e pretese alla cassetta 1156 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17401

FARMACISTA diplomato, esonto servizio militare, cercasi stabile. Centro Ticino (Svizzera). Pretese, referenze. — Scrivere: X., 7376, *Haasenstein e Vogler*, Lugano. 17398 33

FARMACISTA diplomato esente militare, pratico, referenze, urge Farmacia Torino. — Scrivere cassetta 1087 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44345

FOTOGRAFI. Urge provetto stampatore, preferibilmente conosca ritocco e posa. — Inviare pretese e referenze Bezzi, Asti. c 17274

GIOVANE 15-16 anni cercasi iniziarlo fotorico. — Specchiarini, Illuminotecnica Ona, Elettricista, via Mercanti, 2. c 44459

GIOVANE rotocalcoco, studi tecnici, bella calligrafia, ottima dattilla, ricercasi da Casa bancaria. Indicare referenze. — Scrivere cassetta 1060 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44456

IMPIEGO corretto offresi a persona disponga automobile propria. — Inserzione 17317, posta. c 17306

IMPORTANTE Stabilimento cerca carrettiere pratico di Torino. Inutile scrivere se non si possono produrre buone referenze. — Scrivere cassetta 1095 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17373

MECCANICO fiochista cercasi da Stabilimento Rionri Torino. — Scrivere cassetta 1164 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17322

OPERAIO conlegneria applicazioni cercasi. — Offerte persona e referenze Gioielleria Gardi, Spezia. c 44487

OPERAIO pratico distillazione vapore, capace riparazioni caldaie, possibilmente munito diploma conduttore caldaie vapore, cercasi da importante Stabilimento. — Offerte cassetta 1070 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONATO ammogliato, senza prole, preferibilmente graduato carabiniere, cercasi come fattorino fiducia negozio e portinaio. — Indirizzo: Luigi, fermo posta. 44359

PERSONALE tecnico-amministrativo, corrispondenza, conoscenza perfetta rame siderurgico, trattazione materie prime, ricercasi. — Scrivere Tessera ferroviaria 117898, posta, Genova. Massima segretezza. Centinaia anonime e quelle non corredate dettagli precisi. 17315 C

RAGIONIERE pratico ufficio assicurazioni ricercasi da primario Istituto; non occorrono in considerazione domande senza indicazione referenze, cenno età. — Scrivere cassetta 1008 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44480

RAGIONIERE abile contabile, esente servizio militare, cercasi da importante Stabilimento vinicolo del Piemonte. — Rivolgere offerta entro il 15 corrente cassetta 1163 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17320

SARTE — Abilissime lavorante confezionista cerca subito. — Corso Operio, 3. 44387

SOCIETA' Anonima cerca giovane, serio signorina avente qualche pratica per lavori ufficio. — Inviare offerta, referenze, pretese a cassetta 1108 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17405

SOFFIERIA vetro cerca personale pratico ed apprendisti. — Via Cavour, 7 bis c 17278

TAGLIATORE abili uomo cercasi da importante Ditta. Inutile offrirsi senza primissime referenze. Periodi provati. — Scrivere cassetta 1158 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17437

TIPOGRAFIA, Cercasi legatrice abile macchinetti pedale. — Premiatori Pascoli, 60, donna Chiara. c 44488

URGONO due impiegati esperienti smerciatori per commercio. — Francesconi Natale Vecchia, 36. c 44478

WANTED (immediatly quick short-hand and typist for English language. — Apply to cassetta 116 P., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 17380

WANTED immediatly practicale engineer to take charge of estimates and correspondence. Experiment for machine-tools. English language necessary. — Apply to cassetta 121 P., *Haasenstein e Vogler*, Milan. 17387

Domande d'impiego

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

AGENTE Ditta offresi signorina pratica lavori ufficio, paga operai. Inoccepibili referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1080 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44404

ALBISSIMA sarta richercherebbesi famiglia. — Macchina Adele, posta Sisa Sas generale; ritiro materiali. c 44389

APPRENDISTA compenso ricevendo chi procurerà stabile, decoroso impiego, insegnante, segretario, economo, Amministratore, ecc., a quinquagenario, ha imparato ingegneria (non ancora praticato). Sacra Famiglia. Buone referenze. — Scrivere cassetta 1057 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44361

CAMERIERA cameriera, persona, referenze, cerca posta Hôtel — Scrivere Genarazza, via Mercerie, 24. c 44395

CAMERIERA trentaseienne, presenza, lunga pratica cose signorili, disponibile famiglia, alberghi, oppure commissaria negozio. — Inserzione 44405, posta. 44405

CHAUFFEUR diciottenne senza grande cerca impiego come aiutatenzione macchina, preferibilmente casa privata. Qualunque città. Miti pretese — Scrivere cassetta 1154 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17393

CHAUFFEUR meccanico provetto, serie referenze, offresi dalle 14 alle 18. — Scrivere cassetta 1104 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44373

CORRISPONDENTE dattilografo, conoscenza inglese, amministrativo contabile capace prima pianoforte, offresi subito. Esente militare. — Scrivere cassetta 1065 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44432

DATTILOGRAFA cerca lavoro in casa, massima garanzia; mattinata preferisce. — Fermo posta Rina Delleplane, Torino. c 44417

DICIOTTENNE, prima istituto, perfettamente francese, impiegherebbesi. — Scrivere Tirullo, via Saluzzo, 42. 44321

FARMACISTA diplomatissimo, giovane, occuperebbesi buona Farmacia. — Tessera 120686, posta, Genova. 17427

GIARDINIERE Nori, frutta cerca impiego piccola famiglia; referenze ottime. — Scrivere cassetta 1091 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44366

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica, referenze, cerca posto. — Giordano, 74, posta. c 44509

GIOVANE vienna, esente servizio militare, cerca occupazione presso serie Ditta qualche magazziniere, contabile, scrittore; disposto viaggiare. — Scrivere cassetta postale 155. 44330

GIOVANE licenza tecnica, lunga pratica ufficio Fabbrica automobili, cerca impiego presso serie Ditta. Scrivere cassetta 1078 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44321

GIOVANE rendigionese, licenza tecnica, pratica contabilità, corrispondenza, tenuta servizio militare, attualmente impiegato amministrazione Amministrazione militare, cerca posto impiegato presso serie Ditta. — Scrivere Rivolo, corso Oporto, 40, Torino. c 44535

PERSONA seria, colta, occuperebbesi persona maturino, contabilità, relazioni. Primarie referenze. — Scrivere cassetta 1062 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c Pratt

RAGIONIERE, buon disegnatore, disponibile ore antimeridiane, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 1061 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44338

SEGRETARIO contabile offresi Azienda commerciali, privata, anche ad ore; referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 1157 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44506

SIGNORA cerca occupazione presso signora sola, Centro macrodati. — Scrivere cassetta 1073 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44513

SIGNORINA serie italiano, francese occuperebbesi commesso o cassiere presso serie Ditta. — Manzoni, Diodorti, 3. c 44491

SIGNORINA bella presenza, serie referenze, impiegherebbesi dimessa Confetteria, Pasticceria. — Via Orto Botanico, 20, Valperga. c 44244

SIGNORINA licenza, bella presenza, lingua commerciale, ragioneria, dattilografia, anche con cauzione, commessa, cassiera, compositrice. — Scrivere cassetta 1081 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44348

SIGNORINA ventiquattro addrette da cameriera, preferibilmente presso signora sola. — Scrivere R. 31., fermo posta. c 44387

SIGNORINA bella presenza, abile contabile, dattilografa, serie referenze, impiegherebbesi anche cameriera, compositrice; miti pretese. — Scrivere cassetta 1104 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44368

SIGNORINA Svizzera, magazziniera contenzioni, cerca posto presso buona Ditta. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 1030 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44419

TORNERIA provetti ogni calibro e lavori diversi dirigersi con sistemi perfezionatissimi accelerata produzione. — Inviare offerte: Tessera 122329.

TECNICO competente offresi direzione piccola officina costruzione proiettili; lavoro bombe. — Scrivere cassetta 1093 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44370

TENTASEIENNE esente servizio militare, agente vendite sorveglianza campagna, pratico amministrazione, occuperebbesi, anche magazziniere; ottime referenze. — Rivolgersi Bernardi, via Rocca, 11, Torino.

TRENTANOVENNE, coltura varia, studi legali, lingue, rimpatriata, disoccupato guerra, impiegherebbesi commercio, stranger. — Zanelli, posta, Torino. 44353

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ACCENDA Bar centrale, angolo, redditto invidiabile, causa richiamo socio favorevolissimo. — Rivoli, via Milano, 16 c 44497

AGRICOLTURA. Dispongo 18.000 mq. chiusi, con pollai, collaborazione gratuita diretto prof. Perroncito, corso socio L. 10.000 allevamento vasta scala. — Germano, via Nizza, 99. c 44481

CREDESI credito Amministrazione pubblica 30 a 70 mila, ottimi rimunerativi. — Scrivere cassetta 1156 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17300 T

CREDERESTI aeronautiche laboratorio per costruzione militari. — Scrivere cassetta 1038 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44367

CERCANSI 50 mila contro prima ipoteca stabili Torino, — Avvocato Fiorito, 31, via Carmine, dalle 12 alle 16. c 17369

DISPONENDO pratica affari e capitale, cerca occupazione seria redditizia. — Scrivere cassetta 1074 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44310

DISTINTA signora riceverebbe istituto educazione femminile. — Proposte capitale e pretese indirizzando cassetta 1161 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17308

FARMACIA autorizzata centro Torino, metà sconto forte reddito. — Scrivere cassetta 1127 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17114

MUTUO prima ipoteca capitale disponibile, rilevabile. Cav. Bardono, Libraio, 38. 44298

NEGOZIO da mediatore avviato da rimettere. — Vico Valperga Caluso, 22. c 44010

PANETTIERI! Panificiere, confettiere rinomatissime specialità proprie, occuperebbe combinazione con Panetteria buona posizione, preferibilmente con forza motrice. — Scrivere cassetta 1083 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44369

RIMETTERI in Cooperativa, centro vallata, causa ritiro dal commercio, unico ed avviato Panificio elettrico. Vendesi pure locomobile 8 HP., sistema Breda Mod perfetta. — Oberto Domenico. 17302

RILEVEREI piccolissima industria, azienda Torino, avviata, attiva. — Inserzione 44307, posta. 44307

SERVIZIO militare esonei avviatissimo servizio pane, granaglie, generi alimentari. Rivolgere marca, mobile. — Rivolgersi Siracchi, San Tommaso, 10. 17419

UFFICIO centrale mediterraneo rimesse, ammobigliato — Portinaio via Archivescovado, 1 bis. c 44359

VENDESI o affittasi laboratorio con macchine cuscire motore. — Portinaio, Duchessa Jolanda, 11. c 17349

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

CASA redditizia: terreni vari luoghi convenienti. — Ingegnere Sanicol, 1, Saluzzo. 18040

CASA nuova vendo 110.000; accetto stabili; usura pagamento. — Antonielli, posta. c 17458

CAUSA gravissima vendesi casa Crocetta canone 30 L. 49.200; buona occasione; libera. — Cacciatore, piazza Castello, 18. c 44374

COMPRO casa civile buo contratto, di reddito, prezzo sulle 90.000 contanti. — Scrivere cassetta 1077 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44376

DA vendere o d'affittare Fabbrica con forza idraulica vicinanze Torino, comodità tram, talmente adattabile anche per conceria. — Rivolgersi Peretta Ducker, Torino. c 17011

DISPONIBILI 150 a 200 cavalli forza motrice idraulica Circondario di Torino. Stazione ferroviaria. — Scrivere cassetta 1143 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 17304

NELLE adiacenze di corso Vittorio bella, signorile casa moderna, ampiezza, soleggiamento, fornimento redditizio, vendo 210.000, mezzo 70.000. — Castelli, via Pallamaio, 6, Torino. 44346

PER industrie chimiche vendesi, affittasi fabbricato con macchinario e annesso terreno, fuori cinta pochi passi ferriera nuova Lodovi; disponibile subito. — Scrivere cassetta 1108 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17309

1200 mq grande stabile angolo due corsi, reddito oltre cinque. — Incaricato Nerva, Rosmini, 14. c 44453

VENDESI, affittasi palazzina undici camere, bagni, giardino, conforto moderni. — Via Bidone, 10. 44309

VENDESI palazzina forte reddito, facilitando pagamento. — Scrivere cassetta 1051 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. M 16050 T

VENDO villa signorile vicino centro. — Scrivere cassetta 1154 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44355

7.000 stabile Barriera Francia, buon reddito. — Incaricato Nerva, Rosmini, 14. 44455

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

APPARTAMENTO signorilmente ammobigliato, rivolgersi portineria piazza Castello, 25. c 44300

APPARTAMENTO alloggetto ammobigliato, comodità indipendente, eventualmente camera sola. — Villa-Ireneo, 12. c 44321

APPARTASI 1.o grande grandiosa bottega. — Corso Vittorio Emanuele, N. 78. c 44439

APPARTASI grande salone piano terreno elevato semi-sotterraneo per Casa di commercio. — Via Montecuccoli, 9. 44325

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, accessorio, salone, garage. — Via Cibrario, 81, angolo via Alassio Peyron, 32. 17273

AMMOBIGLIATO tre camere letto, cantori, bagno, termosifone. — Piazzetta Pesaro, 1 44437

APPARTAMENTO cinque ambienti, termosifone, comodità, bit, affittasi. — Lovatini, via Modena Cristina, 32. c 44363

CERCASI appartamentino mobiliato non due belle camere letto, comodità moderne, termosifone, per due distinti amici. — Scrivere cassetta 1075 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44318

CERCASI locale mq. 150-200 signorile centrale, ancho cortile. — Oberto Piero, Duca Nizza. c 44368

CERCASI locale o cottora minimo Torino o dintorni, 200-300 mq., con caldaia vapore e camino. — Scrivere cassetta 1088 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44369

D'AFFITTARE grandi settore metri quadrati 300, scalere 52 piazza Emilia, camere, vendita mora pagamento. — Via Chisone, N. 3, Torino. c 44322

DUE camere, cucina, balcone verso strada, due soffitte. — Valperga Caluso, 9. c 44470

OCCASIONE. Per 300 cedesi alloggio ammobigliato, reddito 150 netto mensili, pernone mobiliare. — Informazioni portinaio, Piazza, 7. 44426

UROE alloggio ammobigliato due camere letto, pranzo, cucina. — Scrivere Cabella, Pio V, 11. 17432

VIA Santa Teresa, 11-13, grande locale terreno, uso ufficio, banca e magazzino. — Recapito portinaio. 44343

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI a persona seria e stabile camera e salotto, luce, riscaldamento. — Portinaio, Orto Botanico, 15. c 44469

AFFITTASI prossimamente bellissima camera, salotto, ingresso indipendente. — Via Massena, 43. 44508

AFFITTASI camera signorile, luce, pianoterreno, piano secondo. — San Francesco da Paola, 23. 44370

AFFITTASI graziosa camera mobiliata, luce, gas. — Via San Massimo, 6. c 44377

AFFITTASI elegante camera sitiata, luce, termosifone, situazione centralissima. — Posta, Torna. c 44381

AMMOBIGLIATO camera, salotto, cabina, gabinetto igienico, luce, termosifone. — Pietro Micca, 16. c 44471

BELLISSIME camere ammobigliate, prezzo mite. — Via Ezzelli, 12, piano primo. c 17426

CAMERA elegante, volendo comodo cucina. — Principe Amedeo, 36, primo 1.o. c 44378

CAMERA grande, signorilissima, luce, termosifone, ascensore, sole, tranquillo. — Via Nizza, posta, 36. 44464

CAMERA matrimoniale mobiliata, eppure alloggetto disimpegnabilissimo, 1.o piano. — Monsini, 11. 44360

CERCASI mobiliata libera, comodità, parcggi San Secondo. — Libretto 17218. c 17373

CONIUGI soli cercano camera, cucina mobiliata, indipendenti, presso mite. — Scrivere via Bertola, 2, portiere. c 17330

D'AFFITTARE camera mobiliata, luce, pulcheria, riscaldata. — Orto Botanico, 8, piano 2.o, sulla destra, Sismondi. c 17316

DISPONE distinta famiglia camera ammobigliata, pensione. — Piazza Lagrange, 2, portinaio. c 44477

IMPIEGATO stabile cerca ammobigliata libera, riscaldata. — Scrivere cassetta 1087 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44336

PERSONA seria affittasi camera ammobigliata piano primo. — Cavour, 9, Trofa. c 44483

PENSIONE «Italia» al 2 08 mensili, stima cucina. — Via Carlo Alberto, 35. c 44479

PENSIONE famigliare 90 mensili. Camere moderne, luce, riscaldamento. — Via Cavour, 7 bis. c 17430

Affari vari

Centesimi 15 per parola — Minimo C. 2.50.

AA. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianza segretissime garantite: Primario Deciave Istituto, Arcivescovado, 1, Esercizio dal 1892. 44407

AA. Assume informazioni, sorveglianze segretissime. — La Nazionale, Madama Cristina, 27. 17449

AA. Abbisognadori scrupolosissime informazioni, investigazioni, sorveglianze, Autorizzato Previsto Istituto Direttore, 22 Settembre, 79, telefono 50-03. c 44306

AA. Maria, rimmaria, consultano malattia, interesse, curiosità, spiritismo ore due, carte-masata lire una. — Via Gioberti, 45. 44382

ADITI eleganti signori, uomo, modelli, compro, vendo. — Franci, Lagrange, 31. 44381

AGITI uomo, signora, indagasi occasione compro. — Calzolaro Alessandro, Barbaroux, 31. c 17307

AVVOCATO ufficiale complemento conoscerebbe signorina, vedova pari condizioni scopo matrimonio. — Tessera ferroviaria 40000, posta. c 44483

AVETE mobili, razzo, ottone, piombo, rottami da vendere? — Rossa, 93. 44434

BABA — Dolorosamente impressionati tua indifferenza, impossibilitato comunicare, lasciai lettera ciao. Pregoti rizarti ricevuta, mandata dolce sullo scrivi per me domani. c 17343

BELLISSIMA coppia gatti angora bianchi, adulti, vendesi via Carena, 10, portinaio. 44351

BORSETTE, borsellini argento, grande occasione regali natalizi. — Bertola, via Bogino, 4. 44302

BROWNING 9.35 originale, nuova, 2 caricatori, 75 cartucce, vendesi 140. — Zanini, Albergo Leoncino, Mondovì Piazza. 17443

CANICCETTE. Grande assortimento pelzel conveniensi — Sorella Jacod, via Cesnola, 15, vicino Santuario. c 17313

CERCO rettificatore cami occasione, come nuovo — Musiano, via Nizza, 43. c 44541

CUBICO tiro portata Kg. 100-1000. — Rinaldo Secondo, Tirano, 20 bis, Torino. c 17406

CINEMATOGRAFI. Vendesi occasione cedesi apparecchio completo moderno elegantissimo Cinematografo. — Genova, casella postale 1015. 17429

COMBINANSI ricchi matrimoni, fidanzamenti, Massima serietà, segretezza. — Casella postale 163, Torino. 44379

COMPERO seme pollino negro. — Genna, via Pallamaglio, 39, piano secondo. 17435

CUCI — Trino lontananza accorso lua immagine, pensieri riabbracciarti domani brividi sonnezza. Antonellifant. c 17412

DENTIERE inservibili compera Rivoltosa orologeria portici via Nizza, rimpetto 13. 44321

DISTINTA vedova pensionata, sola, conoscerebbe signora sola, anziana, agiata, per vivere in reciproca compagnia. — D., Ma, posta. c 44516

DIVENA — Lontananza tua disperami. Costantemente pensoti, amoti perdutamente, appassionatamente sempre! c 17362

FOX-TERRIER maschio, mi dodici mesi, acquistasi. — Portinaio corso Siccardi, 18. c 44376

GEOGRAPHIE Universelle. Elisée Reclus. Opera completa in 19 volumi come nuovi, rilegati elegantemente, vendesi. — Scrivere cassetta 1166 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44381

GIOVANE signora urge piccola somma interesse aiuto generosa signora. — Amalia, 30. 44102

GIOVANE signora, distinta, bella, sola da signora amica finanziario. — Anna, 18, posta. c 44364

GOERZ Maestro Tessa 18x18 e 10x10 con Dagor 6½ completissimi con Sovrascritte, ogni altro, prezzi Dalmas.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ASSUMERE rappresentanze, depositi biancheria, camiciotto affini. Dispongo cauzione. — Molinelli, posta, Torino. c 17396 T

PARIGI. Ufficio commissioni con capitali, ottime referenze bancarie, cerca rappresentare Casa Italiana seria, qualunque genere. — Scrivere Dimitri Aviarino, Hôtel Wagram, 208, rue Rivoli, Parigi. 17183

VIAGGIATORE esente servizio militare, buon parlatore, cerca posto presso serie Ditta meccanico od altro. — 1862, posta. c 44309

Alberghi e Stazioni Climatiche

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ASarasmo Hôtel Victoria Roma. Tranquillo, soleggiato, riscaldamento, giardino comunicante passeggiata mare. Camere lavabo acqua corrente. Modificazioni. 15907 O

HOTEL Royal Rapallo. Esposizione soleggiatissima. Pensione da 7.50. Cucina rinomata. 17145 O

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

BICICLETTA splendida Hirondelle, 120 argentatissimo bilogno. — Corso Vittorio, 106, Canova. c 44318

CARROZZERIA landaulet lusso per chassis Fiat 4 cilindri 4 o 3 vendesi causa uscire o cambiare con torpedo. — Rivolgersi Merrini e Gallardi, via Ospedale, 24. c 44369

CERCASI automobile torpedo 15-20, ultimo modello, primaria marca torinese. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta 1010 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 44278

FIAT 3 HP., buone condizioni, pel resto, vendesi occasione. — Rivolgersi via Ospedale, 1. c 44150

FIAT 15-20 HP., adatta piccoli cantiere, ottime condizioni, alta tensione, carburatore Zenith — Scrivere cassetta 1048 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44326

MOTO B S A cambio tutta balloncur vendo. — Bertholet, 8. 44474

NAZZARO, torpedo 1911, elegantissima, causa cassa partenza. — Scrivere cassetta 1158 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17318

OCCASIONE. Cedesi Zust 15-20 cabine, Diatto giunto piede. — Chiuiano, Corso

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12.
Una bottiglia monstre, per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Secolo - Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

PHILIPS
LAMPADE "MEZZO-WATT„

NOVITA'

60 Candele 150-160 Volt
Tipo " Mezzo-watt „
Usate esclusivamente lampade Philips
FABBRICAZIONE OLANDESE
Stabilimenti ad
1383 EINDHOVEN (Olanda)

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa, dove figuri su un lato la testata qui riprodotta, busta che

dovete esigere

per evitare vi siano dati in sostituzione certi altri CEROTTI cosidetti AMERICANI che si vendono a buon mercato perchè di nessuna efficacia, e che traggono in inganno per essere essi pure FORATI. - Il solo CEROTTO BERTELLI è l'infallibile rimedio contro le malattie qui sotto indicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta.

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)

a base d'arnica, olibeno, gomma, ferro e petrolati eccitanti
raccomandato contro

DOLORI alle RENI
al DORSO, al PETTO
SPASIMI SCIATICA
AFFANNO ASMA
DOLORI LOMBARI
prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo - PRODUCE CALORE - Innocuo - Non lorda
Lire UNA - A. BERTELLI & C., Milano

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura.

Dopo 15 giorni di cura.

Noi inibiamo qui solo le attestazioni che sono giù particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, pruriti, impetigini, acne, eruzioni, pruriti, rossite, eruzioni lattiginee, ulceri della bocca. Piaghe alle gambe, varicosi, malattie del cuoio capelluto, echzemi ai seno ed alle orecchie, piaghe ed ascessi varicosi alle gambe, malattie sifilitiche, ecc.
La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione dal sangue che all'anemia che nelle donne a malattie di utero, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, assolutamente innocuo e senza dolore.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene spedito gratuitamente, quindi domanda da tutti i depositari o all'sig. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore

L. RICHELET
Bayonne (Basses Pyrénées).

Depositario Generale per tutta l'Italia
ARÉDÉE LAPEYRE
Via Carlo Goldoni, 29, MILANO

In vendita presso i Droghieri e tutte le Farmacie d'Italia. 180

Pilules Orientales

Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno, in due mesi.

Tisane con istruzione L. 7 » franco. Cassa magg. L. 7,35. J. RATIÉ, Fils, 45, rue de l'Echiquier, Parigi.
MILANO: Via Zambeletti, 5, p. S. Carlo. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Rarnet. — PALERMO: G. Riccobono.
VERONA: G. de Stefani e figlio. — ROMA: Manzoni & C°, 61, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

Preservativo

« PROTECTOR » - per uomo e donna. Abolisce tutti i comuni mezzi che non offrono nessuna garanzia. Il preservativo *Protector* ha azione anticoncezionale ed antiblenorragica. L. 0,40; tre fiorai L. 1. Spedizione discretissima con istruzioni. Inviare cartolina-vaglia; VINCENZO CANNETTI, via Medina, N. 21, NAPOLI. 19007

Metodo elettrolitico indolore per la cura del
RESTRINGIMENTI
MALATTIE SEGRETE
Unarig, sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16. 172

Il Tacco di vera Gomma DORANDO

è il più durevole
e quindi il più economico
rivolgersi: 112

DORANDO IMPORTING C.y

TORINO - Via Carlo Alberto, 17
Oppure CARLO OSSOLA, via Venti Settembre, 16.

CARBONI
di ogni genere per RISCALDAMENTO

SPECIALITA' { *CARBONE FOSSILE NAZIONALE*
LIGNITE XILOIDE :: :: :: ::
—(In sostituzione del COKE)—

Forniture per Comandi militari, civili - Municipi - Scuole - Alberghi - Istituti - Stabilimenti, ecc.

VALLICELLI & PROCHIETTO

Grandi Magazzini VIA DONIZETTI, 12, TELEFONI Uffici 65-42 e 65-43
SERVIZIO INAPPUNTABILE A DOMICILIO

FATE IL CONFRONTO

per assicurarvi che la MAGNESIA S. PELLEGRINO (marca Prodel) presenta veramente su tutte le altre magnesie i seguenti vantaggi: 1. Non ha il nauseante gusto di calce delle magnesie finora usate; 2. E' facilissima da digerire; è anzi essa stessa digestiva; 3. Ha sapore talmente squisito che perfino i bambini ne sono ghiotti; 4. E' il migliore purgante, non irrita gli intestini, e non produce dolori di ventre; 5. Purga, rinfresca e disinfetta nel medesimo tempo, virtù che non si trova in altri purganti; 6. Presa a cucchiaini agisce molto bene contro i bruciori di stomaco, e presa a cucchiai è insuperabile nella stitichezza.

Si vende in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno a L. 0,50 la cartina, L. 1,25 il flacone piccolo, L. 2 il flacone grande. Osservate che ogni cartina ed ogni flacone di MAGNESIA S. PELLEGRINO portino la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Se non hanno tale marca, rifiutateli, perchè presentano una delle tante sofisticazioni della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Ora pensiamo a parlarvi delle 120 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), meraviglioso per rinforzare stomaco, sangue, ossa, nervi; sono facili da digerire, aiutano assai la digestione, eccitano l'appetito, sono il rimedio principale e più potente per guarire l'anemia, anche se inveterata.

Si vendono in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno a L. 3 l'astuccio (cura completa di un mese). Osservate che ogni astuccio delle 120 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) porti la firma di autenticità depositata « Prodel ». Provate, per convincervi, un astuccio solo di tali pillole, e non tarderete a persuadervi della verità di quanto vi diciamo.

« Mi permetto inviare lettera alla S. V., ringraziandola con vivo rammarichemento per l'ottimo risultato ottenuto colla cura delle sue portentose 120 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), e la prego di volermi spedire, con cortese sollecitudine, e gravati d'assegno per il relativo importo, due flaconi delle 120 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) al mio indirizzo. Speranzoso di una pronta spedizione, vi saluto distintamente. (Firmato): BRIGUGLIO ISIDORO - SENIGALLIA (Ancona) ».

« Nell'assicurarla con sincerità che la fiducia nell'ottimo suo preparato MAGNESIA S. PELLEGRINO cresce in me di giorno in giorno per gli effettivi, costanti risultati che ottengo dall'uso di esso nella mia pratica professionale, la ringrazio con grato animo per i due relativi flaconi speditimi gentilmente inviatimi. Voglia intanto gradire i sentimenti della mia profonda, inalterabile stima. (Firmato): Dott. FILIPPO PISTOLESE, Medico-Chirurgo - PELLEZZANO (Salerno) ».

« Favorisca spedirmi un astuccio delle 120 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), avendole provate l'altra sera. Conoscigie che mi hanno fatto tanto bene, desidero fare nuovamente la cura. Tanti saluti. Mi raccomando di spedirmelo al più presto possibile. (Firmato): RAVEZZANI FRANCESCO - Via Al Bogia - DOMODOSSOLA (Novara) ».

Da più mesi soffrivo terribilmente di crampi e di acidità di stomaco in conseguenza a cattive digestioni; ed a nulla valsero, per guarirmi, tutte le specialità mediche. Sono appena quattro giorni che ho provato la vostra MAGNESIA S. PELLEGRINO, e non posso fare a meno di lodare le sue grandi virtù, dichiarando nulla mia coscienza di essere quasi guarito. Visto che mangio tutto, mi si è sviluppato l'appetito e digerisco bene. Non mancherò di raccomandarla a tutte le mie conoscenze a sollievo dell'umanità sofferente. Distinti saluti. (Firmato): GIORGIO GEORGIADOPIS - Via Al Bogia - DOMODOSSOLA (Novara) ».

« La sottoscritta, sentendosi continuo mal di capo, non potendo digerire, con pochissimo appetito, provò le 120 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Vece la cura completa di un mese, tutti i mali sono spariti ed ora si sente forte, digerisce bene, più niente mal di capo, mangia con appetito, e la ringrazia il suo solito colore roseo. (Firmata): MARIA CURRA' - Via Madama Cristina, N. 80 - TORINO ».

« Soddisfattissimo del primo flacone della sua MAGNESIA S. PELLEGRINO, speditomi L. 3,50 per ritorno quanto prima un secondo flacone. Questi in famiglia hanno avuto occasione di provarla, tutti ne sono rimasti soddisfatti sia per gusto come per effetto. Vi prego di gradire i miei più cordiali saluti. (Firmato): M. R. D. GIUSEPPE TRUCCO - Villa S. Sebastiano - BORGOMANERO (Novara) ».

Se non la trovate, spedite al DIRETTORE del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Deposito generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3,50 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 3,50 per un astuccio delle 120 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.
Ritenete le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 120 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue.
— LIQUIDO e IN POLVERE = CACHETS —
INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 389

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1839 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo ininterrotto sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia colorata trasversale dalla firma Girolamo Pagliano

---

Per sole lire **5** spedizioni franche di porto metri 100 (puoi a mq. 50) tappezzeria di carta colla bordura sufficiente per tutto locale. Disegni svariatissimi. — Chiedere campione N. 10, che si spedisce gratis! 43
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 126 C.

VINO TOSCANO

a soli cent. **12** il litro

Ogni famiglia può farsi in casa, il vino per proprio uso e consumo, vero vino CHIANTI, rinomato in tutto il mondo, con spesa minima e senza bisogno apparecchio per farlo. Questo vino frizzante, gustoso, limpido e salutare qualità ossi, rappresenta una provvidenza e il più grande guadagno in questi tempi di carestia dell'uva e di enorme rincaro dei vini. Per ricevere il sistema: raccomandato inviare vaglia di soli L. 1,75 al LABORATORIO ENOLOGICO TOSCANO, via Orivolo, 33, FIRENZE. 5

---

3 00,000 lire di MOBILI

sono in liquidazione nel
PALAZZO dei Fratelli GRAPPIO
40 — Corso Dante — 40
Palazzo completo rifornito ammobigliamenti.

Sig.ra RITA Consulti sulla carta L. UNA, Via Mazzini 13, piano primo. 6 17202

QUALSIASI
Blenorragia
(scolo), gocciolio uretrale si guarisce col nuovo metodo di cura del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 6 giorni L. 2. Per posta L. 2,50. 207
FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO
Telefono intercomunale 38-96.

MALATTIE PELLE - SESSUALI
Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli. Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12. 197

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza cauterizzare
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2-0
Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19 136

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Pietro in Vincoli, 29 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20 175

SIFILIDE Cura del 606, combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico
Borgo Po. - Giorni feriali: 12-13; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12.
Via Carlo Alberto, n. 30. — Telefono 07-02. 113

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese.

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Visite d'ore 13-15 — Scrivi semigratuite per operai 19-20. — Festivi 9-12. — Corso Massimo d'Azeglio, n. 22. 6798 a

---

Mali di VESCICA

Le malattie della vescica, della prostata e tutte le vie urinarie sono radicalmente guarite colla nuova medicina *radiantina* URIONE *antisettico, diuretico, solvente, disinfettante*. Il solo che faccia scomparire il dolore ed il bruciore alcuno di urinare. Effetto immediato, sicuro, duraturo tanto nell'uomo che nella donna. Scatola L. 4. Per posta L. 4,40 Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Goudenzio Ferrari, 7, MILANO. 14059

DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo

Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente

Ripristina, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, e tanto meno con delle cinture elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli attestazioni e certificati medici a disposizione.

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, neurastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza ed il nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.

Dr. M. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO

Unica Specialità Scientifica Mondiale

ACQUE DA TAVOLA
IDROS
GIACINTO COLLEGNO NIVEORINO